

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

58° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 54
2 ^a - Giustizia	» 55
3 ^a - Affari esteri.....	» 65
4 ^a - Difesa	» 73
5 ^a - Bilancio.....	» 83
6 ^a - Finanze e tesoro	» 88
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 94
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 125
10 ^a - Industria.....	» 144
11 ^a - Lavoro.....	» 155
12 ^a - Igiene e sanità.....	» 165
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 172

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i> 3
---	---------------

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i> 175
Informazione e segreto di Stato.....	» 176
Infanzia.....	» 177

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i> 183
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 185
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 186
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	» 189
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 190

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 191
--------------------	-----------------

COMMISSIONI 5^a E 12^a RIUNITE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

12^a (Igiene e sanità)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 12^a Commissione

TOMASSINI

indi del Presidente della 5^a Commissione

AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Vegas e per la salute Corsi.*

La seduta inizia alle ore 21,10.

IN SEDE REFERENTE

(633) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 ottobre scorso.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge in titolo.

Il relatore FERRARA illustra gli emendamenti 1.1 e 1.2, finalizzati a precisare la formulazione del testo.

Il senatore CARELLA fa proprio l'emendamento 1.3 e lo dà per illustrato.

Il senatore MICHELINI, nell'illustrare gli emendamenti 1.4 e 1.6, sollecita chiarimenti da parte del Governo sull'applicazione dell'articolo

1: in particolare, evidenzia la scarsa coerenza tra gli aggregati di riferimento prescelti per la spesa corrente e per quella sanitaria e l'adozione, in alcuni casi, di valori assoluti, in altri casi, dei relativi incrementi. In relazione al limite sul volume di spesa previsto dal comma 4, poi, non ritiene possibile imporre tali vincoli – che intervengono sulle decisioni di merito – alle regioni a statuto speciale e alle province autonome; reputa opportuno che il contributo per il rispetto del Patto di stabilità sia analogo a quello richiesto negli scorsi esercizi.

L'emendamento 1.5 viene dato per illustrato.

Il relatore FERRARA esprime avviso contrario sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver concordato con le osservazioni formulate dal relatore (evidenziando in particolare gli oneri connessi con l'emendamento 1.3), fa presente che gli emendamenti 1.1 e 1.2 introducono correzioni di carattere meramente formale: dopo aver espresso perplessità sull'opportunità di modificare il testo in esame, si rimette al riguardo alla valutazione delle Commissioni riunite.

Dopo che il presidente TOMASSINI ha accertato la presenza del numero legale, posti separatamente ai voti, sono quindi accolti gli emendamenti 1.1 e 1.2. Vengono, poi, respinti gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6.

Il relatore FERRARA illustra gli emendamenti 2.1, 2.3, 2.4 e 2.5, sottolineando in particolare l'opportunità di prevedere che le sanzioni nei confronti degli amministratori siano definite con legge regionale.

Il senatore FASOLINO dichiara di aggiungere la propria firma a tutti gli emendamenti presentati dalla maggioranza.

Il relatore SANZARELLO illustra l'emendamento 2.2, relativo alla normativa per lo smaltimento dei rifiuti sanitari, finalizzato a semplificare le procedure vigenti, con effetti positivi sulla gestione delle strutture sanitarie.

Il senatore MASCONI illustra l'emendamento 2.6, che intende ripristinare il testo della legge finanziaria per il 2001 per la parte relativa agli interventi sui *ticket* per la specialistica e diagnostica.

Il senatore CARELLA, nell'illustrare l'emendamento 2.7, sollecita indicazioni sulla valutazione degli effetti finanziari degli emendamenti presentati.

Il senatore AZZOLLINI, presidente della 5ª Commissione, fa presente che, in questa fase, in quanto coinvolta in sede referente, la Com-

missione bilancio non si esprime in sede consultiva sugli emendamenti presentati.

La senatrice BAIO DOSSI, dopo aver ritirato l'emendamento 2.0.2, illustra l'emendamento 2.0.1 relativo alla remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, precisando che al comma 1, dopo le parole «strutture accreditate» dovrebbero essere inserite le parole «no profit».

Il relatore FERRARA esprime avviso favorevole sull'emendamento 2.2 e contrario sugli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.0.1.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver riproposto per gli emendamenti 2.1, 2.3, 2.4 e 2.5 dei relatori, le medesime considerazioni già formulate in precedenza, esprime avviso contrario sugli emendamenti 2.2 (in quanto non compreso nell'accordo con le regioni dello scorso mese di agosto), 2.6 (in quanto oneroso) e 2.7 (in quanto utilizza fondi destinati al funzionamento delle agenzie fiscali). Esprime altresì avviso contrario sull'emendamento 2.0.1.

Viene quindi approvato l'emendamento 2.1.

Il senatore CARELLA invita il presentatore a riformulare l'emendamento 2.2, tenuto conto che il decreto Ronchi già definisce e codifica le procedure di smaltimento e sterilizzazione; segnalato poi che il comma 1 sembra assimilare la disinfezione allo smaltimento, ritiene improprio l'uso del termine «disinfezione», risultando più appropriato parlare di sterilizzazione. Propone, quindi, di mantenere il solo comma 2, al fine di una più idonea integrazione nell'ambito della legislazione esistente.

La senatrice BETTONI BRANDANI, condividendo la finalità dell'emendamento, concorda con le osservazioni del senatore Carella.

Il relatore SANZARELLO, dopo aver ribadito che il comma 1 richiama procedure codificate dall'Istituto superiore di sanità, riformula l'emendamento sostituendo, al comma 1, la parola «attraverso» con la parola «dopo».

Le Commissioni riunite accolgono quindi l'emendamento 2.2 (nuovo testo).

Posti separatamente ai voti, sono quindi accolti gli emendamenti 2.3, 2.4 e 2.5.

Il senatore LONGHI ricorda che tutte le forze politiche si sono impegnate, nel corso della recente campagna elettorale, a non reintrodurre i *ticket* sulle prestazioni sanitarie. Tenuto conto che il decreto-legge in esame

non appare coerente con tale impegno, invita a votare favorevolmente l'emendamento 2.6.

Con voti separati, sono quindi respinti gli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.0.1.

La senatrice BETTONI BRANDANI dà per illustrato l'emendamento 3.1.

Il senatore MICHELINI, nell'illustrare l'emendamento 3.2, fa presente che la formulazione del comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge in titolo non appare coerente con le recenti modifiche costituzionali. In relazione all'emendamento 3.16 ritiene necessaria la soppressione del riferimento alle province autonome nell'ambito del comma 6 dell'articolo 3, in quanto tali enti sono già dotati di poteri autorizzatori. Fa peraltro presente che tale emendamento, analogamente all'emendamento 3.20, recepisce un suggerimento della Conferenza dei Presidenti delle regioni.

Il relatore SANZARELLO dà per illustrati gli emendamenti 3.3, 3.11 e 3.14.

Il senatore MASCIONI, nell'illustrare l'emendamento 3.4, evidenzia come il richiamo all'articolo 9-bis nell'ambito del comma 1 dell'articolo 3, possa portare a modificare i principi per le sperimentazioni da parte di singole regioni, penalizzando quelle meno forti. L'emendamento 3.5 suggerisce una diversa formulazione della lettera a) del comma 2, introducendo elementi di maggiore cautela rispetto alla disposizione in esame.

Il senatore NOCCO illustra l'emendamento 3.6, che intende coniugare l'obbligo di equilibrio economico delle aziende sanitarie con criteri di efficienza e qualità; ritiene infatti che il direttore generale non debba esclusivamente tenere conto degli equilibri di bilancio, ma mantenere una costante attenzione al livello dei servizi forniti. Analoga finalità viene realizzata con l'emendamento 3.9.

Il relatore SANZARELLO, nell'illustrare l'emendamento 3.7, sottolinea come la modifica proposta possa rappresentare una formulazione più opportuna rispetto agli obiettivi del decreto-legge.

Il senatore COZZOLINO ritira l'emendamento 3.8.

Il senatore MAGRI illustra l'emendamento 3.10, evidenziando la necessità che gli Osservatori regionali siano coordinati da un Osservatorio nazionale in termini di omogeneità di raccolta dei dati e di verifiche effettuate.

Il presidente TOMASSINI, nell'illustrare l'emendamento 3.12, finalizzato ad escludere dallo standard di posti letto alcuni reparti ospedalieri di particolare rilievo, si dichiara disponibile a ritirarlo per trasformarlo in un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a escludere dalla dotazione media di posti letto i reparti di terapia intensiva e le sale parto..

Il senatore SALINI illustra l'emendamento 3.13, nel quale si equiparano le strutture pubbliche e private ai fini della riduzione dei posti letto.

Il senatore CARELLA, nell'illustrare l'emendamento 3.15, evidenzia come la formulazione dell'articolo 3, comma 6, altera profondamente l'equilibrio istituzionale vigente in ordine alle possibilità di sperimentare modelli gestionali alternativi; ritiene al riguardo necessario mantenere la previsione di un confronto nella sede della Conferenza Stato-regioni, nell'ambito del quale la relativa documentazione viene valutata in base alla convenienza economica e alla coerenza con il Piano sanitario nazionale. Sottolinea come le vigenti procedure garantiscano il rispetto dei principi fondamentali di uniformità di prestazioni sul territorio nazionale.

Gli emendamenti 3.17, 3.18 e 3.21 sono dati per illustrati.

La senatrice BAIO DOSSI illustra l'emendamento 3.19, finalizzato a limitare le sperimentazioni gestionali, al fine di non compromettere la funzionalità del sistema sanitario.

La senatrice ALBERTI CASELLATI illustra l'emendamento 3.0.1, con il quale si prevede la soppressione dell'obbligo per i medici a tempo definito di optare per il tempo pieno, evidenziando che l'ambito contrattuale appare la sede più opportuna per la definizione della questione; sottolinea poi che dall'emendamento deriverebbero risparmi di spesa.

Il relatore SANZARELLO esprime avviso contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.4, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20 e 3.21. In relazione agli emendamenti 3.5 e 3.6 propone ai presentatori di confluire sull'emendamento 3.7, che persegue finalità analoghe. Propone di ritirare l'emendamento 3.10, in quanto estraneo all'accordo Stato-regioni. Nel dichiararsi favorevole alla trasformazione dell'emendamento 3.12 in ordine del giorno, invita al ritiro (e alla trasformazione in ordine del giorno) dell'emendamento 3.13. Invita, altresì, a ritirare l'emendamento 3.0.1, al fine di affrontare la questione organicamente in sede diversa.

Ritira infine l'emendamento 3.0.2.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver concordato con i pareri contrari formulati dal relatore, esprime perplessità sull'emendamento 3.3, evidenziando che il richiamo alle «norme» di cui agli articoli 4 e 9-bis appare più restrittivo della attuale formulazione; si rimette alla Commissione per i restanti emendamenti presentati dai relatori, proponendo di modifi-

care l'emendamento 3.14 al fine di specificare che gli effetti finanziari sono acquisiti ai bilanci delle regioni. Esprime altresì avviso contrario sugli emendamenti 3.5 e 3.6 in quanto presuppongono una minore coerenza dell'obbligo di equilibrio economico e che comunque i criteri della qualità e dell'efficienza risultano già inseriti negli obiettivi posti per i responsabili delle aziende sanitarie. Dopo aver precisato che l'emendamento 3.7 non appare in contrasto con l'accordo con le regioni dello scorso mese di agosto, fa presente che l'emendamento 3.10 potrebbe comportare oneri a carico del bilancio dello Stato, evidenziando che le funzioni di coordinamento potrebbero essere svolte dalle strutture esistenti. Si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 3.12 e, in relazione all'emendamento 3.13, evidenzia la non opportunità di intervenire legislativamente sull'organizzazione di aziende private. Invita, infine, a ritirare l'emendamento 3.0.1, trasformandolo in ordine del giorno: oltre alle perplessità connesse con i presunti risparmi di spesa, evidenzia come tale disposizione non appaia coerente con l'accordo con le regioni.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 3.1 e 3.2.

Il relatore FERRARA riformula l'emendamento 3.3 nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

L'emendamento 3.3 (nuovo testo) viene quindi accolto.

Viene poi respinto l'emendamento 3.4.

In relazione all'emendamento 3.5, il senatore MASCONI dichiara di non accettare la proposta del relatore poiché – a suo avviso – la finalità della propria formulazione risulta diversa rispetto a quella dell'emendamento 3.7, che mantiene un valore cogente.

Il relatore SANZARELLO evidenzia come l'obbligo di raggiungere il pareggio di bilancio sia già stabilito nella legislazione vigente. Esprime, quindi, avviso contrario sull'emendamento 3.5.

L'emendamento 3.5 viene quindi respinto.

Il senatore NOCCO, pur ritenendo che la formulazione del proprio emendamento 3.6 sia più equilibrata rispetto a quella proposta nell'emendamento 3.7, ritira gli emendamenti 3.6 e 3.9.

Il senatore CARELLA, facendo proprio l'emendamento 3.6, interviene per ribadire l'opportunità di inserire parametri di efficienza e di qualità nella valutazione dei direttori generali a garanzia dei cittadini, al fine di non compromettere la funzionalità del Servizio sanitario nazionale.

I senatori GIARETTA, BAIO DOSSI e GAGLIONE aggiungono le proprie firme all'emendamento 3.6.

Il relatore SANZARELLO specifica che la portata dell'emendamento non è innovativa in quanto è già prevista dalla normativa vigente la possibilità per le regioni di definire gli obiettivi di salute al momento della stipula del contratto dei direttori generali. Invita quindi il presentatore a ritirare l'emendamento.

Posti voti, viene respinto l'emendamento 3.6. Viene, poi, approvato l'emendamento 3.7.

Interviene il sottosegretario VEGAS per specificare il parere favorevole del Governo sull'emendamento 3.10, qualora riformulato per assegnare le competenze ivi previste all'Agenzia sanitaria per i servizi regionali.

Il senatore MAGRI riformula l'emendamento nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 3.10 (nuovo testo) e 3.11 sono approvati.

Il senatore SALINI ritira l'emendamento 3.13, trasformandolo in un ordine del giorno che impegna il Governo a prevedere che la riduzione dei posti letto sia applicata proporzionalmente sia alle strutture pubbliche, che private.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di accogliere l'ordine del giorno testé illustrato, nonché quello derivante dalla trasformazione dell'emendamento 3.12.

Dopo che il relatore SANZARELLO ha riformulato l'emendamento 3.14 nel senso indicato dal sottosegretario VEGAS, posto ai voti, l'emendamento 3.14 (nuovo testo), è approvato.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20 (di contenuto identico all'emendamento 3.21).

La senatrice ALBERTI CASELLATI dichiara di ritirare l'emendamento 3.0.1 e di ripresentarlo in Aula.

Interviene il senatore DI GIROLAMO per illustrare l'emendamento 4.1 concernente la proroga dei termini per l'accertamento dei disavanzi di gestione.

La senatrice BAIO DOSSI ritira l'emendamento 4.2.

Interviene il senatore CARELLA per illustrare l'emendamento 4.4, con cui intende evitare che eventuali disavanzi delle regioni ricadano sui cittadini, eliminando la previsione di qualsiasi compartecipazione per il relativo finanziamento.

Il senatore LONGHI illustra l'emendamento 4.5.

Il senatore FERRARA fa presente che l'emendamento 4.6 prevede un rinvio per l'anno 2002 dell'entrata in vigore della maggiorazione dell'aliquota addizionale regionale all'IRPEF per la copertura degli eventuali disavanzi di gestione. Esprime parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.4 e 4.5, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.3 e 4.6.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, ad eccezione dell'emendamento 4.6, su cui si rimette alla valutazione della Commissione.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.1, 4.4 e 4.5, mentre vengono accolti gli emendamenti 4.3 e 4.6.

Interviene la senatrice BAIO DOSSI per illustrare l'emendamento 5.1 con il quale, pur condividendo l'obiettivo di contenimento della spesa farmaceutica, si intende sopprimere la previsione del tetto di spesa. Con l'emendamento 5.3 si intende incrementare il tetto di spesa verso una percentuale che sia più verosimile rispetto agli andamenti tendenziali della farmaceutica, che per il 2002 dovrebbe raggiungere i 25.000 miliardi di lire. Con l'emendamento 5.6 si intende introdurre un'aliquota IVA agevolata su alcune tipologie di farmaci.

Vengono successivamente ritirati gli emendamenti 5.2 e 5.4.

L'emendamento 5.5 viene dato per illustrato.

Il relatore FERRARA esprime parere negativo sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere conforme al relatore, specificando in relazione all'emendamento 5.6 che la contrarietà è dovuta alla attuale impossibilità di intervenire sulle aliquote IVA, segnalando tuttavia che sono in corso trattative in sede europea.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.1, 5.3, 5.5 e 5.6.

Nell'illustrare l'emendamento 6.1, la senatrice BAIO DOSSI rileva la necessità che vengano individuate categorie terapeutiche omogenee, anziché singoli farmaci. In merito all'emendamento 6.3, pur riconoscendo la

necessità di una maggiore articolazione delle classi di rimborsabilità, ritiene opportuno adottare un metodo di definizione per categorie terapeutiche omogenee, in relazione al ruolo non essenziale. In merito all'emendamento 6.6 non ritiene opportuno prevedere la facoltà delle regioni di decidere la parziale o totale esclusione della rimborsabilità dei farmaci non essenziali, potendosi creare condizioni di iniquità per i cittadini e livelli di assistenza non uniformi. Illustra, infine, l'emendamento 6.8 di analogo contenuto.

Il senatore CARELLA, illustrando l'emendamento 6.2, ritiene essenziale introdurre la specificazione di livelli di assistenza «uniformi». Tale specificazione non è, infatti, meramente formale, bensì risulta necessaria per uniformare il dettato della norma emendata con l'impianto complessivo delle norme vigenti in materia. Anche con riferimento all'emendamento 6.7 ritiene che, pur condividendo l'esigenza di conseguire equilibri finanziari, debba essere in ogni modo esclusa la compartecipazione dei cittadini al finanziamento dei disavanzi connessi con la spesa per l'assistenza farmaceutica.

I senatori BETTONI BRANDANI, Giovanni BATTAGLIA e LONGHI aggiungono la propria firma all'emendamento 6.2.

Il relatore SANZARELLO, ripromettendosi di illustrare successivamente l'emendamento 6.4, ritira l'emendamento 6.9.

Il senatore COZZOLINO, illustrando l'emendamento 6.5, ritiene che il comma 2 dell'articolo 6 debba essere soppresso in quanto, qualora alcune regioni non riuscissero ad assicurare la rimborsabilità dei farmaci non essenziali, non risulterebbe assicurato un livello di assistenza uniforme sul territorio.

I senatori DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI, Giovanni BATTAGLIA e LONGHI dichiarano di aggiungere le proprie firme all'emendamento 6.5.

Il senatore MASCIONI fa presente che l'emendamento 6.10 rappresenta una parte dell'accordo dell'8 agosto sottoscritto da Stato e Regioni. Con esso si intende trovare soluzione ad alcuni rilievi sollevati dalla maggioranza e dall'opposizione, in quanto nella formulazione viene implicitamente recepito il principio dell'uniformità dei livelli di assistenza e viene prevista, conformemente a quanto proposto dal senatore Magri, l'istituzione di una commissione per il monitoraggio ed il controllo sulla spesa delle Regioni. Illustra, quindi, gli emendamenti 6.11 e 6.0.1, mentre dà per illustrato 6.12.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA aggiunge la propria firma all'emendamento 6.10.

Il relatore SANZARELLO, dopo aver dato per illustrato l'emendamento 6.4, esprime parere contrario sugli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3.

Interviene il relatore FERRARA per esprimere parere contrario sugli emendamenti 6.4 (in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri), 6.5, 6.6 e 6.7

Il senatore SANZARELLO ritira la propria firma dall'emendamento 6.4. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti 6.8, 6.10 e 6.12, invitando i proponenti al ritiro degli emendamenti 6.11 e 6.0.1.

Gli emendamenti 6.11 e 6.0.1 sono quindi ritirati dai proponenti.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6. In relazione agli emendamenti volti alla soppressione del comma 2 dell'articolo 6, segnala che rappresentano un ostacolo alla possibilità per le regioni più responsabili dal punto di vista finanziario di concedere prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali. Con le disposizioni di cui al comma 2 si intende, inoltre, favorire una competizione tra le regioni per l'offerta di servizi aggiuntivi ai cittadini. Chiede quindi il ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Posti separatamente ai voti, sono poi respinti gli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4.

La senatrice BETTONI BRANDANI, intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 6.5, afferma di non concordare con il rappresentante del Governo, ritenendo, altresì, che le disposizioni contenute al comma 2 possono comportare esclusivamente una riduzione del livello delle prestazioni sanitarie.

Interviene la senatrice BAILO DOSSI per sottolineare come il comma 2 metta in discussione i livelli uniformi di assistenza, creando una sperequazione tra i cittadini.

Posti separatamente ai voti, sono respinti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

La senatrice BAILO DOSSI, illustrando l'emendamento 7.1, sottolinea l'opportunità di far riferimento alla media ponderata dei farmaci con prezzo più basso disponibili nel normale ciclo distributivo nazionale in quanto, una disomogenea distribuzione sul territorio dal lato dell'offerta potrebbe creare una condizione di sperequazione a scapito dei cittadini.

Illustra, quindi, gli emendamenti 7.5, 7.7, 7.9 e 7.13 presentati per suggerire modifiche che facilitino l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari.

Gli emendamenti 7.2, 7.3, 7.4, 7.11, 7.12 e 7.14 si danno per illustrati. Gli emendamenti 7.8 e 7.10 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il relatore FERRARA, dopo aver dato per illustrato l'emendamento 7.6, presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo 7 che raccoglie le diverse proposte di modifica avanzate per superare i rilievi emersi dal dibattito. L'emendamento intende assegnare al medico la responsabilità di individuare il farmaco con il prezzo più basso tra quelli aventi medesima composizione.

Il presidente TOMASSINI, al fine di valutare l'emendamento 7.100, propone di accantonare l'esame dell'articolo 7.

Le Commissione riunite concordano.

Il senatore CARELLA, illustrando l'emendamento 8.1, fa presente che alcune disposizioni contenute nell'articolo 8 sono prive di cogenza, mentre altre sono tese a realizzare un sistema di distribuzione di farmaci alternativo rispetto al sistema convenzionale pubblico.

Il senatore MICHELINI illustra l'emendamento 8.3, finalizzato ad eliminare un'interferenza tra legge ordinaria e norma costituzionale.

Vengono, altresì ritirati gli emendamenti 8.6, 8.9, 8.12, 8.13, 8.15, 8.17, 8.18 e 8.0.1.

Il presidente TOMASSINI, data l'assenza del presentatore, dichiara decaduti gli emendamenti 8.5, 8.14 e 8.19.

La senatrice BAIO DOSSI illustra gli emendamenti 8.7 e 8.11.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il relatore SANZARELLO esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.3 e 8.7, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.8, 8.10, 8.16 e 8.20.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere favorevole sull'emendamento 8.20 e parere contrario sui restanti emendamenti.

Interviene il senatore FASOLINO per sottolineare che se pure l'erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei farmaci ad alto costo comporta il conseguimento di risparmi notevoli a seguito della centralizzazione degli acquisti, tuttavia implica notevoli disagi per gli assistiti. Suggerisce, quindi, di adottare un sistema di distribuzione dei farmaci ad alto costo, attraverso le stesse farmacie, riconoscendo ad esse un lieve ricarico sul prezzo.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti 8.1 e 8.2 (di contenuto identico all'emendamento 8.3) sono respinti.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 8.8, trasformato dal presentatore in subemendamento all'emendamento 8.4.

Quest'ultimo posto ai voti, è accolto così come modificato.

La senatrice BAIO DOSSI ritira l'emendamento 8.11, apponendo la propria firma all'emendamento 8.10.

Posti separatamente ai voti, l'emendamento 8.7 è respinto, mentre gli emendamenti 8.10, 8.16 e 8.20 sono approvati.

Sono dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 9 e l'emendamento 9.0.1.

Il relatore SANZARELLO esprime parere favorevole sull'emendamento 9.1 e 9.0.1 e parere contrario sui restanti emendamenti.

Interviene il sottosegretario VEGAS per esprimere il parere contrario del Governo.

Posti separatamente ai voti, viene approvato l'emendamento 9.1, mentre l'emendamento 9.2 viene respinto.

La senatrice BAIO DOSSI, su proposta del presidente TOMASSINI, ritira l'emendamento 9.3 e aggiunge la propria firma all'emendamento 9.0.1.

Il sottosegretario VEGAS propone di accantonare l'emendamento 9.0.1.

Dopo che il senatore COZZOLINO ha insistito per la votazione, l'emendamento 9.0.1, su richiesta della senatrice BAIO DOSSI, viene posto in votazione per parti separate. Risultano quindi accolti separatamente i commi 1 e 2 dell'emendamento 9.0.1.

Gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4 si danno per illustrati.

Il relatore SANZARELLO ritira l'emendamento 10.5 che viene successivamente fatto proprio dal senatore MAGRI.

L'emendamento 10.0.1 è fatto proprio dal senatore FERRARA che lo dà per illustrato. Aggiungono la firma i senatori MAGRI e SANZARELLO.

Il relatore SANZARELLO esprime avviso contrario sugli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4, rimettendosi alla valutazione delle Commissioni riunite con riferimento all'emendamento 10.5.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 10 e sull'emendamento 10.0.1.

Posto ai voti l'emendamento 10.1 è respinto.

Interviene il senatore TONINI in dichiarazione di voto sull'emendamento 10.2 per sottolineare il rischio che dall'attuale formulazione dell'articolo 10 possa derivare un peggioramento nell'assistenza dei cittadini.

La senatrice BAI DOSSI segnala che farmaci appartenenti alla stessa categoria terapeutica possono essere notevolmente differenti, producendo effetti indesiderati sui pazienti. Ritene, quindi, necessario sopprimere l'articolo 10..

Posto ai voti l'emendamento 10.2 è respinto.

Interviene il senatore MASCIANI in dichiarazione di voto per sottolineare la possibilità che farmaci con principi attivi differenti possano essere ricondotti alla stessa categoria terapeutica. Rileva, quindi, che per esigenze di conseguimento di risparmi di spesa si sottopongono i cittadini al rischio di acquistare farmaci non utili per le cure necessarie.

Posti separatamente ai voti vengono respinti gli emendamenti 10.3 e 10.4.

L'emendamento 10.5, posto ai voti, è quindi approvato.

Il sottosegretario VEGAS propone di trasformare l'emendamento 10.0.1 in ordine del giorno che potrebbe essere accolto favorevolmente dal Governo.

Il relatore FERRARA ritira l'emendamento trasformandolo in ordine del giorno, che impegna il Governo a prevedere norme agevolative a favore delle isole minori.

Il senatore DANIELI ritira l'emendamento 11.1 aggiungendo la propria firma all'emendamento 11.9.

Il presidente TOMASSINI dichiara decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 11.2, 11.4, 11.7 e 11.8.

Il senatore NOCCO ritira, altresì, l'emendamento 11.3.

Il senatore COZZOLINO, illustrando l'emendamento 11.9 ritiene opportuno un incremento della soglia di 500 milioni e chiede al Governo ulteriori chiarimenti circa l'applicazione della percentuale di sconto a favore delle farmacie rurali.

Il senatore CARELLA rileva che una elevazione della soglia al di sopra dei 500 milioni potrebbe comportare una riduzione dei risparmi attesi, quantificati nella relazione tecnica pari a 30 miliardi.

Il sottosegretario VEGAS, sottolineando la difficoltà di disporre di informazioni sufficienti per la quantificazione dell'onere connesso all'emendamento, rileva che tale onere possa trovare compensazione all'interno degli effetti prodotti da altri emendamenti già approvati.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il relatore SANZARELLO, rispondendo alle richieste di chiarimento del senatore Cozzolino, precisa che lo sconto si applica alle farmacie rurali aventi un fatturato inferiore alla soglia dei 500 milioni. Esprime parere contrario sugli emendamenti 11.5, 11.6 e 11.0.1.

Il senatore MASCONI solleva perplessità circa la contrarietà del relatore sull'emendamento 11.6, che raccoglie le indicazioni emerse dalle audizioni.

I senatori Giovanni BATTAGLIA, ROTONDO, FASSONE e i Senatori appartenenti ai Gruppi di AN e CCD-CDU aggiungono la propria firma all'emendamento 11.6.

Posti separatamente ai voti, è respinto l'emendamento 11.5, mentre l'emendamento 11.6 è approvato.

Il presidente TOMASSINI dichiara precluso l'emendamento 11.9.

L'emendamento 11.0.1 è quindi respinto.

Il senatore CARELLA, illustrando l'emendamento 12.2, rileva che l'articolo 12 del testo del provvedimento non sembra innovare rispetto alla legislazione vigente.

Sono dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 12 e l'emendamento 12.0.1.

Il sottosegretario VEGAS specifica che la disposizione contenuta nell'articolo 12 risulta di fondamentale importanza al fine di definire gli ambiti di competenza dello Stato.

Con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.1 e 12.2.

Il senatore MICHELINI, intervenendo in dichiarazione di voto, dichiara che con l'emendamento 12.0.1 si intende armonizzare la potestà legislativa riservata allo Stato, con le prerogative costituzionali riconosciute alle regioni a statuto speciale. Qualora non accolto, potrebbe derivarne un contenzioso.

Il sottosegretario VEGAS ritiene che il contenuto dell'emendamento sia superato dall'emendamento 4.6, già approvato.

Posto ai voti, l'emendamento 12.0.1 è respinto.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7, precedentemente accantonato.

Il presidente TOMASSINI chiede al relatore Ferrara se insiste per la votazione dell'emendamento 7.100.

Il relatore FERRARA, ricordando i motivi sottesi alla formulazione dell'emendamento, ritiene che si possa procedere all'esame degli altri emendamenti e dichiara di ritirare l'emendamento 7.100.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che l'approvazione di emendamenti volti ad introdurre criteri differenti rispetto a quello del prezzo più basso, da un lato comporterebbe un aggravio della spesa a carico dei cittadini, dall'altro, porterebbe fuori controllo l'andamento della spesa farmaceutica con evidenti riflessi negativi sul bilancio dello Stato. Esprime, pertanto, avviso contrario sugli emendamenti 7.12, 7.13 e 7.14.

Il relatore SANZARELLO segnala il rischio che mantenendo il riferimento al criterio del prezzo più basso si possa causare una graduale riduzione dell'offerta di alcuni farmaci. Fa presente, inoltre, che alcune imprese farmaceutiche che producono un solo farmaco potrebbero essere penalizzate, con ripercussioni sul grado di concentrazione del settore. Ritiene opportuno, poi, che nell'emendamento 7.2 venga eliminata la parola «ponderata».

Sono ritirati gli emendamenti 7.3 e 7.13.

Il relatore SANZARELLO esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.4, 7.5, 7.7, 7.9 e 7.11, esprimendo altresì parere favorevole agli emendamenti 7.2 (nuovo testo), 7.12 e 7.14.

La senatrice BAIO DOSSI dichiara di apporre la propria firma all'emendamento 7.12.

Posti separatamente in votazione, sono approvati gli emendamenti 7.2 (nuovo testo), 7.6, 7.12 e 7.14, mentre i restanti emendamenti sono respinti.

Le Commissioni conferiscono infine il mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Aula sul disegno di legge, autorizzandoli a richiedere la relazione orale.

La seduta termine alle ore 01,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 633

Art. 1.

1.1

I RELATORI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «a statuto ordinario» con le seguenti: «a statuto ordinario,».

1.2

I RELATORI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire la parola: «approvato» con la seguente: «sancito»

1.3

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. In deroga a quanto previsto al comma 1:

a) è previsto uno specifico stanziamento statale per l'anno 2001 pari al 2 per cento del monte retributivo della dirigenza e dell'1,5 per cento del comparto sanitario del SSN per il finanziamento dell'educazione continua in medicina. Tali percentuali sono incrementate rispettivamente al 2,5 per cento e al 2 per cento nel 2003 e nel 2004;

b) le regioni possono prevedere ulteriori spese correnti necessarie per esercizio delle funzioni statali ad esse trasferite a decorrere dall'anno 2000 e seguenti, nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali».

Aggiungere in fine il seguente comma:

«5-bis. All'attuazione delle norme del presente articolo si provvede mediante l'attivazione delle modalità di copertura di cui all'articolo 4 comma 3 della presente legge».

1.4

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

«Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente articolo con le modalità stabilite dall'articolo 48, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

1.5

TAROLLI

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente articolo con le modalità stabilite dall'articolo 48, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

1.6

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

Al comma 4 sopprimere le parole: «e le province autonome di Trento e di Bolzano».

Art. 2.**2.1**

I RELATORI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «prevedono, inoltre, l'individuazione e l'irrogazione di sanzioni» con le seguenti: «, inoltre, prevedono con legge le sanzioni da applicare».

2.2

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Al fine del contenimento della spesa sanitaria, pur nel rispetto dei parametri di sicurezza previsti dalla vigente normativa in materia di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi, gli stessi possono essere smaltiti attraverso procedimenti di disinfezione mediante prodotti registrati presso il Ministero della salute che assicurino un abbattimento della carica batterica non inferiore al 99,999 per cento e nel pieno rispetto del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di sicurezza e salute degli operatori.

I rifiuti sanitari speciali non tossico-nocivi, dopo un procedimento di disinfezione di una durata non inferiore a 72 ore, o sottoposti a processo di sterilizzazione mediante autoclave dotata di sistemi di monitoraggio e controllo delle fasi di sterilizzazione possono essere assimilati ai rifiuti urbani».

2.2 (nuovo testo)

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Al fine del contenimento della spesa sanitaria, pur nel rispetto dei parametri di sicurezza previsti dalla vigente normativa in materia di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi, gli stessi possono essere smaltiti dopo procedimenti di disinfezione mediante prodotti registrati presso il Ministero della salute che assicurino un abbattimento della carica batterica non inferiore al 99,999 per cento e nel pieno rispetto del decreto legisla-

tivo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di sicurezza e salute degli operatori.

I rifiuti sanitari speciali non tossico-nocivi, dopo un procedimento di disinfezione di una durata non inferiore a 72 ore, o sottoposti a processo di sterilizzazione mediante autoclave dotata di sistemi di monitoraggio e controllo delle fasi di sterilizzazione possono essere assimilati ai rifiuti urbani».

2.3

I RELATORI

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «decidere» inserire le seguenti: «, con proprio provvedimento,».

2.4

I RELATORI

Al comma 3, dopo le parole: «per beni e servizi,» inserire la parola: «e».

2.5

I RELATORI

Al comma 5, nell'alinea, sostituire le parole: «dopo il comma 6» con le seguenti: «dopo il comma 5».

2.6

MASCONI, DI GIROLAMO, LONGHI, BETTONI BRANDANI, TONINI

Sopprimere il comma 6.

2.7

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2000, n. 388, alla voce Ministero dei lavori pubblici: Decreto legislativo n. 143 del 1994 - Istituzione dell'ENAS (art. 3) Funzionamento 5.1.2.3 cap. 8061/p, apportare le seguenti riduzioni:

2002: - 800.000;

2003: - 800.000;

e alla voce Ministero delle finanze: Decreto legislativo n. 300 del 1999 - ... finanziamento agenzie fiscali (2.1.2.9, cap. 1654, 1655), apportare le seguenti riduzioni:

2002: - 1.300.000;

2003: - 1.300.000.

2.0.1

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera - articolo 8-sexies del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992)

1. Il decreto previsto dall'articolo 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni - relativamente alla determinazione delle tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate per gli episodi di assistenza ospedaliera in regime di degenza ordinaria e di *day hospital* - è emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, esso deve tenere conto anche degli oneri posti a carico degli erogatori a seguito dei rinnovi dei contratti di lavoro dei dipendenti.

2. In assenza di detto decreto, trascorso il termine di cui sopra, le tariffe stabilite con decreto del Ministro della sanità del 30 giugno 1997 sono aumentate della stessa percentuale accertata dalla Corte dei conti (o in alternativa secondo quanto stabilito dal punto 6 dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001) per la componente di spesa relativa al personale del comparto sanità».

2.0.2

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:***«Art. 2-bis.***(Prestazioni erogate in forma indiretta ai sensi dell'articolo 8-septies del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992)*

1. Il termine di cui all'articolo 8-septies, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, per la derogabilità di prestazioni sanitarie in regime di assistenza indiretta, è prorogato al 31 dicembre 2002».

Art. 3.**3.1**

BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, LONGHI, TONINI, MASCIONI

*Sopprimere il comma 1.***3.2**

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, ROLLANDIN

*Sopprimere il comma 1.***3.3**

I RELATORI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

"1-bis. Le norme di cui agli articoli 4, comma 1-bis, e 9-bis non costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione"».

3.3 (nuovo testo)

I RELATORI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Le materie di cui agli articoli 4, comma 1-*bis*, e 9-*bis* non costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione"».

3.4

MASCIONI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, LONGHI, TONINI

*Al comma 1, capoverso 2-bis, sopprimere le parole: «, e 9-bis».***3.5**

MASCIONI, DI GIROLAMO, LONGHI, TONINI, BETTONI BRANDANI

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) per stabilire misure atte a garantire l'equilibrio economico dei singoli presidi ospedalieri».

3.6

NOCCHO

Al comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) per stabilire l'obbligo delle aziende ospedaliere e sanitarie di garantire l'equilibrio economico dei singoli presidi ospedalieri in relazione all'efficienza e alla qualità».

3.7

SANZARELLO, MAGRI, BONDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE

Al comma 2, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «dei singoli presìdi ospedalieri».

3.8

COZZOLINO

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

3.9

NOCCHO

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, rapportato all'efficienza e alla qualità del servizio».

3.10

MAGRI, COZZOLINO, SANZARELLO, BOLDI, BOREA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3.bis. L'attività di controllo di cui al comma 3 è verificata e normata da un Osservatorio Nazionale da istituirsi presso il Ministero della salute».

3.10 (Nuovo testo)

MAGRI, COZZOLINO, SANZARELLO, BOLDI, BOREA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3.bis. L'attività di controllo di cui al comma 3 è verificata dall'Agenzia sanitaria per i servizi regionali istituita presso il Ministero della salute».

3.11

I RELATORI

Al comma 4, primo periodo, e ovunque ricorrano, sostituire le parole: «e successive modificazioni e integrazioni» con le seguenti: «e successive modificazioni».

3.12

TOMASSINI

Al comma 4, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Sono esclusi dalla dotazione media di posti letto i reparti di terapia intensiva e le sale parto».

3.13

SALINI, TREDESE, FASOLINO

Al comma 4, dopo il primo periodo, inserire le seguenti parole: «La riduzione di posti letto si applica proporzionalmente sia alle strutture pubbliche che private».

3.14

I RELATORI

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Effetti finanziari)

1. Gli effetti finanziari positivi o negativi derivanti dall'entrata in vigore delle leggi e dei provvedimenti regionali adottati ai sensi del presente decreto ricadono sui bilanci delle singole regioni».

3.14 (nuovo testo)

I RELATORI

*Sopprimere il comma 5.**Conseguentemente, dopo l'articolo 11, inserire il seguente:***Art. 11-bis.***(Effetti finanziari)*

1. Gli effetti finanziari positivi o negativi derivanti dall'entrata in vigore delle leggi e dei provvedimenti regionali adottati ai sensi del presente decreto sono acquisiti o ricadono sui bilanci delle singole regioni».

3.15

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Sopprimere il comma 6.***3.16**

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. All'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: "La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, autorizza" sono sostituite dalle seguenti: "Le regioni autorizzano";

b) al comma 2 le parole: "è proposto dalla regione interessata" sono sostituite dalle seguenti: "è adottato dalla regione interessata"».

3.17

TAROLLI

Al comma 6, alla lettera a), sostituire le parole: «Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano» sostituire con le altre: «Le regioni autorizzano».

3.18

TAROLLI

Al comma 6, alla lettera b), le parole: «o dalla provincia autonoma» sono soppresse.

3.19

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le sperimentazioni di cui all'articolo 9-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni non possono impegnare più del 10 per cento delle strutture e/o servizi e/o attività costituenti il servizio sanitario regionale».

3.20

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

Al comma 7, sopprimere le parole: «e le province autonome di Trento e di Bolzano» ovunque ricorrono.

3.21

TAROLLI

Al comma 7, sopprimere le parole: «e le province autonome di Trento e di Bolzano» ovunque ricorrono.

3.0.1

ALBERTI, CASELLATI, SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. L'articolo 15-bis, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed interrogazioni, è abrogato. La conseguente disciplina di cui all'articolo 44 del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'8 giugno 2000 della dirigenza dei medici e veterinari del Servizio sanitario nazionale è disapplicata.

2. I contratti collettivi di lavoro provvedono a disciplinare la materia, ferma la vigenza dei rapporti di lavoro a tempo determinato in atto».

3.0.2

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Le aziende sanitarie locali (ASL), le aziende ospedaliere e le residenze sanitarie assistite (RSA) possono assumere infermieri con contratto libero professionale».

Art. 4.**4.1**

DI GIROLAMO, MASCIONI, LONGHI, TONINI, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

4.2

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«Gli eventuali disavanzi di gestione accertati o stimati, nel rispetto dell'Accordo Stato-regioni 2001, sono coperti dalle regioni con l'introduzione di un sistema di compartecipazione alla spesa articolato in modo da tenere conto del reddito e dello stato di salute dei pazienti, prevedendo anche forme di esenzione totale per ragioni economico-sanitarie».

4.3

I RELATORI

Al comma 3, sostituire le parole: «Stato-regioni 2001» con le seguenti: «Stato-regioni di cui all'articolo 1, comma 1».

4.4

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «compartecipazione alla spesa sanitaria» aggiungere le seguenti: «diverse da qualsiasi forma di partecipazione degli assistiti al costo delle prestazioni farmaceutiche».

4.5

LONGHI, TONINI, BETTONI BRANDANI, MASCONI, DI GIROLAMO

Al comma 3, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «, fatti salvi i livelli essenziali di assistenza».

4.6

FERRARA, GUBETTI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Limitatamente all'anno 2002, in deroga ai termini ed alle modalità previste dall'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ed all'articolo 24, comma 1, del de-

creto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, le regioni possono disporre la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta regionale sul reddito delle persone fisiche e determinare i tributi regionali di cui all'articolo 23 del citato decreto legislativo n. 504 del 1992 con propri provvedimenti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 dicembre 2001».

Art. 5.

5.1

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sopprimere l'articolo.

5.2

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, SALINI

Sopprimere l'articolo.

5.3

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sostituire le parole: «13 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

5.4

MASCIONI, TONINI, LONGHI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO

Al comma 1, sostituire le parole: «il 13 per cento» con le seguenti: «il 14 per cento».

5.5

MASCIONI, TONINI, LONGHI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO

Al comma 1, aggiungere, alla fine del primo periodo la parola: «programmata».

5.6

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. A partire dal 1° gennaio 2002, nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla tabella A, parte II (Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento) dopo il numero 41-*quater* è aggiunto il seguente:

"42) medicinali di cui alle classi a) e b) di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537"».

Conseguentemente, alla tabella A, parte III (Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento), alla fine del numero 114), aggiungere le seguenti parole: «sono esclusi i medicinali di cui alle classi a) e b) di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537».

Art. 6.**6.1**

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sostituire l'articolo 6, con il seguente:

«1. Nell'ambito della ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la Commissione unica del farmaco, con proprio provvedimento, individua le categorie terapeutiche omogenee che, in relazione al loro ruolo terapeutico non essenziale, o alle minori evidenze scientifiche, possono essere totalmente o parzialmente escluse dalla rimborsabilità.

2. La totale o parziale esclusione dalla rimborsabilità delle categorie terapeutiche omogenee di cui al comma 1 è disposta, anche con provvedimento amministrativo della regione, tenuto conto dell'andamento della propria spesa farmaceutica».

6.2

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «Livelli essenziali» aggiungere le seguenti: «e uniformi».

6.3

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, sostituire le parole: «la Commissione unica del farmaco» fino: «rimborsabilità» con le seguenti: «la Commissione unica del farmaco, individua le categorie terapeutiche omogenee che in relazione al loro ruolo non essenziale possono essere totalmente o parzialmente escluse dalla rimborsabilità».

6.4

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 1, sostituire le parole da: «individua i farmaci» fino alla fine del comma con le seguenti: «individua le categorie di farmaci terapeuticamente omogenee che in relazione al loro ruolo non essenziale possono essere totalmente o parzialmente escluse dalla rimborsabilità».

6.5

COZZOLINO, MAGRI, BOREA

Sopprimere il comma 2.

6.6

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sopprimere il comma 2.

6.7

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 2.

6.8

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 2, sostituire le parole: «la totale o parziale esclusione dalla rimborsabilità dei farmaci» con le seguenti: «la totale o parziale rimborsabilità di alcune o tutte le categorie terapeutiche omogenee».

6.9

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 2, sostituire le parole: «dei farmaci di cui al comma 1» con le seguenti: «di alcune o tutte le categorie di farmaci di cui al comma 1».

6.10

MASCONI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, LONGHI, TONINI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Con apposito provvedimento a stralcio del Piano Sanitario Nazionale 2001-2004, entro il 30 novembre 2001, il Governo, d'intesa con la Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce i livelli essenziali di assistenza, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, disponendo altresì la costituzione della Commissione presso la suddetta Conferenza per la verifica dei servizi effettivamente erogati da ciascuna regione e della corrispondenza ai volumi di spesa previsti».

6.11

TREDESE, TOMASSINI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Tutti i farmaci di prezzo inferiore alle 10.000 lire sono a totale carico dell'assistito, saranno rimborsabili solo per chi ha da zero a sei anni e per gli ultrasessantacinquenni, saranno inoltre rimborsati agli assistiti con patologie individuate dai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124».

6.12

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Alla rubrica, dopo la parola: «Livelli» aggiungere le seguenti: «essenziali e uniformi».

6.0.1

TOMASSINI

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

Art. 6-bis.

(Prestazioni erogate in forma indiretta ai sensi dell'articolo 8-septies del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992)

1. Il termine di cui all'articolo 8-septies, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, per l'erogabilità di prestazioni sanitarie in regime di assistenza indiretta, è prorogato al 31 dicembre 2002».

Art. 7.**7.100**

FERRARA

Sostituire l'articolo 7 con il seguente:

«Art. 7. – 1. A decorrere dal 1° novembre 2001 il medico dovrà prescrivere, per poter essere rimborsati al farmacista del Servizio sanitario nazionale, tra i farmaci aventi uguale composizione in principi attivi, nonchè forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguali, quello al prezzo più basso disponibile nel normale ciclo distributivo regionale, sulla base di apposite direttive definite dalla regione e tranne il caso che si tratti di medicinali coperti da brevetto.

2. Il medico apportando sulla ricetta adeguata indicazione può prescrivere farmaci aventi un prezzo superiore al minimo».

7.1

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, sostituire le parole: «fino alla concorrenza del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile nel normale ciclo distributivo regionale, sulla base di apposite direttive definite dalla regione» *con le seguenti:* «fino alla concorrenza del valore medio ponderato dei prezzi dei tre farmaci a prezzo più basso disponibili nel normale ciclo distributivo nazionale».

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. All'attuazione delle norme del presente articolo si provvede mediante l'attivazione delle modalità di copertura di cui all'articolo 4 comma 3 della presente legge».

7.2

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 1 sostituire le parole: «del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile» *con le seguenti:* «del prezzo ottenuto

dalla media ponderata dei tre prezzi più bassi dei corrispondenti farmaci generici disponibili».

7.2 (nuovo testo)

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 1 sostituire le parole: «del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile» con le seguenti: «del prezzo ottenuto dalla media dei tre prezzi più bassi dei corrispondenti farmaci generici, disponibili».

7.3

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, SALINI, TREDESE

Al fine del comma 1, sostituire le parole: «regionale, sulla base di apposite direttive definite dalla regione» con le seguenti: «a livello nazionale».

7.4

MASCONI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, LONGHI, TONINI

Al comma 1, sopprimere la parola: «regionale».

7.5

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, sostituire la parola: «regionale» con l'altra: «nazionale».

7.6

I RELATORI

Al comma 2, sostituire la parola: «spedizione» con le seguenti: «presentazione, da parte dell'assistito,».

7.7

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 2, sostituire le parole: «non può sostituire» con le seguenti: «può sostituire».

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. All'attuazione delle norme del presente articolo si provvede mediante l'attivazione delle modalità di copertura di cui all'articolo 4 comma 3 della presente legge».

7.8

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 2, sopprimere la parola: «non».

7.9

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 3, sostituire le parole: «in assenza dell'indicazione di cui al comma 2» con le seguenti: «in presenza dell'indicazione di cui al comma 2».

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. All'attuazione delle norme del presente articolo si provvede mediante l'attivazione delle modalità di copertura di cui all'articolo 4 comma 3 della presente legge».

7.10

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 3, sostituire le parole: «in assenza» con le seguenti: «in presenza» e le altre: «normale ciclo distributivo regionale in riferimento a quanto previsto nelle direttive regionali di cui al comma 1» con le seguenti: «normale ciclo distributivo a livello nazionale».

7.11

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 3, sostituire la parola: «regionale» con l'altra: «nazionale».

7.12

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Al comma 4, sostituire le parole: «Qualora il medico apponga sulla ricetta l'indicazione di cui al comma 2, con cui» con le seguenti: «Qualora il medico non apponga sulla ricetta l'indicazione di cui al comma 2, per cui».

7.13

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 4, sostituire le parole: «qualora il medico apponga sulla ricetta» con le seguenti: «qualora il medico non apponga sulla ricetta».

7.14

BONATESTA, COZZOLINO, DANIELI, TATÒ, PACE, PEDRIZZI, TOMASSINI, MAGRI, DEMASI, BOREA, BOLDI, SANZARELLO, CARRARA, BIANCONI, TREDESE, SALINI

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con l'eccezione dei pensionati di guerra titolari di pensione vitalizia».

Art. 8.**8.1**

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

8.2

TAROLLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e le provincie autonome di Trento e di Bolzano».

8.3

THALER AUSSERHOFFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

Al comma 1, sopprimere le parole: «e le provincie autonome di Trento e di Bolzano».

8.4/1

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE

All'emendamento 8.4, alla lettera a), sostituire le parole: «che richiedono un controllo ricorrente del paziente» con le seguenti: «per i quali sia prevista la possibilità di distribuzione anche attraverso le strutture pubbliche o sia necessaria la prescrizione su diagnosi e piano terapeutico di centri specializzati, universitari o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano».

8.4

I RELATORI

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

«a) disporre che nel proprio territorio le categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente siano erogate agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale direttamente tramite le proprie strutture aziendali. Nell'attuare tale modalità di erogazione deve essere garantita l'economicità e la non difficoltosa reperibilità dei suddetti farmaci. Le regioni e le province autonome possono altresì stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali di cui alla presente lettera anche presso le predette farmacie;».

8.5

RONCONI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) disporre che nel proprio territorio categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente siano erogati agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale tramite le farmacie pubbliche o private. Ove non presenti farmacie pubbliche o private, il Servizio sanitario nazionale tramite le proprie strutture aziendali eroga direttamente suddette categorie di medicinali. Nell'attuare tali modalità di erogazione deve essere garantita l'economicità e la non difficoltosa reperibilità dei farmaci».

8.6

Nocco

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) disporre che nel proprio territorio i medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente, da individuarsi dalla Commissione unica del farmaco, siano erogati dal Servizio sanitario nazionale direttamente tramite le farmacie ospedaliere. Nell'attuare tale modalità di erogazione deve essere garantita l'economicità e l'agevole reperibilità dei farmaci;».

8.7

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «farmaci che richiedono un controllo ricorrente del paziente» con le seguenti: «farmaci la cui distribuzione è prevista anche attraverso le strutture pubbliche previa eventuale prescrizione su diagnosi e piano terapeutico di centri specializzati, università o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2000».

8.8

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «che richiedono un controllo ricorrente del paziente» con le seguenti: «per i quali sia prevista la possibilità di distribuzione anche attraverso le strutture pubbliche o sia necessaria la prescrizione su diagnosi e piano terapeutico di centri specializzati, universitari o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano».

8.9

NOCCHO

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) in alternativa, stipulare accordi con le associazioni sindacali nazionali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire l'erogazione dei medicinali di cui alla lettera a) presso le farmacie predette; il relativo monitoraggio sarà effettuato con il coordinamento dei servizi farmaceutici delle aziende».

8.10

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «associazioni sindacali» con le seguenti: «associazioni nazionali di categoria».

8.11

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «associazioni sindacali» con le seguenti: «associazioni nazionali».

8.12

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «anche».

8.13

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «anche».

8.14

RONCONI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

8.15

NOCCHO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «aziende sanitarie» con le seguenti: «le strutture di cui alla lettera a)».

8.16

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

8.17

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

8.18

Nocco

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che le strutture di cui alla lettera a) forniscano direttamente i farmaci, sulla base di direttive regionali, limitatamente ai primi tre giorni di terapia successivi alla dimissione dal ricovero ospedaliero».

8.19

RONCONI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «completo» con le altre: «comunque per un massimo di tre mesi».

8.20

I RELATORI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «dimissione del» con le seguenti: «dimissione dal».

8.0.1

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, TREDESE, SALINI

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di imposte sul valore aggiunto)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla tabella A, parte II, relativa a beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento, dopo il numero 41-*quater*) sono aggiunti i seguenti:

"41-*quinquies*) medicinali pronti per l'uso umano rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale o, comunque, distribuiti per conto delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano o delle singole aziende ASL;

41-*sexies*) prestazioni di servizi eseguite dalle farmacie per la distribuzione di medicinali pronti per l'uso umano rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale o, comunque, distribuiti per conto delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano o delle singole aziende ASL";

b) all'articolo 22 dopo il numero 6) è aggiunto il seguente:

"6-*bis*) per le prestazioni di servizi di distribuzione rese dalle farmacie indicate al numero 41-*sexies*) della tabella A, parte II"».

Art. 9.**9.1**

I RELATORI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - (Numero di confezioni prescrivibili per singola ricetta). – 1. Fermo restando quanto previsto dal comma 12 dell'articolo 85 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la prescrizione dei medicinali destinati al trattamento delle patologie individuate dai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, è limitata al numero massimo di tre pezzi per ricetta. La prescrizione non può comunque superare i sessanta giorni di terapia.

2. Sono abrogati il comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio

1994, n. 467, nonchè il primo e il secondo periodo del comma 9 dell'articolo 3 del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124.

3. Limitatamente ai medicinali a base di antibiotici in confezione monodose e ai medicinali somministrati esclusivamente per fleboclisi è confermata la possibilità di prescrizione fino a sei pezzi per ricetta, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

4. Per i farmaci analgesici oppiacei, utilizzati nella terapia del dolore di cui all'articolo 43, comma 3-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, è consentita la prescrizione in un'unica ricetta di un numero di confezioni sufficienti a coprire una terapia massima di trenta giorni».

9.2

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2000, n. 388, alla voce Ministero delle finanze: Decreto legislativo n. 300 del 1999 - ... finanziamento agenzie fiscali (2.1.2.9, cap. 1654, 1655), apportare le seguenti riduzioni:

2001: - 5.000;

2002: - 12.000;

2003: - 12.000.

9.3

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. I farmaci senza obbligo di prescrizione devono riportare un bollo di riconoscimento al fine di garantire una migliore e maggiore riconoscibilità».

9.0.1

COZZOLINO, SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI,
BIANCONI, BOREA, PACE, TATÒ, TREDESE, SALINI

Dopo l'articolo 9, inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

1. Le confezioni esterne dei medicinali non soggetti a ricetta medica immesse sul mercato a partire dal 1° marzo 2002 devono recare un bollino di riconoscimento che ne permetta la chiara individuazione da parte del consumatore; il bollino sarà definito con decreto non regolamentare del Ministro della salute da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. È ammesso il libero e diretto accesso da parte dei cittadini ai medicinali di automedicazione in farmacia».

Art. 10.**10.1**

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sopprimere l'articolo.

10.2

BETTONI BRANDANI, BAIO DOSSI, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LONGHI, LIGUORI,
MASCIONI, TONINI

Sopprimere l'articolo.

10.3

MASCIONI

Al comma 1, sostituire le parole: «di sei mesi» con le seguenti: «da sei mesi a dodici mesi».

10.4

MASCIONI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «alle due seguenti metodiche» fino alle seguenti: «categorie terapeutiche omogenee;» e, conseguentemente, inserire prima della parola: «riduzione» la seguente: «alla».

10.5

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, DANIELI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

10.0.1

LAURO

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

«Art. 10-bis.

1. In sede di attuazione della presente legge le regioni sono tenute a prevedere norme agevolative per le isole minori».

Art. 11.**11.1**

DANIELI, COMINCIOLI

Sopprimere l'articolo.

11.2

RONCONI

Sopprimere l'articolo.

11.4

MANUNZA, COMINCIOLI

Sostituire l'articolo 11, con il seguente:

«Art. 11. – 1. A decorrere dal 1° ottobre 2001, il terzo periodo del comma 40 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, si applica alle farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale, al netto dell'IVA non superiore a lire 800 milioni. Restano in vigore le quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato annuo in regime di servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento».

11.3

Nocco

Sostituire l'articolo 11, con il seguente:

«Art. 11. – 1. Il terzo e quarto periodo dell'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono sostituiti dai seguenti:

"Per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato complessivo annuo non superiore a lire 1 miliardo, restano in vigore le quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato complessivo annuo non superiore a lire 750 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento"».

11.5

BAIO DOSSI, GAGLIONE, LIGUORI

Sostituire l'articolo 11, con il seguente:

«Art. 11. – 1. Il terzo e quarto periodo dell'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono sostituiti dai seguenti:

"Per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, restano in vigore le

quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento".

2. All'attuazione delle norme del presente articolo si provvede mediante l'attivazione delle modalità di copertura di cui all'articolo 4 comma 3 della presente legge».

11.6

MASCIONI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LONGHI, LIGUORI, TONINI

Sostituire l'articolo 11, con il seguente:

«Art. 11. – 1. Il terzo e quarto periodo dell'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono sostituiti dai seguenti:

"Per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, restano in vigore le quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento"».

11.7

COLLINO

Sostituire l'articolo 11, con il seguente:

«Art. 11. - (*Percentuali di sconto a carico di farmacie*) – 1. Il terzo e quarto periodo dell'articolo 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono sostituiti dai seguenti:

"Per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, e successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 750 milioni, restano in vigore le quote di sconto di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Per le farmacie con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a lire 500 milioni, le percentuali previste dal presente comma sono ridotte in misura pari al 60 per cento"».

11.8

BOSCETTO, SALINI

Sostituire l'articolo 11 con il seguente::

«Art. 11. – A decorrere dal 1° ottobre 2001 il terzo periodo del comma 40, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, si applica nei confronti delle farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza con fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA non superiore a 500 milioni. Per le farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza con fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA superiore a 500 milioni ma inferiore a un miliardo la quota di sconto ivi richiamata è fissata nella misura del 2 per cento. Per le altre farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza tale quota è fissata nella misura del 3 per cento».

11.9

SANZARELLO, MAGRI, BOLDI, CARRARA, TOMASSINI, BIANCONI, BOREA, COMINCIOLI, MANUNZA, TREDESE

*Al comma 1, sostituire la parola: «500» con la seguente: «800».***11.0.1**

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO, MICHELINI, ROLLANDIN

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:***«Art. 11-bis.**

1. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente decreto in base agli statuti speciali di autonomia e alle relative norme di attuazione».

Art. 12.**12.1**

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, MICHELINI, ROLLANDIN, SALZANO,
RUVOLO

Sopprimere l'articolo.

12.2

CARELLA, RIPAMONTI, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
TURRONI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

12.0.1

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, RUVOLO, SALZANO,
ROLLANDIN

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

«Art. 12-bis.

1. Le regioni con proprio provvedimento da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno possono modificare nei limiti previsti da ogni singola legge, con effetto dal primo gennaio dell'anno successivo, le aliquote dei tributi regionali».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

38^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

La seduta inizia alle ore 16,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In conformità a quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione che si è appena conclusa, il presidente PASTORE informa la Commissione che questa sarà convocata per domani, mercoledì 17 ottobre 2001 alle ore 9,30, per esaminare una proposta di indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del titolo V della parte II della Costituzione. Resta inteso che nell'ordine del giorno della seduta di domani sarà compreso anche l'esame del *Doc. XXII*, n. 4, recante proposta di inchiesta parlamentare sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8, già all'ordine del giorno dei lavori della Commissione. Nel calendario delle sedute da convocare per la settimana successiva, sarà inserita una comunicazione del Governo sulla proposta di regolamento comunitario concernente lo statuto e il finanziamento dei partiti politici europei.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE avverte che la Commissione è convocata domani, mercoledì 17 ottobre alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 16,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

23^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Iole Santelli e Valentino.

La seduta inizia alle ore 12,25.

IN SEDE REFERENTE

(610-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il presidente Antonino CARUSO ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, l'esame sarà limitato alle sole modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione sul conferimento del mandato al relatore.

Riferisce il senatore GIULIANO il quale si sofferma innanzitutto sulle modifiche apportate dalla Camera al capoverso 6 della lettera *c*) dell'articolo 1 del decreto-legge in conversione, nonché alla successiva lettera *d*). Con riferimento al predetto capoverso 6 la Camera ha introdotto la previsione, in alternativa alla reclusione, della pena della multa fino a lire tre milioni nei confronti del contravventore alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del novellato articolo 6 della legge n. 401 del 1989. Alla successiva lettera *d*), al comma 2 del nuovo articolo 6-*bis* ivi introdotto, è stata inserita, poi, dopo la parola «pericolo», la parola «concreto». Al riguardo il relatore manifesta forti perplessità dal punto di vista sistematico sulla soluzione adottata dall'altro ramo del Parlamento, osservando come con la nozione dottrinale di reati di pericolo concreto si faccia riferimento a quelle fattispecie incriminatrici che presentano come elemento costitutivo il «pericolo», il quale poi necessariamente dovrà essere accertato in con-

creto dal giudice, ma non risulta alcun caso di disposizione codicistica in cui nella definizione della fattispecie incriminatrice venga utilizzata l'espressione «pericolo concreto», proprio per il carattere pleonastico che avrebbe in tal caso l'uso di questo aggettivo. Nell'ipotesi considerata peraltro la soluzione adottata dalla Camera dei deputati potrebbe addirittura risultare fuorviante per l'interprete, in quanto rischia di indurlo a ritenere che il requisito del pericolo menzionato nel comma 1 dello stesso articolo 6-*bis* non configuri anch'esso un'ipotesi da ricondurre alla categoria dei reati di pericolo concreto.

Passando ad esaminare la nuova formulazione del capoverso 1-*bis* della lettera f) dell'articolo 1 del decreto-legge in titolo, rileva come essa preveda la possibilità di procedere all'arresto facoltativo in flagranza ai sensi dell'articolo 381 del codice di procedura penale e al fermo di indiziato di delitto ai sensi dell'articolo 384, nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, «nell'ipotesi in cui già non si applichino gli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale», che disciplinano i casi in cui è attualmente previsto l'arresto facoltativo o obbligatorio in flagranza. Il relatore sottolinea come la disposizione in esame rinvii integralmente all'articolo 384 del codice di procedura penale, ma come tale rinvio debba intendersi effettuato essenzialmente al comma 3 del predetto articolo 384 e, in particolare, al caso in cui la polizia procede al fermo di propria iniziativa qualora sia successivamente individuato l'indiziato di delitto. A suo avviso, secondo l'interpretazione che gli sembra più ragionevole, la previsione dell'applicabilità dell'articolo 384 deve intendersi volta a consentire il fermo anche laddove il reato sia sanzionato con pene inferiori a quelle previste dal comma 1 dell'articolo 384 e indipendentemente dal pericolo di fuga. Evidenzia peraltro come una lettura in questo senso della norma non sia per nulla agevole e determini inoltre disparità di trattamento difficilmente comprensibili. A questo proposito va sottolineato che – come già accennato – la disposizione non consente di procedere al fermo per i reati per i quali è già prevista la possibilità dell'arresto obbligatorio o facoltativo in flagranza. Ciò implica che il fermo non sarà possibile, ad esempio, per reati di maggiore gravità, come la resistenza o la violenza a pubblico ufficiale ovvero il danneggiamento aggravato, mentre sarà possibile per fattispecie di minore gravità come, ad esempio, il danneggiamento semplice ovvero l'ipotesi configurata dal nuovo articolo 6-*bis* della legge n. 401 del 1989.

Per quanto riguarda poi l'articolo 2-*bis* del decreto-legge introdotto dalla Camera dei deputati, il relatore ritiene in buona parte pleonastica la previsione di cui al comma 2 di tale articolo, mentre la previsione di cui al comma 1 restringe l'ambito di applicazione della nuova normativa stabilendo che per manifestazioni sportive devono intendersi le competizioni che si svolgono nell'ambito delle attività previste dalle federazioni sportive e dagli enti e organizzazioni riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del presidente Antonino CARUSO, e dopo un breve intervento sul punto del senatore AYALA, il relatore Giuliano precisa che il comma 2 dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge intende chiarire che agli effetti del comma 1 dell'articolo 6 della legge n.401 del 1989 l'aver incitato, inneggiato o indotto alla violenza deve riguardare specificamente gli episodi di violenza su persone o cose menzionati nello stesso comma 1 dell'articolo 6.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore CENTARO il quale ritiene che, rispetto alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, il testo licenziato in prima lettura dal Senato appaia certamente preferibile. Giudica a questo punto necessario che la Commissione si interroghi se non sia il caso di ripristinare il testo in precedenza approvato e rinviarlo all'altro ramo del Parlamento. È chiaro peraltro che una simile soluzione sarebbe praticabile solo se vi fosse una convergenza unanime su di essa da parte di tutte le forze politiche.

Il senatore CALVI fa presente che in occasione della prima lettura in Senato il Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo ha manifestato un complessivo apprezzamento nei confronti del provvedimento d'urgenza in titolo – ritenendo che esso venisse incontro ad esigenze reali di contrasto di un fenomeno indubbiamente grave – e però non ha espresso su di esso un voto favorevole ritenendo insormontabile l'ostacolo rappresentato da alcune parti del provvedimento sulle quali erano state adottate soluzioni non convincenti. Ciò vale innanzitutto proprio per la previsione di cui al capoverso 1-*bis* della lettera f) dell'articolo 1 del decreto-legge sia nella sua originaria formulazione, sia in quella licenziata dal Senato in prima lettura. Da questo punto di vista non può quindi non evidenziarsi come le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati tengano conto di alcune delle sollecitazioni emerse nel precedente esame in Senato e condivise dall'opposizione e però deve altresì rilevarsi come il citato capoverso 1-*bis* nel testo proposto dalla Camera dei deputati – testo che ha avuto modo di esaminare per la prima volta soltanto in questo momento – appaia di difficile lettura e suscettibile o di un'interpretazione che lo rende inutile ovvero di un'interpretazione di segno diverso che lo rende fortemente sospetto di illegittimità costituzionale. Ritiene quindi necessario valutare attentamente la possibilità di apportare modifiche migliorative al testo del provvedimento e sul punto fa presente che il Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo eviterà qualsiasi atteggiamento meramente ostruzionista.

Qualora dovesse risultare impraticabile la strada di un'eventuale modifica del provvedimento, non rimarrebbe allora altra possibilità che quella di lasciare nei lavori preparatori traccia di un'interpretazione sostenibile e ragionevole delle disposizioni in questione.

Il relatore GIULIANO ritiene che sia necessario evitare contrapposizioni con la Camera dei deputati e non intraprendere una strada che potrebbe mettere a rischio la definitiva conversione del provvedimento. Condivide invece il suggerimento di utilizzare i lavori preparatori per prospettare un'interpretazione ragionevole dei punti più controversi dell'articolato in esame.

Il sottosegretario Iole SANTELLI, in merito alle problematiche concernenti il capoverso 1-*bis* della lettera *f*) dell'articolo 1 del decreto-legge, fa presente che ad avviso del Governo la soluzione originariamente prospettata, nonché quella licenziata dal Senato in prima lettura, dovevano considerarsi senz'altro preferibili, mentre invece la soluzione fatta propria dalla Camera dei deputati appare pericolosa sul piano delle garanzie e inoltre non tiene conto della specificità dei reati qui considerati. È innegabile infatti che l'ipotesi di fermo proposta dall'altro ramo del Parlamento configura uno strumento che, se usato in maniera corretta, rischia di essere inefficace e, se usato in maniera distorta, implica tutti gli inconvenienti a ciò inevitabilmente connessi.

Il senatore Luigi BOBBIO giudica del tutto illusorio immaginare che i lavori preparatori possano fornire un contributo alla concreta applicazione delle disposizioni in esame e, con riferimento alla problematica concernente l'ipotesi di fermo introdotta dalla Camera dei deputati, ritiene che non si faccia un buon servizio al Paese licenziando previsioni normative suscettibili di interpretazioni diverse, alcune delle quali finiscono inoltre per ampliare eccessivamente la discrezionalità della polizia giudiziaria.

Conclude sottolineando come l'ipotesi di arresto fuori dei casi di flagranza proposta nel testo licenziato dal Senato in prima lettura non poteva assolutamente considerarsi incoerente dal punto di vista sistematico, in quanto l'istituto dell'arresto anche fuori dei casi di flagranza ha significativi precedenti a livello normativo a cominciare dall'articolo 9 della legge n. 1423 del 1956.

Il senatore ZANCAN manifesta forti perplessità sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento. In particolare non ritiene convincente la previsione della multa in alternativa a quella della reclusione nell'ipotesi di cui al capoverso 6 della lettera *c*) dell'articolo 1 del decreto-legge, mentre con riferimento alla problematica di cui al capoverso 1-*bis* della successiva lettera *f*) gli appare di fatto peggiorativa la soluzione di sostituire la previsione di un'ipotesi di arresto fuori dei casi di flagranza con il ricorso allo strumento del fermo. Giudica infatti inaccettabile l'estensione di questo ultimo istituto.

Il presidente Antonino CARUSO si sofferma in particolare sul disposto dell'articolo 2-*bis* introdotto dalla Camera dei deputati e, dopo aver ricordato come il fenomeno della violenza in occasione di manifestazioni sportive sia legato non solo al mondo del calcio ma anche a quello di altri

sport quali il *basket*, il ciclismo, l'automobilismo e l'*hockey*, sottolinea come la soluzione adottata dalla Camera dei deputati con il disposto di cui al comma 1 del predetto articolo 2-*bis* determini una restrizione dell'ambito di applicazione della nuova normativa che non può non suscitare forti perplessità. In un futuro anche prossimo potrà accadere che gli stessi comportamenti – che, tenuti in determinate circostanze, consentono l'applicazione delle misure che vengono introdotte o modificate con il provvedimento d'urgenza in titolo – si verifichino in altre circostanze e sia impossibile un intervento preventivo o repressivo in relazione agli stessi.

Il senatore GUBETTI chiede che il rappresentante del Governo si pronunci sull'effettiva utilità dell'articolato in esame nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario di Stato Iole SANTELLI fa presente che l'utilità del provvedimento in titolo, rispetto alle finalità ad esso sottese, resta indiscutibile. Rimangono però le perplessità, su cui si è già richiamata l'attenzione, in merito alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disposto di cui al già citato capoverso 1-*bis* della lettera *f*). Il Governo – come già accennato – giudica non pienamente soddisfacente la soluzione fatta propria dall'altro ramo del Parlamento e quindi, se vi fossero i tempi tecnici per consentire un'ulteriore lettura da parte della stessa Camera dei deputati, ritiene che potrebbe prendersi in considerazione la possibilità di una modifica del provvedimento su questo punto. È chiaro peraltro che una simile eventualità può essere concretamente valutata solo qualora vi sia unanimità di consensi fra le forze politiche.

Segue un breve intervento del senatore ZANCAN che ribadisce la sua contrarietà sia alla soluzione originariamente approvata dal Senato, sia quella fatta propria dalla Camera dei deputati.

Il senatore CALLEGARO ritiene necessario intervenire sul testo in questo momento all'esame della Commissione considerando non convincenti le modifiche proposte dalla Camera dei deputati.

Segue un ulteriore intervento dal sottosegretario di Stato Iole SANTELLI la quale – sempre con riferimento alla previsione di cui al citato capoverso 1-*bis* della lettera *f*) - ritiene necessario informare la Commissione che il decreto-legge, nella sua versione originaria, aveva assicurato sul piano applicativo risultati degni di nota di cui l'altro ramo del Parlamento è stato messo a conoscenza. La decisione di arrivare ad una modifica del disposto di cui alla predetta lettera *f*) è stata peraltro assunta dalla Camera dei deputati tenendo conto di sollecitazioni che provenivano sia dall'opposizione, sia da parte della maggioranza.

La Commissione conviene di fissare quindi per oggi pomeriggio alle ore 15 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,35.

24^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Iole Santelli.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(610-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il PRESIDENTE dichiara preliminarmente di ritenere ammissibile l'emendamento 1.1, in quanto, pur afferendo a termini non espressamente modificati dalla Camera dei deputati, involge la portata complessiva della sanzione che l'altro ramo del Parlamento ha inteso emendare con la previsione aggiuntiva di una multa fino a tre milioni di lire.

Il senatore ZANCAN illustra quindi gli emendamenti che recano la sua firma. In particolare, egli ritiene che le disposizioni introdotte dalla Camera lascino eccessivo spazio alla discrezionalità del giudice nella scelta della sanzione da applicare, così come si può prefigurare il rischio di un eccessivo ricorso al fermo di polizia. Nel ritenere poi il termine «concreto», introdotto nel capoverso 2 della novella di cui alla lettera

d) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, estraneo al linguaggio giuridico italiano, egli si sofferma sull'interpretazione autentica recata dall'articolo 2-*bis*, che a suo avviso appare non esaustiva di tutte le fattispecie che andrebbero ricondotte alla definizione di manifestazioni sportive, dovendosi quanto meno ricomprendere nella stessa anche le fasi di allenamento non propriamente competitive.

Stante l'assenza del senatore Cavallaro, il PRESIDENTE fa proprio l'emendamento 1.4, onde permettere alla Commissione di esaminarlo.

Il senatore CENTARO preannuncia il voto contrario sugli emendamenti presentati, pur manifestando alcune perplessità nei confronti del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Infatti, se i dubbi relativi all'impiego dell'espressione «pericolo concreto» potranno probabilmente essere superati sul piano interpretativo, ben più consistenti sono quelli che concernono la discrezionalità concessa al giudice nell'individuazione della sanzione da applicare ai sensi del capoverso 6 della novella introdotta dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 e soprattutto i profili di garanzia che emergono in merito al rinvio all'articolo 384 del codice di procedura penale nella nuova formulazione del capoverso 1-*bis* della lettera f) dell'articolo 1 del decreto-legge, che potrebbe peraltro comportare difficoltà di interpretazione letterale. Egli confida comunque che la magistratura sappia evitare la tentazione di una interpretazione estensiva della norma. All'attività interpretativa del giudice, del resto, egli si affida anche in relazione al comma 1 dell'articolo 2-*bis*, sul quale concorda con le perplessità manifestate dal senatore Zancan.

Anche il senatore CALLEGARO manifesta perplessità nei confronti delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, sottolineando i rischi impliciti nella formulazione del comma 6 della novella introdotta dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 1. Tuttavia, nonostante le valutazioni critiche che egli nutre al riguardo, preannuncia il proprio voto contrario agli emendamenti.

Il senatore CALVI preannuncia invece un voto favorevole sugli emendamenti in esame e ricorda le valutazioni espresse dal suo Gruppo in occasione della prima lettura del provvedimento, su cui si è già soffermato nella seduta antimeridiana odierna.

Ribadisce che l'altro ramo del Parlamento si è fatto interprete di alcune esigenze evidenziate al Senato in prima lettura e tuttavia ritiene che la soluzione adottata dalla Camera, riguardo alla previsione di applicazione dell'articolo 384 del codice di procedura penale nell'ipotesi di cui alla lettera f) dell'articolo 1, sia eccessivamente elaborata e determini problemi di difficile lettura interpretativa.

Il relatore GIULIANO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Iole SANTELLI concorda con il relatore.

Dopo che il presidente Antonino CARUSO ha constatato la presenza del numero legale, vengono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 2-bis.1.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore di riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 610-B, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 21, non avrà più luogo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari, ai sensi dell'articolo 126, comma 12, del Regolamento, ha concesso le deroghe necessarie per l'esame nel corso della sessione di bilancio dei disegni di legge nn. 375 e 475, in materia di amministrazione di sostegno, e n. 556 in materia di notificazioni di atti giudiziari.

Ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 375 è già stato fissato per le ore 20 di giovedì 18 ottobre.

La seduta termina alle ore 15,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 610-B**al decreto-legge****Art. 1.****1.1**

ZANCAN

Al comma 1, lettera c), capoverso 6, sostituire le parole: «a diciotto mesi» con le seguenti: «sino a sei mesi».

1.2

ZANCAN

Al comma 1, lettera d), al capoverso 2 dell'articolo 6-bis ivi introdotto, sopprimere la parola: «concreto».

1.3

ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1.4

CAVALLARO

Al comma 1, lettera f), sostituire il capoverso 1-bis con il seguente:

«1-bis. Nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, per i quali è obbligatorio o facoltativo l'arresto ai sensi degli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale e per quelli di cui all'articolo 6-bis, comma 1, della presente legge, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, qualora non sia

possibile procedere nell'immediatezza ma siano stato già acquisiti elementi dai quali risulti con evidenza che il soggetto è autore della condotta, possono comunque eseguire l'arresto entro e non oltre il termine delle successive quarantotto ore».

Art. 2-bis.

2-bis.1

ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

15^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

FRAU

Intervengono i sottosegretari di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci e per gli affari esteri Baccini.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE REFERENTE

(695) Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 353, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione afghana dei Talibani

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il presidente FRAU ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo, il quale ha preannunziato che sarebbero stati forniti chiarimenti rispetto ai dubbi emersi circa taluni aspetti della normativa.

Ricorda inoltre che è pervenuto il parere della 2^a Commissione permanente, favorevole con osservazioni, nel quale viene tra l'altro prospettata l'opportunità di taluni interventi emendativi.

Il sottosegretario VENTUCCI, con riferimento ad un quesito rivolto nella scorsa seduta dal senatore Budin, fa presente che la decorrenza degli effetti della previsione di nullità degli atti compiuti in violazione del regolamento comunitario n. 467 del 2001 deve certamente intendersi *ex tunc*, trattandosi di disposizioni aventi diretta ed immediata applicazione in tutto il territorio dell'Unione europea.

Per quanto riguarda invece le considerazioni svolte dalla relatrice circa l'assenza, alla stregua dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge di una precisa quantificazione monetaria della sanzione per le violazioni del divieto dei voli, condivide l'opportunità di un apposito emendamento.

Ricorda infine che lo scorso 15 ottobre è entrato in vigore, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, recante misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale. Tale provvedimento risponde ad una logica per molti versi complementare rispetto a quella che presiede al decreto-legge ora in conversione, stabilendo, all'articolo 2, sanzioni amministrative applicabili nei confronti dei soggetti che violano i regolamenti comunitari recanti la previsione di divieti di esportazione di beni o servizi, divieti dei voli ovvero congelamento di capitali. A tale riguardo, ricorda che sulla scorta delle previsioni del decreto-legge n. 369, le sanzioni amministrative si renderanno automaticamente applicabili quando vengano adottati nuovi regolamenti comunitari, secondo un meccanismo analogo a quello delle cosiddette «norme penali in bianco», che sostituisce l'assetto normativo, finora vigente, che richiedeva provvedimenti legislativi *ad hoc* per sanzionare le violazioni ai regolamenti comunitari via via adottati.

Si passa all'esame degli emendamenti.

La relatrice DE ZULUETA illustra gli emendamenti 1.1 e 1.2, diretti a correggere alcune incongruenze nel regime delle sanzioni, particolarmente per ciò che attiene alla violazione del divieto dei voli.

Illustra poi gli emendamenti 3.1 e 4.1, quest'ultimo diretto a riformulare l'articolo 4, il cui contenuto appare peraltro pleonastico. Si riserva, in considerazione di ciò, sulla scorta dei chiarimenti che potranno essere forniti dal rappresentante del Governo, di trasformare tale proposta in un emendamento soppressivo.

Il sottosegretario VENTUCCI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, mentre suggerisce alla relatrice di riformulare gli emendamenti 1.2, 2.1 e 3.1. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento 4.1, rilevando come le disposizioni in esso contenute, pur potendosi considerare forse pleonastiche, siano utili per evitare possibili dubbi interpretativi.

La relatrice DE ZULUETA riformula gli emendamenti 1.2, 2.1 e 3.1 nel modo suggerito dal Sottosegretario (emendamenti 1.2 – nuovo testo, 2.1 – nuovo testo e 3.1 – nuovo testo).

Posti separatamente ai voti, dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, sono quindi approvati gli emendamenti 1.1, 1.2 (nuovo testo), 2.1 (nuovo testo), 3.1 (nuovo testo) e 4.1.

La Commissione conferisce quindi alla relatrice DE ZULUETA il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge e degli emendamenti da essa adottati, e di chiedere, ove necessario, l'autorizzazione a riferire oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Riferisce alla Commissione il senatore PIANETTA, rilevando come la legge 20 maggio 1985, n. 222, recante «Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi» preveda, all'articolo 48, che la quota dell'otto per mille sul gettito dell'IRPEF a diretta gestione statale sia utilizzata per: interventi straordinari contro la fame nel mondo; calamità naturali; assistenza ai rifugiati; conservazione dei beni culturali.

Il parere delle competenti Commissioni della Camera e del Senato, ai sensi del regolamento che ha determinato criteri e procedure per l'utilizzazione della quota in questione (decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998) deve essere richiesto dal Governo entro il 30 settembre, e quindi, nonostante l'esercizio 2001 sia ormai quasi concluso, non si è in presenza di un adempimento tardivo. Nella presente sede, la Commissione esteri è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni alla 5^a Commissione permanente.

Lo schema di decreto in esame determina, sulla base della valutazione delle domande dei soggetti pubblici e privati pervenute entro il 31 maggio scorso, gli interventi ammessi ai finanziamenti per il 2001 e i relativi importi.

Va ricordato in proposito che lo stanziamento per il 2001 era stato fissato in origine, alla stregua delle indicazioni del capitolo 3870 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in lire 220 miliardi e 500 milioni, ma successivamente era stato ridotto di circa 150 miliardi di lire per far fronte agli oneri del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, relativo alla proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace e dei programmi delle forze di polizia italiane in Albania. In sede di assestamento del bilancio dello Stato, la disponibilità della predetta quota dell'otto per mille da ripartire è stata infine rideterminata in lire 61 miliardi.

Per ciò che attiene all'ambito di competenza della Commissione, gli interventi oggetto di finanziamento da considerare sono solo tre, per un importo complessivo di lire 7 miliardi. Di questi, 6 miliardi sono destinati, nell'ambito dell'assistenza ai rifugiati, alla direzione generale dei servizi civili del Ministero dell'interno per far fronte alla seconda fase di attuazione del progetto pilota per la costituzione e la gestione di un sistema

nazionale di accoglienza, assistenza e protezione, integrato ed in rete, in favore dei profughi stranieri, dei richiedenti asilo e dei rifugiati riconosciuti ai sensi della Convenzione di Ginevra del 1951. La restante somma, pari a lire un miliardo, è attribuita, nell'ambito degli interventi contro la fame nel mondo: al Consiglio nazionale delle ricerche – Firenze per il miglioramento della gestione delle risorse idriche e della produttività agricola nelle zone a rischio di desertificazione dell'area del Sahel, per l'ammontare di lire 700 milioni; al CEFA di Bologna per il sostegno del Centro nutrizionale di Merka (regione del Basso Schebeli, Somalia), per i restanti 300 milioni.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore Pianetta il mandato a redigere osservazioni favorevoli alla 5^a Commissione permanente.

(129) GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra

(377) BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra

(Parere alla 6^a Commissione. Esame congiunto. Parere contrario)

Riferisce alla Commissione il senatore PIANETTA, facendo presente che i disegni di legge in titolo tendono entrambi ad affrontare la problematica dell'adeguamento dei trattamenti a favore dei pensionati di guerra. Il primo di essi è stato sottoscritto da senatori appartenenti sia a Gruppi della maggioranza che dell'opposizione, ed è stato adottato dalla 6^a Commissione, nella seduta dello scorso 2 ottobre, quale testo base per il seguito della discussione ivi in corso in sede deliberante; l'altro disegno di legge all'ordine del giorno, il n. 377, presenta un impianto normativo largamente coincidente con quello del primo, ma reca anche una serie di disposizioni di coordinamento e integrative.

Nella scorsa legislatura, il Senato ha intrapreso l'esame di talune iniziative legislative in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, prima con i disegni di legge n. 1614 e connessi e poi con il disegno di legge n. 4677. La prima di tali iniziative è in effetti pervenuta alla definitiva approvazione (legge 18 agosto 2000, n. 236), mentre nel secondo caso, il disegno di legge, trasmesso alla Camera dei deputati, non è stato approvato per la sopravveniente conclusione della legislatura.

Il disegno di legge n. 129 ora in esame, che ripropone i contenuti dell'atto Senato n. 4677 testè richiamato, tende ad assicurare l'adeguamento delle pensioni di guerra, in particolare per ciò che attiene al trattamento riservato alle vedove e agli orfani dei caduti in guerra.

In sintesi, il disegno di legge, modificando le tabelle G e N annesse al Testo Unico della normativa in materia di pensioni di guerra, prevede l'incremento dei trattamenti economici dei soggetti su indicati, nei limiti delle risorse finanziarie preordinate, quantificate in lire 25 miliardi per il 2002 e 48 miliardi per l'anno 2003.

Gli incrementi proposti, alla stregua dell'articolo 1, comma 1, del disegno di legge, sono pari, per ciò che attiene ai trattamenti spettanti alle vedove e agli orfani dei caduti, a lire 113.000 annue a decorrere dal 1° gennaio 2002 e a ulteriori 113.000 lire annue a decorrere dall'inizio dell'anno successivo; analoghi incrementi sono previsti, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, a favore delle vedove e degli orfani degli invalidi deceduti per cause diverse dall'infermità che ha dato titolo alla pensione.

La Commissione esteri è chiamata ad esprimere il proprio parere in relazione alla norma di copertura che figura al comma 4 dell'articolo 1, che prevede che agli oneri del provvedimento si provveda, fra l'altro, riducendo l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri nell'ambito del Fondo speciale di parte corrente.

L'importo della riduzione ipotizzata è di lire 8.640 milioni per il 2002 e di lire 8000 milioni per il 2003.

Sebbene il provvedimento risponda a finalità di elevato valore sociale, non appare accettabile comprimere ulteriormente le risorse a disposizione del Ministero degli esteri, anche in considerazione del fatto che, come emerso nell'esame dei documenti di bilancio conclusosi la scorsa settimana presso la 3^a Commissione, il settore in questione può contare già attualmente su dotazioni finanziarie assai esigue, specie in rapporto a quelle previste dagli altri paesi paragonabili all'Italia.

Per tali ragioni, propone di esprimere, per quanto di competenza della Commissione, un parere contrario sui due disegni di legge per ciò che attiene alle modalità di copertura.

Il senatore SCALFARO concorda con le considerazioni del Relatore circa l'inopportunità di dar corso ad una ulteriore riduzione delle disponibilità di bilancio per il settore degli affari esteri, quale quella prevista dalle disposizioni di copertura dei disegni di legge all'esame, augurandosi che possano essere individuate in proposito soluzioni alternative. Si associano a tali considerazioni i senatori DE ZULUETA e BONFIETTI, mentre da parte dei senatori ANDREOTTI e MANZELLA si sottolinea l'opportunità di un chiarimento in ordine al regime applicabile per l'erogazione delle pensioni alle vedove e agli orfani del personale militare e civile italiano operante nell'ambito delle missioni internazionali di pace, anche nella prospettiva di nuovi interventi normativi in materia.

Il sottosegretario VENTUCCI assicura che si farà interprete presso il competente Dicastero delle considerazioni emerse nell'odierno dibattito, anche al fine di verificare se vi sia la possibilità di soluzioni alternative per ciò che attiene alla copertura finanziaria.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione dà mandato al relatore a esprimere un parere contrario, sui due disegni di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 17,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 695**Art. 1****1.1**

DE ZULUETA

Al comma 1, sopprimere la parola: «6».

1.2

DE ZULUETA

Sostituire il comma 2 con il seguenti:

«2. La violazione delle disposizioni degli articoli 2, 4 e 5 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore alla metà del valore dell'operazione stessa e non superiore al doppio del valore medesimo.

2-bis. La violazione delle disposizioni degli articoli 6 e 7 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a 20.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

2-ter. Al di fuori dei casi di concorso nelle violazioni di cui ai commi 2 e 2-bis, la violazione delle disposizioni dell'articolo 8 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a 10.000 euro e non superiore a 1.000.000 di euro».

1.2 (nuovo testo)

DE ZULUETA

Sostituire il comma 2 con il seguenti:

«2. La violazione delle disposizioni degli articoli 2, 4 e 5 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore alla metà del valore dell'operazione stessa e non superiore al doppio del valore medesimo.

2-bis. La violazione delle disposizioni degli articoli 6 e 7 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a 200.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

2-ter. Al di fuori dei casi di concorso nelle violazioni di cui ai commi 2 e 2-bis, la violazione delle disposizioni dell'articolo 8 del regolamento è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a 100.000 euro e non superiore a 1.000.000 di euro».

Art. 2.

2.1

DE ZULUETA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La violazione degli obblighi di comunicazione di cui al comma 1 è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a un terzo e non superiore alla metà dell'importo della sanzione di cui al comma 2 dell'articolo 1».

2.1 (nuovo testo)

DE ZULUETA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nel caso di omissione o ritardo della comunicazione di cui al comma 1 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro non inferiore alla metà del valore dei capitali o delle altre risorse finanziarie e non superiore al doppio del valore medesimo.»

Art. 3.

3.1

DE ZULUETA

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e del capo I, sezione II, della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche, fatta eccezione per le disposizioni dell'articolo 30 del citato Testo Unico, e dell'articolo 16 della citata legge 24 novembre 1981, n. 689.»

3.1 (nuovo testo)

DE ZULUETA

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fatta eccezione per le disposizioni dell'articolo 30».

Art. 4.**4.1**

DE ZULUETA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4

1. Le disposizioni del presente decreto-legge cessano di avere efficacia a partire dalla data in cui sono sospese o revocate le misure stabilite dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 1».

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

13^a Seduta

Presidenza del Presidente

CONTESTABILE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cicu.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– **(Tab. 12)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto dei documenti in titolo, sospeso nella seduta del 10 ottobre con l'avvenuta dichiarazione di chiusura della discussione.

Replica il relatore MINARDO, ringraziando i colleghi intervenuti per il prezioso apporto dato al dibattito. Preso spunto dalle parole del senatore Peruzzotti sottolinea come i tragici avvenimenti dell'11 settembre ed il connesso, repentino mutamento dello scenario internazionale impongano una particolare attenzione alla riforma strutturale delle Forze armate: occorrono in particolare nuove risorse finanziarie, che in parte si possono recuperare fra le sacche di improduttività esistenti nel bilancio di altri ministeri. In relazione all'intervento del senatore Dini osserva che sarebbe opportuno specificare il tipo e l'ampiezza degli interventi che potrebbero assicurare una migliore razionalizzazione della spesa. Con riferimento a quanto affermato dal senatore Gubert dichiara di condividere pienamente le preoccupazioni manifestate. Aderisce anche all'intervento del senatore

Firrarello, che aveva posto in evidenza la necessità di valutare in maniera più appropriata l'accresciuta importanza strategica assunta dall'Italia nell'area del Mediterraneo. Sottolinea altresì che alla luce della nuova situazione andrebbero approfondite e riconsiderate le notizie secondo le quali sarebbe prossimo un trasferimento presso la località di Mestre del reparto di manutenzione degli aerei, attualmente ubicato presso la base aerea di Sigonella. Dichiarò di condividere altresì il tenore dell'intervento del senatore Semeraro, nella parte in cui viene evidenziata la necessità di recuperare il ritardo accumulato negli anni allo scopo di far sì che le nostre Forze armate possano porsi allo stesso livello di quelle dei *partners* europei. Si soffermò poi sull'intervento del senatore Greco, ponendo l'accento sull'importanza che, prescindendo dai ritmi politici e militari propri di ogni paese, si creino le condizioni di sintonia politica e militare a livello nazionale ed europeo, nonché in ambito NATO. Da ultimo, replicò all'intervento del senatore Pascarella, sottolineando come la grandezza e la credibilità di un popolo si rivelano soprattutto quando, pur nella chiarezza e nella distinzione dei ruoli, le forze politiche che lo rappresentano riescono a trovare momenti di convergenza in presenza di delicate situazioni a livello nazionale ed internazionale. Apprezza di conseguenza il giudizio e l'invito del senatore Pascarella a porre l'accento maggiormente su fattori politici di coesione che non sui motivi di contrasto.

Replicò altresì il sottosegretario per la difesa CICU, porgendo innanzitutto il saluto del ministro che, essendo in trasferta negli Stati Uniti in relazione alla situazione internazionale, non può rappresentare il Governo in occasione dell'*iter* parlamentare di approvazione del bilancio di previsione dello Stato e della finanziaria 2002. Dichiarò di apprezzare il lavoro svolto dal relatore Minardo, che ha presentato in maniera molto precisa ed efficace la non semplice articolazione di entrambi i provvedimenti, evidenziandone gli aspetti più significativi per il ministero della Difesa. Conferma quanto delineato lo scorso 9 ottobre dal titolare della Difesa, in occasione del suo intervento introduttivo all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno e in occasione dei dibattiti svolti in Senato sugli sviluppi della recente crisi internazionale scaturita dagli attentati dell'11 settembre di New York e Washington. Con riferimento al quadro geo-strategico e alle implicazioni militari, precisa che la fase attuale del quadro di sicurezza euro-atlantica, in cui si incardina in maniera attiva e responsabile la sicurezza nazionale, discende dalle trasformazioni intervenute in ambito NATO e UE nell'ultimo decennio. In tale processo l'Italia ha avuto un ruolo di rilievo ampiamente riconosciuto, contribuendo al contestuale perseguimento degli obiettivi strategici dell'integrazione europea e di quelli del consolidamento degli spazi euro-atlantici. Lo sviluppo di condizioni di libertà, democrazia e progresso nel continente europeo si fonda sul processo evolutivo della NATO in via di trasformazione in un sistema di sicurezza aperto anche ad altri attori per far fronte alle nuove minacce e, del pari, sulla crescita dell'Unione europea lungo il percorso per la realizzazione di una propria politica estera, di sicurezza e di difesa comune.

Ciò inoltre, favorisce il consolidamento di un clima di attiva cooperazione tra gli alleati e gli altri Paesi dell'Est, che si sono ormai avviati ad una diversa collocazione in Europa e nel mondo, con un forte ancoraggio all'Occidente ed al suo sistema di valori. È un complesso di valori che si vuole rafforzare e, al contempo, difendere da ogni possibile limitazione e minaccia.

Tale realtà vede l'Italia impegnata con oltre ottomila militari all'estero in missioni di pace, a conferma concreta e tangibile di come l'Italia sia contrassegnata da un impegno sempre maggiore in missioni di pace al di fuori del territorio nazionale ed in un contesto multinazionale. In tale contesto si adegua lo strumento militare nazionale alle nuove realtà, rendendolo idoneo a tutelare globalmente gli interessi nazionali, a proiettare stabilità fuori dei confini, ad assicurare protezione da minacce anomale. È proprio in questo quadro che si inserisce la profonda trasformazione dello strumento militare, che è in atto e che trascende i pur importantissimi aspetti nazionali di sicurezza e di difesa per porsi come passaggio essenziale del processo di internazionalizzazione delle strutture e delle politiche del Paese. Tale trasformazione prevede costi che devono essere attentamente calibrati in funzione del pieno soddisfacimento delle esigenze della Difesa e del livello di risorse pubbliche ad essa destinabili.

L'esame del progetto di bilancio per il 2002 consente di distinguere, per il medio periodo, tale dato prospettico di razionalizzazione della spesa nel settore militare per essere in linea con il complessivo rilancio del Paese e con la convergenza del contributo nazionale, nel campo della difesa e della sicurezza, alle esigenze dell'Europa, dell'Alleanza, del ruolo internazionale dell'Italia.

La discussione generale ha messo in luce un giudizio positivo e una condivisione sull'impostazione del progetto di bilancio che si connota per la continuità rispetto a quello della passata legislatura.

Ricorda parimenti gli interventi dei senatori Dini, Semeraro, Greco e Bedin, che hanno fornito preziose indicazioni per un più efficace impiego delle risorse, per l'esigenza di disporre di uomini e mezzi in un comparto snello, ma capace di svolgere i loro compiti con efficacia, disinvoltura e continuità. Condivide anche l'esigenza, rappresentata dal senatore Firra-rello, di assicurare tempi più ristretti della riorganizzazione delle Forze armate. Al riguardo, rammenta il disegno di legge n. 1534 d'iniziativa governativa, all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, che nell'articolo 2 estende la delega del mandato per la riorganizzazione delle strutture operative della Difesa. La preoccupazione espressa dai senatori Dini, Pascarella e Meleleo nei confronti del livello non adeguato di stanziamenti per la Difesa e per il personale delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché la necessità di migliorare le capacità d'*intelligence*, trovano piena condivisione da parte del dicastero.

Il processo in atto di progressiva riduzione del personale e il contestuale incremento del livello di professionalizzazione determineranno maggiori oneri complessivi. Occorre prevedere nel breve termine un aumento graduale degli stanziamenti al fine di soddisfare le esigenze di

uno strumento, quantitativamente e qualitativamente omogeneo con quello dei Paesi europei con i quali l'Italia quotidianamente si confronta. Nel quadro di una progressiva convergenza nel campo della stabilità e della sicurezza a livello europeo occorre puntare decisamente su un significativo incremento dell'incidenza percentuale delle risorse per la Funzione difesa rispetto al PIL, fino a raggiungere nel medio termine il valore dell'1,5 per cento. In tale contesto il progetto di bilancio per l'anno 2002 si propone lo scopo di compiere un ulteriore passo verso il conseguimento di un graduale recupero di risorse da destinare alla Funzione difesa, a fronte di sempre più importanti impegni da assolvere per fornire ancora e con maggiore efficacia un determinante sostegno della politica internazionale italiana. Il bilancio per il 2002, pur facendo registrare rispetto al 2001 una invarianza del valore percentuale rispetto al PIL, configura, per la Funzione difesa, un contenuto incremento percentuale. Un incremento che deve essere valutato anche in funzione degli apporti previsti dalla legge finanziaria, che ove fosse approvata nell'attuale versione, porterebbe il bilancio ad attestarsi sul volume complessivo definitivo di circa 36.500 miliardi di lire. In tale circostanza, infatti, le previsioni di spesa per l'investimento comportano un lieve incremento di 207 miliardi rispetto a quanto stanziato nel progetto di bilancio del 2001, mentre quelle dell'esercizio prevedono, sempre rispetto al detto progetto, un incremento di circa 201 miliardi. È da valutare molto positivamente il mancato coinvolgimento dell'amministrazione Difesa nella manovra di contenimento (- 10 per cento) operata dal Tesoro sulle spese per «consumi intermedi» che ha interessato gli altri dicasteri; segnale, questo di una rinnovata e concreta attenzione verso le esigenze della Difesa, coerentemente con le politiche che il Governo intende sostenere in campo internazionale.

Gli stanziamenti allocati nella legge finanziaria per il rinnovo contrattuale del personale del Comparto Sicurezza sono dello stesso ordine di grandezza di quelli corrisposti nel corrente esercizio finanziario. Con riferimento poi all'intervento del senatore Peruzzotti, dichiara di apprezzare la condivisione della necessità del Governo di non diminuire i relativi stanziamenti di bilancio. Concorda altresì con la necessità di procedere nella incisiva individuazione di aree non sufficientemente produttive per l'amministrazione.

Per sopperire alla lamentata vetustà dei velivoli F 104 già nel 1993 si era provveduto alla parziale loro sostituzione con l'acquisizione in *leasing* dal Regno Unito di 24 velivoli Tornado ADV (versione intercettori), che hanno garantito il completo soddisfacimento dell'esigenza, limitando l'impiego della linea F 104. La necessità di rinnovare la configurazione dei suddetti Tornado ADV a seguito della decisione del Governo britannico, ha portato alla decisione della loro anticipata restituzione al Regno Unito (prevista per il 2004) e all'acquisizione in *leasing* dagli Stati Uniti di 34 velivoli F16 ADF (*Air Defence Fighter*), dei quali 4 in configurazione addestrativa biposto. Tale soluzione garantirà di assicurare in maniera ottimale la Difesa aerea del paese sino al completamento del programma

EF 2000 e di portare a termine la definitiva radiazione del F 104 entro la fine del 2003.

Altresì risponde al senatore Gubert, nel prendere atto della sua valutazione positiva espressa sul progetto di bilancio, riguardo alle perplessità dichiarate sugli stanziamenti concernenti gli armamenti aeronautici. Lo sbilanciamento rispetto alle altre Forze armate degli impegni finanziari sulla parte investimento dell'Aeronautica militare è giustificato dai notevoli costi dei programmi di sviluppo, industrializzazione e produzione dei vettori aerei militari che, per il livello e la tipologia della tecnologia dei materiali, della parte avionica e della componentistica, risultano estremamente elevati. D'altra parte l'Aeronautica militare è impegnata in un programma di adeguamento di difesa e protezione del territorio nazionale anche contro minacce nuove, terroristiche e non convenzionali. Rassicura il senatore Del Turco, nel senso che da parte del Governo è già in atto una rivisitazione complessiva della politica del settore, nel quadro della redazione di un nuovo Libro Bianco, che potrà essere presentato entro la fine dell'anno, nell'ambito del quale particolare attenzione continua ad avere la situazione nei Balcani per le variegate e numerose situazioni sensibili in atto ed incipienti.

Una riflessione globale, tuttavia, si impone e lo stesso ministro della Difesa ha confermato la necessità da parte delle Forze armate italiane, di interrogarsi sul ruolo e sulla capacità nei nuovi scenari. Emerge come le esigenze finanziarie indicate nel progetto di bilancio e nel disegno di legge finanziaria siano necessarie a sostenere la riforma strutturale che la Difesa sta attuando, nel quadro di una responsabile ricerca di compatibilità con le esigenze complessive del bilancio dello Stato.

Elemento centrale di tale riforma, nell'ottica di una convergenza con gli altri Paesi europei nella costruzione di una dimensione europea di sicurezza e difesa, è la transizione al sistema interamente professionale che, oltre ad andare incontro a sensibilità e bisogni largamente avvertiti dalla società, diviene indispensabile per far fronte, con le risorse disponibili, alle esigenze di sicurezza ed agli impegni che l'Italia va assumendo nel contesto internazionale. Il Governo è consapevole che le esigenze della Difesa costituiscono una delle priorità del paese e dell'Europa. La condizione e l'approvazione del progetto di bilancio presentato dal ministro della Difesa in sede collegiale di Governo ne è conferma.

Il PRESIDENTE rende noto che sono stati presentati tre ordini del giorno relativi alla Tabella 12.

Il senatore NIEDDU illustra il primo ordine del giorno.

0/700/1/4/Tab.12

NIEDDU

«La Commissione difesa,

considerata l'occasionalità e l'imprevedibilità con la quale pervengono in Parlamento le richieste di pareri sui programmi di ricerca e sviluppo

impegna il Governo

a trasmettere con cadenza semestrale l'elenco dei Programmi di ammodernamento e rinnovamento che saranno trasmessi al Parlamento per l'emanazione del parere prescritto dalla legge del 4 ottobre 1988, n.436, all'articolo 1, comma 1, lettera b)».

Il senatore NIEDDU precisa che l'ordine del giorno sottolinea l'esigenza del Parlamento di essere messo in grado di fare una valutazione complessiva sull'utilizzo delle risorse destinate alla Difesa. Sottolinea inoltre come la cadenza semestrale dell'elenco dei Programmi di ammodernamento e rinnovamento che saranno trasmessi al Parlamento per l'emanazione del parere prescritto dalla legge del 4 ottobre 1988 n.436, non rappresenta un ostacolo, ma, al contrario, fornisce i necessari presupposti per tale valutazione, rispondendo peraltro ad una necessaria esigenza di trasparenza.

Il senatore PASCARELLA ricorda un'iniziativa del Presidente della Commissione, all'inizio della presente legislatura, volta a rimeditare *in toto* l'impianto della citata «legge Giacchè». Dichiarando quindi di aderire all'impostazione di metodo dell'ordine del giorno e rileva l'opportunità di approfondire tale tema per migliorare la capacità di controllo del Parlamento.

Il PRESIDENTE ricorda che lo spirito della vigente normativa prevede l'espressione di pareri del Parlamento prima della fase integrativa dell'efficacia dei relativi procedimenti. Rievoca infine le confortanti assicurazioni più volte fornite dal Ministro della difesa nel senso di rispettare la vigente normativa.

Il sottosegretario CICU sottolinea il fatto che il Governo non si oppone a dare una comunicazione preventiva sui programmi che saranno trasmessi al Parlamento per il parere prescritto dalla legge 4 ottobre 1988, n. 436, ma ritiene tuttavia che la cadenza semestrale di tale comunicazione preventiva rappresenti una complicazione inutile dell'*iter* dei provvedimenti. Specifica poi che è in corso presso la Difesa una rimeditazione della normativa – da sottoporre ovviamente al vaglio del Parlamento – e delle modalità applicative della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

Il senatore BEDIN dichiara di aderire all'ordine del giorno, apponendovi la propria firma.

Il senatore DEL TURCO osserva che l'opposizione del Governo al contenuto dell'ordine del giorno risulta ingiustificata, nonché lesiva delle prerogative del Parlamento, legittimato a conoscere con relativo anticipo gli orientamenti del governo in materia di armamenti.

Il PRESIDENTE ricorda che nell'attuale legislatura le richieste di parere ai sensi della predetta legge sono sempre pervenute prima degli atti conclusivi e reputa infine preferibile avviare una discussione sul tema anche alla presenza del Ministro della difesa.

Il senatore NIEDDU dichiara quindi di ritirare l'ordine del giorno 0/700/1/4/Tab.12, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore NIEDDU illustra poi il secondo ordine del giorno.

0/700/2/4/Tab.12

NIEDDU, PASCARELLA, STANISCI

«La Commissione difesa,

considerata la necessità di incrementare la politica di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato che, non essendo più utili ai fini dell'esercizio delle attività istituzionali della pubblica amministrazione, sono da immettere sul mercato previa verifica di possibili usi civili alternativi, ovvero di alienazione per nuove attività armonizzate con le previsioni dei piani regolatori cittadini in vigore;

ritenute scarsamente produttive di effetti positivi le iniziative attuate in forza delle norme introdotte con le diverse leggi finanziarie pregresse e successive disposizioni, specie per il settore curato direttamente dalla Difesa per i beni di uso proprio giudicati non più utili;

ribadito l'interesse dello Stato a tutelare l'enorme patrimonio suddetto, evitandone la dispersione ed il degrado, e nel contempo a recuperare i cospicui valori monetari,

impegna il Governo

1. a presentare, al Parlamento, da parte del ministro della difesa al più presto, una relazione sullo stato di attuazione e sui risultati concreti della legislazione che ha affidato alla Amministrazione della difesa, la valorizzazione del suddetto patrimonio;

2. ad interpellare, promuovendo apposita conferenza, gli enti locali e le loro associazioni, in merito alle correzioni da adottare, ovvero ai principi da osservare, per salvaguardare il ruolo centrale dei titolari dei poteri di tutela del territorio, di armonizzazione urbanistica e di potenziali riusi civili dei beni dismessi, procedendo all'occorrenza anche alla integrazione delle norme in vigore ed in particolare a quelle contenute nel decreto-legge ora all'esame del Parlamento;

3. a costituire, nell'ambito dello Stato maggiore della Difesa, un ufficio incaricato di redigere il testo delle norme di legge e dei regola-

menti in vigore nella materia da mettere a disposizione del pubblico e delle stesse istituzioni con una appropriata campagna di informazione e comunicazione.»

Il relatore MINARDO dichiara di condividere il primo ed il terzo punto dell'ordine del giorno ma si rimette, per quanto riguarda il secondo punto, alle valutazioni del Governo.

Il sottosegretario CICU manifesta parimenti avviso favorevole sul primo e sul terzo punto dell'ordine del giorno, ma in relazione al secondo punto, rileva che, essendo al momento all'esame della Camera dei deputati il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, appare preferibile approfondire preliminarmente quale potrebbe essere l'impatto di tale normativa in ordine al patrimonio immobiliare della Difesa.

Il PRESIDENTE ipotizza quindi una votazione dell'ordine del giorno per parti separate, ma il senatore NIEDDU preferisce espungere il secondo punto, allo scopo di consentire una votazione unitaria.

Viene quindi posto ai voti, verificata la presenza del numero legale, e approvato l'ordine del giorno come riformulato.

0/700/2/4/Tab.12 (Nuovo testo)

NIEDDU, PASCARELLA, STANISCI

«La Commissione difesa,

considerata la necessità di incrementare la politica di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato che, non essendo più utili ai fini dell'esercizio delle attività istituzionali della pubblica amministrazione, sono da immettere sul mercato previa verifica di possibili usi civili alternativi, ovvero di alienazione per nuove attività armonizzate con le previsioni dei piani regolatori cittadini in vigore;

ritenute scarsamente produttive di effetti positivi le iniziative attuate in forza delle norme introdotte con le diverse leggi finanziarie pregresse e successive disposizioni, specie per il settore curato direttamente dalla Difesa per i beni di uso proprio giudicati non più utili;

ribadito l'interesse dello Stato a tutelare l'enorme patrimonio suddetto, evitandone la dispersione ed il degrado, e nel contempo a recuperare i cospicui valori monetari,

impegna il Governo

1. a presentare, al Parlamento, da parte del Ministro della difesa al più presto, una relazione sullo stato di attuazione e sui risultati concreti della legislazione che ha affidato alla Amministrazione della difesa, la valorizzazione del suddetto patrimonio;

2. a costituire, nell'ambito dello stato maggiore della Difesa, un ufficio incaricato di redigere il testo delle norme di legge e dei regolamenti in vigore nella materia da mettere a disposizione del pubblico e delle stesse istituzioni con una appropriata campagna di informazione e comunicazione.»

Il relatore MINARDO annuncia il ritiro dell'ordine del giorno da lui presentato dal seguente tenore:

0/700/3/4/Tab.12

IL RELATORE

«La Commissione difesa,

considerata la necessità di compensare con reclutamenti straordinari la progressiva contrazione del contingente di giovani chiamati a prestare servizio di leva nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 novembre 2000, n. 331 e dell'articolo 11 del decreto legislativo 8 maggio 2000, n. 215;

ritenendo necessario incentivare il reclutamento di volontari nelle Forze armate;

considerando che il richiamato reclutamento straordinario non rientra nell'ambito applicativo delle procedure autorizzative di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni;

impegna il Governo

ad autorizzare nel triennio 2002-2004 l'arruolamento di un contingente complessivo di novemila carabinieri in ferma quadriennale in incremento al ruolo appuntati e carabinieri dell'Arma, nonché a indicare, nel medesimo triennio, la conseguente riduzione del contingente di carabinieri ausiliari annualmente fissato con legge di bilancio, ed infine a considerare l'opportunità di elevare, nel medesimo periodo e solo per il reclutamento di detti contingenti di carabinieri in ferma quadriennale, la riserva del 70 per cento prevista dall'articolo 18 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, al 100 per cento, fatta salva la possibilità, per l'Arma dei carabinieri, di conferire i posti disponibili eventualmente non ricoperti dai volontari con reclutamenti ordinari».

Reputa infatti preferibile rappresentare presso la Commissione bilancio in sede referente le giuste esigenze ad esso sottese.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta del relatore.

Il senatore NIEDDU, pur manifestando apprezzamento per le considerazioni svolte dal relatore e dal rappresentante del Governo, esprime tuttavia delle perplessità per la mancanza di modifiche atte ad adeguare le risorse per il maggiore sforzo necessario in relazione alle nuove esigenze

in materia di difesa e di sicurezza. Pone in particolare l'accento sia sui rischi derivanti da possibili attacchi a livello bio-chimico o contro strutture e persone, sia sul nuovo sforzo che le Forze armate saranno chiamate a sostenere nell'area balcanica, a seguito dei nuovi impegni presi dal Presidente del Consiglio nella sua recente visita negli Stati Uniti.

Ricorda inoltre come sia stata disattesa la disposizione di cui all'articolo 145, comma 4, della legge finanziaria dello scorso anno in ordine al finanziamento di programmi ad elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della Difesa nel contesto dell'Unione europea. Infatti, da un lato nello stato di previsione del ministero della Difesa non è stato costituito l'apposito capitolo, come previsto, invece, dalla legge, e dall'altro lo stanziamento previsto dallo stesso articolo, che doveva avere carattere pluriennale, non ha trovato appropriata collocazione nel disegno di legge di bilancio del 2002. Preannuncia quindi la sua astensione.

Il senatore GUBERT manifesta invece, a nome del suo Gruppo, avviso favorevole alla proposta di rapporto formulata dal relatore; ne apprezza in particolar modo l'equilibrata impostazione.

Il senatore GRECO esprime, a nome del suo Gruppo, avviso favorevole alla proposta di rapporto del relatore, facendo però osservare la pertinenza di alcuni rilievi fatti in precedenza dal senatore Nieddu, in particolare sull'impegno cui saranno chiamate le Forze armate italiane nella zona dei Balcani e raccomanda pertanto al Governo di porre la massima attenzione sul punto.

Il sottosegretario CICU, in relazione alle osservazioni mosse dal senatore Nieddu, che dichiara di comprendere fa presente come la responsabilità della attuale situazione coinvolga tutte le parti politiche.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, pone ai voti la proposta di rapporto favorevole con osservazioni, quale delineata dal relatore. Essa risulta approvata. Dichiara infine concluso l'esame dei documenti di bilancio.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE ricorda che giovedì 18 una delegazione della Commissione si recherà alla Scuola allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri di Velletri, come già deliberato nella seduta del 12 settembre 2001 e che la prossima seduta della Commissione si terrà mercoledì 31 ottobre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,20.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

26^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 10,55.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, segnala preliminarmente che il sistema di norme concernenti la ripartizione della quota dell'8 per mille dovrebbe essere adeguato in relazione ad una duplice esigenza. Da un lato, l'incremento delle domande registra un andamento crescente, dall'altro le risorse destinate a tali interventi sono annualmente ridotte significativamente in quanto destinate alla copertura di provvedimenti, come, da ultimo, quello sulla partecipazione italiana a missioni internazionali di pace (su un ammontare complessivo di risorse pari a 220 miliardi, lo stanziamento a disposizione per l'anno 2001 è pari a 61 miliardi). Sebbene gli impegni internazionali abbiano natura di assoluta urgenza e rilevanza, tuttavia è necessario trovare una fonte di finanziamento alternativa che consenta di non disperdere l'impiego di tali risorse in una eterogeneità di finalità.

Nonostante l'esiguità dei fondi disponibili e l'incremento delle domande rappresentino alcuni elementi critici del provvedimento, è da segnalare comunque la rilevanza delle risorse straordinarie preordinate ad interventi per calamità naturali, per l'assistenza ai rifugiati, contro la fame nel mondo e per la conservazione di beni culturali.

Particolare impegno è stato dimostrato per superare le difficoltà, incontrate negli anni precedenti, per ricomprendere tra le tipologie di interventi il contrasto alla fame nel mondo. Per l'assistenza ai rifugiati, sono stati stanziati 6 miliardi finalizzati ad un progetto elaborato congiuntamente dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e dal-

l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, che verrà attuato dai soggetti promotori con la diretta responsabilità del Ministero dell'interno. Per gli interventi per calamità naturali, è stato seguito il medesimo orientamento degli anni scorsi basato sul criterio della riduzione del livello di rischio e del pericolo per le comunità montane sulla base di un esame attuato dal Dipartimento per la protezione civile. I restanti interventi, quelli per la conservazione dei beni culturali, ammontano a 44 miliardi a fronte di richieste per circa 600 miliardi. Sono stati conservati, inoltre, i criteri di ripartizione adottati in precedenza.

Segnala, infine, che nel parere potrà essere fatta emergere la necessità di non distogliere risorse rispetto alle finalità suindicate, per evitare che l'esiguità di fondi ne comprometta il perseguimento.

Il senatore RIPAMONTI segnala la necessità di acquisire elementi di maggior dettaglio sulla documentazione istruttoria predisposta per l'emanazione del decreto, al fine di verificare la conformità della procedura di selezione degli interventi rispetto alle norme che regolano la materia.

Il senatore MORO, rimarcando il successo che tale strumento di finanziamento ha registrato in modo crescente negli anni, fa tuttavia presente l'esigenza che il Governo istituisca un apposito capitolo in bilancio per il finanziamento delle missioni di pace nel mondo. Ritiene, inoltre, che nell'elenco globale delle richieste pervenute per l'impiego della quota dell'8 per mille sarebbe necessaria una classificazione per tipologia di interventi, nonché una migliore strutturazione per agevolare la ricerca e lo studio del documento.

Interviene il senatore CAMBURSANO per sottolineare che, in assenza di una più completa documentazione, l'esame dello schema di regolamento si ridurrebbe ad una mera ed inutile ratifica di quanto proposto dal Governo.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che lo schema di decreto viene esaminato in sede consultiva su atti del Governo, pertanto la Commissione è chiamata ad esprimere solo un parere che, tra l'altro, non può prescindere dalla proposta del Governo.

Interviene il senatore CURTO per sottolineare che le questioni emerse dal dibattito riguardano, in primo luogo, la necessità di studiare ipotesi di modifica della normativa che sembra attualmente inadeguata per i compiti che si intendono svolgere, ed inoltre la necessità di garantire al Parlamento la valutazione sui criteri utilizzati per la selezione degli interventi, attraverso una più completa documentazione alla base dell'istruttoria.

In merito a quest'ultimo aspetto, ritiene che la richiesta di documentazione sia più ascrivibile all'ambito della dialettica politica, piuttosto che al merito del provvedimento.

Il senatore VIZZINI segnala che, nella relazione introduttiva allo schema di decreto, è già indicata la necessità di procedere ad un aggiornamento e ad una integrazione della vigente normativa, anche alla luce delle indicazioni contenute nei pareri espressi dal Parlamento negli anni precedenti, necessità che tuttavia non si è ancora tradotta in una proposta per ragioni di tempo legate alla scadenza della passata legislatura.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

27^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il Sottosegretario per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Interviene il senatore PIZZINATO per ribadire la necessità di appor-
tare, in tempi ragionevoli, alcune modifiche al regolamento che disciplina
la materia, prevedendo eventualmente un termine per la presentazione al
Parlamento di una proposta di modifica. Segnalando l'esiguità dei fondi
residuali da destinare per le finalità che si intendono perseguire, rileva
come sia poco opportuno l'impiego di risorse per interventi di carattere
centralistico, quali il restauro di alcuni archivi di interesse nazionale, ov-
vero misure per la conservazione del patrimonio cinematografico. A
fronte, inoltre, di circa 1.200 richieste di finanziamento, ne vengono ac-
colte una ristretta minoranza prevalentemente a favore di interventi solle-
citati dagli stessi Ministeri.

Nel complesso ritiene, quindi, che l'approccio adottato nella predisposizione dello schema di decreto sia inadeguato e confermi dunque la necessità di apportare modifiche al regolamento.

Segnala, infine, due richieste di intervento che hanno ottenuto il parere sfavorevole dei Ministeri competenti per carenza di documentazione, quali il progetto di informatizzazione dell'archivio fotografico del periodico «Voce comunista» proposto dall'ISMEC e l'intervento per la conservazione ed il restauro del patrimonio archivistico, consistente in decine di migliaia di diari e volumi raccolti tra i cittadini nel corso degli anni, proposto dalla Fondazione «Archivio diaristico nazionale».

Ritenendo fondamentale trovare una soluzione agli aspetti più generali suindicati, propone tuttavia di inserire nel parere la possibilità di rivedere la valutazione relativa ai suddetti interventi specifici.

Il senatore MICHELINI esprime alcune perplessità circa le modalità di selezione degli interventi, rilevando come le risorse disponibili siano in ogni caso esigue rispetto al complesso delle richieste. In taluni casi, ritiene che non siano stati rispettati criteri improntati ad una selezione oggettiva degli interventi, essendosi richiamata la necessità di ridurre il pericolo per le comunità locali, la garanzia di completamento dell'intervento, la rilevanza sociale e culturale dello stesso.

Rileva, quindi, come tale selezione sia stata caratterizzata da ampi margini di soggettività, con l'ulteriore osservazione che gli interventi, previsti nello schema di decreto, interferiscono con quanto stabilito da leggi settoriali, ovvero con scelte operate da differenti livelli di Governo.

Alla luce di tali considerazioni, ritiene poco opportuno l'intervento delle Amministrazioni centrali che attraversano orizzontalmente competenze esclusive delle regioni (in particolare di quelle ad autonomia speciale) e normative di settore concepite alla luce del principio della programmazione.

Esprime, quindi, una valutazione negativa sullo schema di decreto in esame, nonché sull'istituto nel suo complesso.

Interviene il senatore RIPAMONTI per sottolineare che, al fine di evitare finanziamenti a pioggia, sarebbe opportuno, da una parte concentrare gli interventi esclusivamente a favore di opere di cui possa essere garantito il completamento e, dall'altra, introdurre l'obbligo di accompagnare le richieste con un piano tecnico-funzionale. Ciò assicurerebbe una programmazione di carattere esecutivo ed una corrispondenza tra il costo dell'intervento e l'ente che ne certifica l'esecuzione.

Rileva infine la necessità che il Parlamento si faccia promotore di un'iniziativa di modifica del Regolamento che disciplina la materia, al fine di garantire criteri di selezione oggettivi, anche e soprattutto, in relazione all'urgenza e all'indifferibilità degli interventi: criteri, questi ultimi, che non sempre sono stati seguiti nella predisposizione del decreto in esame.

Il senatore GRILLOTTI fa presente la necessità di giungere a più trasparenti criteri di selezione degli interventi, concordando con la necessità di migliorare la normativa vigente in materia.

Interviene, infine, il senatore FERRARA che, concordando in generale con le osservazioni emerse dal dibattito, raccomanda una particolare attenzione rispetto agli interventi di restauro dei volumi appartenenti al Fondo «San Martino delle scale di Palermo» proposto dal Comune di Termini Imerese.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno della seduta della Commissione, già convocata per giovedì 18 ottobre 2001, alle ore 15,30, è integrato con il seguito dell'esame dello schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001.

La seduta termina alle ore 16,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

23^a Seduta*Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2002
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti favorevoli con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Il presidente PEDRIZZI ricorda che nella precedente seduta era terminata la discussione generale ed erano state svolte le repliche dei relatori e del Governo. Si può ora passare all'esame degli schemi di rapporto predisposti dai relatori.

Il senatore EUFEMI, relatore per la tabella 1 e per le parti connesse del disegno di legge finanziaria, illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni.

In esso, la Commissione in primo luogo valuta con particolare favore l'obiettivo, contenuto nel DPEF, di pervenire ad una revisione del sistema tributario, qualificando la famiglia come autonomo soggetto di imposta; in

tal senso, l'incremento delle detrazioni per i figli a carico costituisce un primo, importante passo per raggiungere tale obiettivo. Al fine di rendere maggiormente incisive le misure su tale fronte, potrebbe essere opportuno – continua il relatore – elevare il limite dei 70 milioni di reddito per l'applicazione degli incrementi a favore delle famiglie con un numero di figli superiore a due; risulta inoltre opportuno valutare la possibilità di predisporre strumenti idonei a rendere efficace l'incremento della detrazione, anche in casi di incapienza di imposta.

Inoltre, anche in relazione alla predisposizione del disegno di legge ordinamentale in materia fiscale, la Commissione suggerisce di elevare il limite di reddito per la qualificazione del coniuge a carico e il ripristino della facoltà di presentazione della dichiarazione congiunta anche per i percettori di reddito in tutti i casi in cui oggi non è prevista. Sempre in tema di fiscalità della famiglia, la Commissione suggerisce poi di valutare l'idoneità (in termini qualitativi e quantitativi) degli attuali strumenti volti a sostenere le spese dell'istruzione secondaria e quelle per l'assistenza socio-sanitaria per servizi alle persone, anche attraverso l'incremento dei relativi sgravi d'imposta previsti per quest'ultima fattispecie. Per quanto riguarda il sostegno alle imprese, fermo restando l'apprezzamento per le misure proposte sia nei disegni di legge in titolo che in quelli facenti parte del cosiddetto «pacchetto dei 100 giorni», la Commissione suggerisce di prevedere misure che consentano di equiparare il regime tributario degli enti di previdenza privati a quelli dei fondi pensione, per i quali sono stati previsti regimi fiscali agevolativi.

La Commissione suggerisce inoltre – prosegue il relatore – di intensificare ed approfondire l'opera di semplificazione e di sfortimento degli adempimenti a carico delle piccole e medie imprese, anche attraverso specifiche disposizioni da inserire nel disegno di legge collegato in materia fiscale.

Da ultimo, appare opportuno irrobustire gli stanziamenti previsti a favore delle imprese, attraverso un forte incremento della rotazione del Fondo unico per le imprese.

Per quanto concerne, infine, il campo più propriamente attinente alle entrate tributarie, la Commissione ritiene opportuno realizzare pienamente la riforma della riscossione tramite ruolo, individuando nella proroga di un anno del meccanismo di salvaguardia dei compensi per i concessionari della riscossione, in base all'articolo 58 del decreto legislativo n. 119 del 1999, lo strumento più adatto al fine di consentire agli operatori di superare le incertezze, in termini di introiti e di incassi, generate dai ritardi nell'attuazione della riforma stessa.

Dopo che il presidente PEDRIZZI ha espresso particolare apprezzamento soprattutto per la parte che riguarda il sostegno alle famiglie, ha la parola il senatore TURCI, il quale illustra il rapporto di minoranza sulla tabella 1 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

L'oratore sottolinea, in primo luogo, la necessità di un aggiornamento del DPEF anche in considerazione del fatto che la manovra del Governo si

basa su presupposti economici che necessitano di una revisione alla luce dell'andamento dell'economia internazionale degli ultimi mesi, in particolare a seguito dei recenti fatti verificatisi l'11 settembre scorso.

Dopo aver contrastato con fermezza l'esistenza di un *extra deficit* lasciato in eredità dal precedente Governo, egli sottolinea come la mancata applicazione delle riduzioni IRPEF, già previste nella finanziaria dell'anno scorso, e la mancata restituzione del *fiscal drag* comportino un aggravio netto sulle famiglie dell'ordine di 2.500 miliardi.

Altri elementi di critica alla manovra predisposta dal Governo sono la mancata previsione, per quanto riguarda l'aumento delle detrazioni per figli, di un'imposta negativa in caso di incapacienza; la detassazione totale delle grandi eredità e delle donazioni e la sanatoria al 2,5 per cento dei profitti e dei guadagni trasferiti all'estero per evadere l'obbligo tributario, così nel complesso privilegiando fiscalmente ristrette categorie di interesse particolarmente tutelate dall'attuale maggioranza; il taglio delle risorse per investimenti e per le spese correnti degli enti locali; la mancata previsione di adeguati stanziamenti per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici; l'assenza di opportune iniziative a favore del comparto turistico in crisi; la proposta trasformazione della Cassa depositi e prestiti in un «mostro giuridico» che assommerebbe in sé i poteri dell'ex IRI e degli Istituti di credito speciali di diritto pubblico, con una dotazione finanziaria assai rilevante.

Il senatore Turci, sottolineando in definitiva la mancanza di un'adeguata manovra di politica economica da parte del Governo nella direzione dell'equità e del sostegno alla domanda interna ai fini di un rilancio della nostra economia, illustra quindi una serie di proposte alternative dei Gruppi politici di opposizione.

In tal senso, si propongono il mantenimento della riduzione delle aliquote IRPEF, già introdotto con la passata finanziaria e la totale restituzione del *fiscal drag* ai contribuenti; il coordinamento e l'estensione degli interventi di assistenza e di sostegno del reddito per i soggetti ed i nuclei familiari in stato di accertato bisogno, con particolare riferimento ai nuclei in cui siano presenti anziani non sufficienti o disabili; lo stanziamento delle risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici; il ripristino delle misure di finanziamento degli enti locali sia per la spesa corrente, che per quella per investimenti, garantendo la compartecipazione all'IRPEF nella prevista misura del 4,5 per cento; l'estensione della proroga delle misure in materia di incentivi per la ristrutturazione degli immobili fino a tutto il 2002; misure specifiche di sostegno per i settori maggiormente colpiti dalla recente crisi economica, tra i quali, in particolare il turismo; previsione per le imprese italiane di maggiori incentivi per gli investimenti in ricerca e sviluppo; ripristino delle condizioni di maggior vantaggio alla localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, prevedendo la contemporanea attivazione di tutti i meccanismi di sostegno agli investimenti previsti nel recente passato, oltre alla cosiddetta «Tremonti-bis».

Altre proposte alternative – continua l'oratore – riguardano la riduzione del prelievo effettivo sui redditi d'impresa e la revisione della strut-

tura dell'IRAP, in modo da semplificarne il calcolo e ridurne l'incidenza sulle piccole e medie imprese e sulle attività ad alta intensità di lavoro; il miglioramento della competitività del sistema delle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni; la garanzia che, nell'operazione di emersione del lavoro sommerso, siano rispettati i diritti dei lavoratori, evitando che il tutto si riduca ad un condono «mascherato»; la sospensione dell'intervento di detassazione delle grandi eredità e delle donazioni; la previsione di maggiori risorse dalla normativa sulla rivalutazione dei cespiti e la previsione di un costo fiscale più elevato per il rientro dei capitali all'estero, nonché infine lo stralcio del progetto di riforma della Cassa depositi e prestiti.

Il senatore COSTA suggerisce, riferendosi allo schema di rapporto illustrato dal senatore Eufemi, di prevedere ulteriori benefici fiscali per i figli portatori di *handicap*; con tali osservazioni, si dichiara favorevole allo schema di rapporto predisposto dal relatore.

Il senatore COLLINO si dichiara anch'egli favorevole allo schema predisposto dal relatore, sottolineando l'opportunità di procedere celermente nell'opera di semplificazione e sfoltimento degli adempimenti a carico delle piccole e medie imprese.

Il sottosegretario VEGAS, dopo essersi espresso favorevolmente sullo schema di rapporto del senatore Eufemi, fa presente che il Governo sta studiando l'opportunità di elevare, per le detrazioni di imposta, il limite dei 70 milioni al crescere del numero dei figli. Si dichiara poi contrario al rapporto di minoranza illustrato dal senatore Turci, in quanto esso si basa su criteri opposti rispetto a quelli insiti nella manovra del Governo. Per quanto riguarda poi la richiesta di modifica e semplificazione dell'IRAP avanzata dal senatore Turci, ricorda che l'impianto complessivo di tale imposta è stato predisposto dai precedenti governi di Centro-sinistra.

Il senatore CASTELLANI, dopo aver preannunciato un voto favorevole sul rapporto di minoranza e quindi uno contrario su quello predisposto dal relatore Eufemi, sottolinea come la proposta della maggioranza sia disattenta alle esigenze degli enti locali che, privati di adeguate risorse, saranno costretti a fornire minori servizi ai cittadini, con un conseguente abbassamento del livello di qualità della vita; peraltro, le misure proposte dal Governo in materia di enti locali sono senz'altro in contraddizione con la riforma costituzionale definitivamente approvata con il *referendum* del 7 ottobre.

Ha quindi la parola il senatore BRUNALE, il quale preannuncia il voto favorevole sul rapporto di minoranza e di conseguenza uno contrario su quello di maggioranza; ciò è motivato, tra le altre cose, per la assoluta sottovalutazione, da parte del Governo, delle esigenze degli enti locali, soprattutto con riferimento a quelli piccoli e di minime dimensioni.

Il senatore EUFEMI dichiara di recepire, nel proprio schema di rapporto, la osservazione formulata dal senatore Costa per quanto riguarda i figli portatori di *handicap*.

Dopo che il presidente PEDRIZZI ha verificato l'esistenza del numero legale per deliberare, viene posto in votazione e quindi approvato, a maggioranza, lo schema di rapporto favorevole con osservazioni predisposto dal relatore Eufemi sulla tabella 1 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, risultando conseguentemente precluso il rapporto di minoranza illustrato dal senatore Turci.

Il senatore DEGENNARO, relatore per la tabella 2 e per le parti connesse del disegno di legge finanziaria, illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, da lui predisposto.

In tale schema, si premette che il parere favorevole è motivato dalla considerazione che gli stanziamenti preordinati in sede di bilancio a legislazione vigente sono pienamente adeguate alle esigenze del Ministero dell'economia e delle finanze, valutando positivamente, inoltre, le misure correttive degli andamenti di finanza pubblica in tema di finanza decentrata.

Per quanto riguarda le risorse preordinate al finanziamento di grandi opere infrastrutturali, appare particolarmente significativa la proposta di coinvolgere la Cassa depositi e prestiti in un meccanismo innovativo di finanziamento delle opere pubbliche assolutamente urgenti e necessarie. A tale proposito, la Commissione suggerisce di dare priorità, nella scelta delle opere infrastrutturali, agli interventi nella logistica e nella intermodalità, capaci di attivare, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, significative sinergie imprenditoriali e finanziarie.

Inoltre, la Commissione ritiene essenziale suggerire di inserire il sostegno al settore del turismo, ed in particolare al comparto del turismo d'affari, tra le priorità del Governo, al fine di attenuare gli effetti economici negativi indotti dalla crisi apertasi con gli attentati dell'11 settembre scorso.

Il senatore GIRFATTI si dichiara a favore dello schema di rapporto predisposto dal relatore.

Anche il sottosegretario VEGAS si dichiara favorevole a tale schema di rapporto.

Posto in votazione, viene quindi approvato, a maggioranza, lo schema di rapporto favorevole sulla tabella 2 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, predisposto dal senatore Degennaro.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina di un membro della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (n. 8)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore GENTILE, il quale illustra il *curriculum* del dottor Enrico Cervone, pronunciandosi infine per l'espressione di un parere favorevole.

Intervengono poi favorevolmente sulla proposta di nomina in oggetto, i senatori COSTA ed EUFEMI.

Verificata la esistenza del numero legale per deliberare, il presidente PEDRIZZI pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di nomina, che è approvata, risultando 10 voti favorevoli e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori AGONI (in sostituzione del senatore Franco Paolo), BRUNALE, CASTELLANI, COLLINO, COSTA, DEGENNARO, EUFEMI, GENTILE, GIRFATTI, KAPPLER, PEDRIZZI, TURCI e ZORZOLI (in sostituzione del senatore Cantoni).

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente PEDRIZZI avverte che la seduta, già convocata per oggi, alle ore 16, non avrà più luogo. Restano ferme le sedute già convocate per le giornate di mercoledì e giovedì.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente PEDRIZZI avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione per la restante parte della settimana è integrato con l'indagine conoscitiva sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'euro nel nostro Paese. A tal proposito, nella seduta già convocata per giovedì, alle ore 10, si svolgeranno due audizioni, rispettivamente, del Comitato antiriciclaggio istituito all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Associazione bancaria italiana.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

21^a Seduta*Presidenza del Presidente***GRILLO**

Intervengono i ministri delle comunicazioni Gasparri e delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Martinat.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

- **(Tab. 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002
- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame della Tabella 10 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole con osservazioni. Seguito e conclusione dell'esame della Tabella 11 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 ottobre scorso.

Il relatore PEDRAZZINI rinuncia al proprio intervento in sede di replica sulla tabella 11.

Replica quindi il ministro GASPARRI il quale osserva che l'attenzione del proprio Dicastero si sta concentrando nel dare corso agli stanziamenti, già disposti nella normativa vigente, in favore delle emittenze locali, anche attraverso l'individuazione di procedure di erogazione degli

stessi contributi più rapide e semplificate. Un ulteriore sforzo dovrà poi essere indirizzato a predisporre le norme di attuazione anche per quanto concerne gli incentivi disposti per lo sviluppo delle trasmissioni radiotelevisive digitali di cui al decreto-legge n. 5 del 2001, convertito nella legge n. 66 del 2001. Infine, fa presente che si è provveduto nei giorni scorsi alla nomina del Direttore generale della Fondazione Bordini al fine di accelerare il processo di riorganizzazione complessiva di questo ente.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore DANZI fa proprio l'emendamento 8ª.11.Tab.11.1.

Il senatore PESSINA manifesta qualche perplessità sui contenuti dell'emendamento che sembrano muoversi in direzione opposta a quella da lui auspicata nel proprio intervento in sede di discussione generale.

Il senatore FALOMI ritiene che l'emendamento, pur avendo uno scopo condivisibile, mira a reperire le proprie fonti di finanziamento sottraendole ai programmi di ristrutturazione e riorganizzazione delle emittenti locali.

Il senatore CICOLANI osserva che la massa dei residui non spesi – che ammonterebbe a circa 350 miliardi di lire – potrebbe essere utilizzata a sostegno dell'emittenza locale.

Il senatore LAURIA ritiene che l'emendamento, pur apprezzabile nelle finalità, è criticabile per quanto concerne i mezzi di finanziamento.

Il relatore PEDRAZZINI dichiara di rimettersi al Governo.

Il ministro GASPARRI osserva in via generale che le misure di sostegno a favore dell'emittenza locale devono essere dirette in primo luogo a rendere fruibili le erogazioni già previste dalla normativa vigente e, in secondo luogo, a predisporre le necessarie norme attuative per sbloccare gli stanziamenti, previsti dalla legge n. 66 del 2001, per lo sviluppo delle trasmissioni digitali. Per quanto riguarda l'emendamento 8ª.11.Tab.11.1 rileva che esso può comportare problemi di ordine tecnico dal momento che attuerebbe una diversa allocazione delle risorse, spostandole dalle spese in conto corrente alle spese in conto capitale.

In conclusione, fa presente che l'obiettivo principale perseguito dal proprio Dicastero non è tanto quello di assegnare nuove erogazioni, ma di rendere disponibili le erogazioni già previste *ex lege* e per le quali si stanno apprestando le relative norme attuative.

Verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento 8ª.11.Tab.11.1 che risulta respinto.

La Commissione conferisce quindi, a maggioranza, mandato al relatore a redigere un rapporto favorevole sulla tabella 11 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria da comunicare alla 5^a Commissione.

Il PRESIDENTE sospende quindi la seduta in attesa di riprendere l'esame della tabella del Ministero delle infrastrutture già programmato per le ore 11,30.

La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 11,35.

Sulla Tabella n. 10 replica il relatore, presidente GRILLO, che, soffermandosi su talune osservazioni fatte da senatori dei Gruppi di opposizione nel corso della discussione generale, rileva che l'elenco delle opere strategiche, secondo quanto indicato dalla cosiddetta legge-obiettivo attualmente all'esame della Camera dei deputati, viene demandato al documento di programmazione economica-finanziaria. Per quanto concerne le critiche formulate sull'articolo 33 del disegno di legge finanziaria – che prevede un intervento di riforma della Cassa depositi e prestiti – fa presente che l'idea di poter utilizzare tale istituto a favore dei privati appare originale.

Con riferimento, poi, ad una presunta incompatibilità costituzionale tra il contenuto della legge-obiettivo e le modifiche al titolo V della Costituzione, approvate dopo l'esito del *referendum* confermativo del 7 ottobre scorso, osserva che nella stessa legge-obiettivo in realtà si prevede un coinvolgimento delle Regioni nel processo decisionale diretto alla realizzazione delle infrastrutture.

Precisa inoltre che i limiti d'impegno, nella misura di 15.000 miliardi di lire, decorreranno a partire dall'anno 2002 e fanno parte del piano straordinario illustrato dal Governo che prevede un impegno complessivo di oltre 200.000 miliardi di lire per la realizzazione del programma infrastrutturale. Infine, soffermandosi sull'articolo 23 del disegno di legge finanziaria osserva che il testo proposto costituisce un passo indietro rispetto a quanto emerso, nel corso della precedente legislatura, in occasione del dibattito sulla riforma dei servizi pubblici locali: infatti la scissione tra proprietà e gestione delle reti non può essere lasciata alla discrezionalità dei comuni, ma deve costituire un obbligo.

Replica quindi il ministro LUNARDI il quale preliminarmente manifesta il proprio dispiacere per quanto accaduto nella seduta dell'11 ottobre scorso, convinto che la disponibilità al confronto con il Parlamento costituisca una condizione essenziale perché si possa dare concretezza ad ogni linea strategica che il Governo intenda attuare. In tal senso, garantisce che un simile inconveniente non si ripeterà in futuro e fa presente di aver pregato il presidente Grillo di programmare una serie di incontri finalizzati ad

una attività informativa avente ad oggetto lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge-obiettivo e di quelli mirati alla garanzia della sicurezza per tutte le modalità di trasporto.

In merito alle osservazioni emerse nel corso della discussione generale sui documenti di bilancio ritiene innanzitutto utile precisare che all'articolo 33 e la tabella B costituiscono prova della volontà del Governo di dare attuazione a quanto previsto nel documento di programmazione economica-finanziaria; infatti, dopo un attento esame del quadro globale delle risorse necessarie all'attuazione del programma di infrastrutture, si ottiene un volano globale di investimenti pari a circa 236.000 miliardi di lire dei quali sessantacinque miliardi dovrebbero essere finanziati dal capitale privato, circa 50.000 miliardi reperiti attraverso i fondi strutturali dell'Unione europea e circa 92.000 miliardi reperiti con finanziamenti pubblici. A tali somme vanno aggiunte quelle presenti a leggi pluriennali di spesa, pari a circa 28.000 miliardi di lire. Quindi le risorse da reperire nell'ambito della finanza pubblica ammontano a circa 56.000 miliardi di lire.

Entrando nel dettaglio delle singole annualità, le previsioni relative all'attivazione di risorse aggiuntive nel triennio dovrebbero essere pari a circa 18.000-20.000 miliardi di lire, mentre solo nel biennio successivo dovrebbero invece essere messe a disposizione le risorse aggiuntive.

Rispondendo, poi, alle varie sollecitazioni scaturite nel corso della discussione generale, assicura il senatore Kofler che nessun programma di Governo in passato era stato così attento al problema dei valichi stradali e ferroviari e che, per quanto attiene al corridoio del Brennero, vanno definite azioni sia nel breve che nel lungo periodo.

In ordine alle preoccupazioni sollevate dal senatore Fabris sulla presunta esiguità del Fondo globale, ricorda che proprio il passato Governo aveva annunciato lo stanziamento annuo di 25.000 miliardi di lire per l'attuazione delle opere previste dal Piano generale dei trasporti che, però, nell'ultima legge finanziaria si è ridotto ad un valore di circa 2.000 miliardi di lire. È essenziale allora far sì che le risorse siano davvero attivate, nonché che siano avviate le procedure per accedere sia ai capitali privati sia ai fondi dell'Unione europea. In merito poi alla identificazione delle opere strategiche da realizzare, ricorda che le dichiarazioni svolte dal Presidente del Consiglio in occasione del dibattito sulla fiducia costituiscono la base di riferimento su cui imbastire ogni azione programmatica; peraltro, entro il corrente mese sono in programma vari incontri con le Regioni per mettere a punto il quadro definitivo e il tempo necessario per realizzare le singole iniziative.

Ritiene utile precisare al senatore Falomi che la modifica del titolo V della Costituzione, entrata definitivamente in vigore dopo il *referendum* confermativo, non si pone in contrasto con lo strumento della legge-obiettivo dal momento che in essa il ruolo delle Regioni è salvaguardato nel processo di individuazione sul territorio delle infrastrutture.

In merito, poi, alle preoccupazioni del senatore Viserta Costantini, fa presente che il coinvolgimento dei privati su alcune opere essenziali, quali gli hub portuali, interportuali ed aeroportuali, è subordinato alla crescita della domanda di trasporto. Qualora tale crescita dovesse crollare si innescerebbe un processo di recessione e quindi di blocco della crescita del PIL; tuttavia, tale previsione non compare in alcun documento internazionale di analisi economica.

Rispondendo ad alcuni rilievi avanzati dalla senatrice Donati, ricorda che, in occasione delle dichiarazioni programmatiche, si è avuto modo di prospettare in dettaglio il quadro delle esigenze finanziarie, delle disponibilità, della dislocazione territoriale e della cadenza temporale delle stesse risorse. Per quanto concerne le tematiche connesse al trasporto rapido di massa, fa presente che il Dicastero delle infrastrutture sta mettendo a punto un provvedimento collegato alla legge finanziaria mirato sia ad evitare penalizzazioni nel comparto delle programmazioni previste dall'ANAS, sia a creare le condizioni per la riforma di alcune aree essenziali del sistema trasportistico del Paese.

Assicura quindi il senatore Montalbano sulla prossima attivazione di contatti sistematici con ogni Regione con riferimento alle reti viarie trasferite dall'ANAS e condivide che venga posta particolare attenzione alle reti meridionali al fine di evitare squilibri con altre parti del Paese. Esprime poi meraviglia per quanto sostenuto dal senatore Paolo Brutti che ha fatto riferimento a risorse che sarebbero state reperite nelle precedenti manovre finanziarie approvate dai Governi di centro-sinistra. In verità, in tali manovre finanziarie non si sono mai previste in modo concreto adeguate risorse per rilanciare le infrastrutture del Paese. In ordine poi all'articolo 23 del disegno di legge finanziaria osserva che vengono poste regole certe e trasparenti che non incrinano il processo di liberalizzazione.

Infine, raccogliendo alcune osservazioni prospettate da vari senatori, rileva che, per effetto degli interventi e delle procedure delineate dalla legge-obiettivo, si renderanno concreti i tempi di attuazione delle opere e si garantiranno alle realtà socio-economiche del Mezzogiorno risposte concrete e misurabili.

Si passa all'esame degli emendamenti.

I senatori LAURIA e Paolo BRUTTI dichiarano di far propri tutti gli emendamenti, presentati dal senatore Fabris e rinunciano alla loro illustrazione.

Previo parere contrario del RELATORE e del sottosegretario MARTINAT, posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti tutti gli emendamenti riferiti alla tabella 10.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno, cominciando con quelli riferiti al disegno di legge finanziaria.

Il relatore, presidente GRILLO, illustra i seguenti ordini del giorno:

0/699/1/8

IL RELATORE

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

il nuovo piano generale dei trasporti ha previsto linee di intervento per eliminare le criticità nei modelli organizzativi dedicati alla sicurezza della navigazione, individuando aree verso le quali indirizzare l'attività futura e gli interventi sia normativi che operativi, quali:

l'incremento delle attività PSC – *Port State Control* – per assicurare un efficace ed efficiente sistema di controllo e vigilanza del trasporto via mare, onde evitare che la competizione tra gli operatori possa avvenire a scapito degli standard di sicurezza attraverso la compressione dei relativi costi, con particolare attenzione alla liberalizzazione del cabotaggio marittimo;

la realizzazione di un sistema integrato di controllo del traffico marittimo – VTS – volto a fornire ausili alla navigazione, alla vigilanza e al soccorso per la salvaguardia della vita umana in mare, alla prevenzione degli incidenti con la conseguente tutela dell'ambiente marino e delle sue risorse. La rete di stazioni di controllo del traffico marittimo VTS, permetterà di seguire qualsiasi nave nell'intero corso della navigazione nelle acque di interesse nazionale, non solo per segnalare ostacoli e pericoli al fine di prevenire rischio di collisioni, specialmente quando si tratta di navi che trasportano merci pericolose, ma costituirà anche uno strumento fondamentale ai fini della sicurezza costiera e portuale nazionale per la sua capacità di monitorare qualsiasi bersaglio in navigazione verso il territorio italiano;

considerato che:

le attività altamente specialistiche di cui sopra sono svolte da personale del Corpo delle Capitanerie di Porto in base rispettivamente al recepimento di direttive comunitarie e norme internazionali per la sicurezza delle navi e la prevenzione dell'inquinamento (DM 19 aprile 2000 n. 432) e in forza della legge 7 marzo 2001 n. 51 che ha espressamente individuato nel Corpo delle Capitanerie di Porto il soggetto deputato alla gestione operativa del sistema VTS;

il disegno di Legge Finanziaria 2002 ha previsto nel settore dei Trasporti interventi per l'installazione di particolari sistemi di controllo del traffico marittimo;

la Corte dei Conti nella relazione al Parlamento per l'anno 2000 ha esplicitamente dichiarato che i vari provvedimenti di legge vigenti identificano «la specificità e l'unitarietà delle funzioni del Corpo, individuando nell'ufficio Capitaneria di Porto, indipendentemente all'organo centrale competente per materia, lo sportello incaricato delle funzioni pubbliche e/o operative per le problematiche attinenti il settore marittimo»;

la legge 14 novembre 2000, n. 331 ha previsto la graduale sostituzione dei militari in servizio di leva con volontari di truppa, che dovrà concretizzarsi entro il 2006, e contemporaneamente ha disciplinato la contestuale progressiva riduzione dell'organico complessivo delle forze armate, fatta eccezione per il Corpo delle Capitanerie di Porto;

impegna il Governo

a individuare le risorse per consentire di sostituire i 3.325 militari di leva in servizio di leva nel Corpo delle Capitanerie di Porto con altrettanti volontari di truppa per mantenere inalterata la tabella organica stabilita dalla legge n. 255 del 1991 che altrimenti sarebbe ridotta di oltre il 30 per cento, con conseguenti inevitabili ricadute negative sulle attività di istituto del Corpo, con particolare riguardo alla gestione operativa del sistema del controllo del traffico marittimo – VTS e l'attività ispettiva *di Port State Control*».

0/699/2/8

IL RELATORE

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

la resistenza ad investire in Italia o nelle regioni meridionali del Paese, da parte delle imprese estere e di quelle settentrionali italiane, dipende da diversi fattori che ne riducono la competitività;

uno di questi fattori è la forte debolezza del sistema dei trasporti nazionali con la conseguente penalizzazione che le merci possono incontrare nel muoversi lungo la penisola e nel varcare l'arco alpino;

il trasporto costituisce un fattore strategico e condiziona la collocazione degli insediamenti produttivi;

il ricorso alla via marittima, naturale per un paese peninsulare e insulare come l'Italia, consente di intervenire in tempi brevi e migliorare concretamente e velocemente le prestazioni complessive del sistema dei trasporti italiano, aggirando strozzature e debolezze del sistema trasporti-

stico terrestre, sempre più prossimo a livelli di saturazione con pesanti ripercussioni sull'ambiente;

la produzione di servizi di navigazione mercantile oltrepassa i 17 miliardi di lire e sul piano occupazionale gli addetti superano le 30 mila unità;

l'atteggiamento europeo è favorevole ad uno sviluppo del trasporto marittimo attraverso misure che ne riducano il costo e che, a tal fine, sono state adottate dalla Commissione linee guida riguardo agli aiuti di stato alle imprese di navigazione, che accettano – a differenza di quanto accade in altri settori – ipotesi di riduzione anche totale dei costi fiscali e contributivi da queste sopportati;

negli ultimi, a seguito della politica comunitaria di difesa della competitività della flotta, altri Stati membri comunitari (Gran Bretagna, Olanda, Francia e Germania) hanno realizzato politiche marittime molto aggressive, caratterizzate dall'adozione di strumenti innovativi di rafforzamento della competitività della bandiera e/o di attrazione di imprese armatoriali dall'estero;

tali regimi sono oggi in grado di esercitare una forte attrazione anche nei confronti del nostro armamento, in particolare nel settore del cabotaggio, recentemente aperto alla concorrenza fra bandiere comunitarie, con la conseguenza che un settore tradizionalmente appannaggio esclusivo delle imprese italiane corre oggi seri rischi di delocalizzazione delle stesse imprese verso gli Stati membri che offrono migliori condizioni di competitività nei traffici di cabotaggio;

per contrastare questo fenomeno, con la legge n. 522 del 1999 sono stati estesi al cabotaggio marittimo, fino al 2001 e nella misura dell'80 per cento, gli sgravi contributivi previsti per le navi iscritte nel Registro Internazionale;

con la fine dell'anno scadono gli sgravi contributivi parziali disposti dalla concordata legge n. 522 del 1999, già insufficienti a colmare il gap competitivo del cabotaggio italiano;

qualora non si intervenisse l'armamento italiano sarebbe obbligato, per restare sul mercato, a trasferire le proprie navi e, in seguito, le proprie strutture gestionali all'estero, con un danno importante all'occupazione italiana e all'indotto;

le ricadute negative sul settore comporterebbero una forte reazione delle organizzazioni sindacali, che hanno nel settore del cabotaggio gran parte dei marittimi loro iscritti;

il disegno di legge finanziario 2002-2004 non prevede per le imprese armatoriali accantonamenti o stanziamenti volti a renderle competitive con i concorrenti;

impegna il Governo:

ad estendere nel settore del cabotaggio i benefici già previsti dalla legge istitutiva del Registro Internazionale al fine di ridurre il costo del lavoro marittimo italiano e il costo fiscale gravante sulle imprese;

ad introdurre misure di semplificazione degli adempimenti fiscali nonché di stabilizzazione del reddito delle imprese attraverso l'istituzione della cosiddetta *tonnage tax*, sistema di tassazione forfetario parametrato sul tonnellaggio delle navi;

a promuovere e sostenere programmi di formazione della gente di mare previsti dalle convenzioni internazionali».

Il sottosegretario MARTINAT dichiara di accogliere gli ordini del giorno 0/699/1/8 e 0/699/2/8.

La senatrice DONATI illustra il seguente ordine del giorno:

0/699/3/8

DONATI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico morottizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano), e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività;

una stima prudente ha stabilito che il costo della «congestione» si aggira sui 14.000 miliardi all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi supportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerando che:

l'attuale livello di offerta dei servizi di Trasporto Pubblico Locale non è adeguata a servire una domanda in crescita e che richiede il miglioramento delle prestazioni, velocità e confort, in cui risulta evidente che la dotazione infrastrutturale delle reti per il trasporto rapido di massa (metropolitane e tramvie) vede l'Italia all'ultimo posto in ambito europeo e che occorre rapidamente colmare questo deficit infrastrutturale;

nel 1992 è stata approvata la legge n. 211 per la realizzazione di reti per il trasporto rapido di massa, che con successive modifiche norma-

tive e mediante diversi rifinanziamenti prevede un ammontare complessivo di investimenti pari a circa 15.000 miliardi di cui il 40 per cento a carico degli enti locali proponenti;

che i disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2002-2004 prevede la rimodulazione delle risorse disponibili per la legge n. 211 del 1992 ma non prevede l'incremento delle risorse a disposizione delle città per avanzare progetti ed estendere le reti programmatiche ed in diversi casi in corso di realizzazione;

impegna il Governo:

ad assicurare finanziamenti adeguati ed aggiuntivi per la realizzazione delle reti per il trasporto rapido di massa ed a procedere ad una efficace accelerazione delle procedure e del sistema di autorizzazioni per consentire una rapida realizzazione dei progetti al fine di garantire servizi efficienti e di qualità per la mobilità urbana dei cittadini».

Il RELATORE dichiara di rimettersi alle valutazioni del Rappresentante del Governo sull'ordine del giorno 0/699/3/8. Sullo stesso ordine del giorno il sottosegretario MARTINAT esprime parere contrario. Posto ai voti l'ordine del giorno 0/699/3/8 risulta respinto.

Il senatore Paolo BRUTTI illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

0/699/4/8

BRUTTI Paolo, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, FALOMI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

lo stato di emergenza delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto del 1997 non è ancora cessato;

gli interventi si succedono con continuità e debbono essere sostenuti con adeguate risorse finanziarie e con adeguamenti normativi che snelliscano e semplifichino le procedure esistenti;

a tal fine appare contraddittorio con gli obiettivi di risarcire pienamente le popolazioni colpite dal sisma il fatto che la legge finanziaria per il 2002 operi una indiscriminata riduzione delle risorse previste a questo fine nella tabella F;

si compie infatti in questa tabella una rimodulazione la quale, per il solo anno 2002, blocca un importo di investimenti vicino ai 1.000 miliardi di accensione di mutui;

impegna il Governo:

a rimodulare gli importi previsti in tabella F in modo da garantire per il 2002 risorse effettivamente spendibili e pari a: 139.443, 216.912.216.912, 2.814.704 milioni di euro, rispettivamente per gli anni 2002, 2003 e 2004».

0/699/5/8

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premessi che:

l'articolo 33 della legge finanziaria per l'anno 2002 consente alla Cassa depositi e prestiti di intervenire nel progetto di finanza delle grandi opere strategiche, in deroga alle presenti disposizioni e senza ulteriori precisazioni dei limiti e dei criteri a cui deve commisurarsi detto intervento;

che questa misura apre la strada all'utilizzo della Cassa come surrogato finanziatore «privato» di opere nelle quali non si riesca ad attrarre capitale di rischio, per insussistenza dei margini di rientro degli investimenti;

che in tal modo la Cassa verrebbe esposta a rischi di dissesto, con effetti conseguenti assai pericolosi sulle attività di finanziamento degli enti locali;

impegna il Governo:

a modificare la norma contenuta nel comma 1 dell'articolo 33 che prevede una deroga alle disposizioni vigenti ed invece ad inserire un comma contenente la indicazione dei criteri e dei vincoli cui la Cassa deve attenersi nell'intervento a favore dei soggetti attuatori delle varie fasi di realizzazione delle opere di interesse strategico».

0/699/6/8

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premessi che:

l'articolo 23 della legge finanziaria compie un passo indietro inaccettabile sul processo di apertura alla concorrenza nel sistema dei servizi locali, aprendo la strada alla costituzione di veri e propri monopoli locali privati;

in particolare per il sistema del trasporto pubblico locale il disposto dell'articolo 23 blocca e inverte un processo di modernizzazione del comparto che ha portato notevoli benefici, sia in termini di risanamento gestionale che in termini di efficienza produttiva;

si ritiene opportuno che questo articolo venga stralciato dal contesto della legge finanziaria per avviare nel contempo un approfondito esame di merito su un provvedimento organico di riforma del sistema dei servizi pubblici locali, anche al fine di salvaguardare le disposizioni vigenti previste per i singoli settori, introducendo al comma 1 del nuovo articolo 113 del testo unico della legge sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, una norma che faccia salve le disposizioni nazionali di attuazione di normative comunitarie, con riferimento particolare a quanto disposto dal decreto-legge n. 422 del 1997 e dal decreto-legge n. 400 del 1999 per ciò che concerne il trasporto pubblico locale;

impegna il Governo:

a modificare quanto previsto dall'articolo 23 della legge finanziaria per il 2002 nel senso indicato in premessa, per consentire un'effettiva liberalizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale».

Il RELATORE si rimette al rappresentante del Governo sull'ordine del giorno 0/699/4/8, mentre esprime parere favorevole sugli ordini del giorno 0/699/5/8 e 0/699/6/8.

Il sottosegretario MARTINAT dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno 0/699/4/8, mentre esprime parere contrario sugli ordini del giorno 0/699/5/8 e 0/699/6/8 i quali, posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti.

Il senatore MEDURI illustra i seguenti ordini del giorno:

0/699/7/8

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premessi che:

il porto di Gioia Tauro può e deve diventare fattore determinante di sviluppo per tutta la Calabria ed in particolare per la provincia di Reggio Calabria;

considerato inoltre che:

affinché ciò avvenga occorre che si verifichino primariamente due condizioni, ovvero che:

a) vengano realizzate tutte quelle infrastrutture (ferroviarie, stradali di collegamento veloce con i due aeroporti vicini di Reggio Calabria e di Lametia Terme) che ne facciano un reale centro di intermodalità;

b) venga creata una "zona franca" che favorisca i traffici ed i commerci evitando che il porto si riduca ad essere, in eterno, un porto dove si compia solamente lo scambio di merci tra navi grandi e navi piccole;

invita il Governo:

a fare quanto è indispensabile ed urgente per raggiungere gli scopi in premessa».

0/699/8/8

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premessi che:

nel documento di Programmazione economica e finanziaria presentato dal Governo e nella risoluzione relativa che è stata, a suo tempo, approvata dal Senato sono contenuti precisi impegni a favore del Mezzogiorno d'Italia al fine di aumentare l'occupazione e, quindi, gettare le premesse per una reale ripresa socio-economica ed occupazionale;

considerato che:

in provincia di Reggio Calabria esistono le O.G.R. (Officine Grandi Riparazioni) delle F.S. create in passato con impiego di centinaia di miliardi di denaro pubblico ed oggi quasi dismesse ed in procinto di essere chiuse, nonostante fossero state pensate per occupare oltre 1.000 operai;

impegna il Governo:

a non consentire a Trenitalia S.p.A. di attuare il vecchio Piano d'Impresa che prevedeva, con la benedizione sindacale, la chiusura *tout court* delle O.G.R. ma, al contrario, proprio in ossequio a quanto previsto nel DPEF e nella risoluzione con la quale il Senato lo ha approvato, a rivitalizzare l'impianto per concorrere in modo tangibile allo sforzo del Governo della Nazione volto a sostenere una reale ripresa socio economica del Sud e comunque, in ogni caso, a favorire il reimpiego eventuale dell'impianto in intraprese importanti, sempre in campo ferroviario, che sembra di possano attuare anche con il concorso dei Trenitalia S.p.A».

Il RELATORE esprime parere favorevole su entrambi gli ordini del giorno.

Il sottosegretario MARTINAT esprime parere favorevole sull'ordine del giorno 0/699/7/8, purché venga tolto il punto *b*).

Il senatore MEDURI si dichiara favorevole ad accogliere la proposta di modifica avanzata dal Rappresentante del Governo.

L'ordine del giorno 0/699/7/8 viene quindi accolto dal Rappresentante del Governo nel testo modificato.

Quanto all'ordine del giorno 0/699/8/8 il RAPPRESENTANTE del Governo dichiara di accoglierlo come raccomandazione.

Il senatore Paolo BRUTTI dichiara di far propri i seguenti ordini del giorno che rinuncia ad illustrare:

0/699/9/8

FALOMI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

considerato che:

la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante «Interventi per Roma, Capitale della Repubblica», prevede tra i suoi obiettivi: all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), la creazione di parchi archeologici; all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), l'adeguamento della dotazione delle infrastrutture per la mobilità urbana;

tenuto conto che:

la Commissione per Roma Capitale, di cui all'articolo 2, comma 1, della suddetta legge, è presieduta dal Presidente del Consiglio o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane e prevede la presenza dei Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali;

impegna il Governo:

a considerare, nel complesso delle opere finanziabili, come prioritari gli interventi per:

- 1) l'abbattimento del tratto sopraelevato della Tangenziale Est e la progettazione e realizzazione di un percorso alternativo;
- 2) la realizzazione del Parco archeologico di Centocelle;

a utilizzare gli ulteriori stanziamenti previsti dalla tabella D del disegno di legge finanziaria per il 2002 per gli scopi di cui ai punti 1) e 2)».

0/699/10/8

FALOMI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premessi che:

il Comune di Roma amministra un territorio grande come quello di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania e Palermo messe insieme;

che la città è, in termini di popolazione, la terza capitale europea e che in termini di superficie è la capitale con il territorio più vasto;

che la spesa comunale procapite di Roma è molto inferiore rispetto a Parigi e Berlino;

che la spesa per investimenti è inferiore a quella delle altre capitali europee;

che Roma riceve procapite dallo Stato meno trasferimenti rispetto a molte altre città italiane;

che nel 2000 la media nazionale dei trasferimenti procapite delle grandi città è stata di 446.000 lire, mentre a Roma sono state trasferite solo 396.000 lire;

considerato che:

nell'incontro del 9 agosto 2001, tra il Sindaco di Roma Valter Veltroni e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, sono stati assunti da

parte del Governo impegni per incrementare le risorse previste dalla legge n. 396 del 1990;

che tale impegno è stato rispettato per quanto riguarda l'anno 2002;

che per gli anni 2003 e 2004 le somme stanziare sono inferiori di 155 milioni di Euro (circa 300 miliardi di lire) rispetto agli impegni assunti;

impegna il Governo:

a reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire quanto concordato con il Comune di Roma».

Il RELATORE esprime parere contrario sull'ordine del giorno 0/699/9/8, mentre sull'ordine del giorno 0/699/10/8 si rimette al Governo.

Previo parere contrario del RAPPRESENTANTE del Governo, posti separatamente ai voti, gli ordini del giorno 0/699/9/8 e 0/699/10/8 risultano quindi respinti.

Il senatore Paolo BRUTTI illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

0/699/11/8

BRUTTI Paolo, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

è necessario prorogare per l'anno 2002 il contributo per la formazione professionale della Gente di mare che scade alla fine del 2001, al fine di non interrompere processi di riqualificazione del personale necessari per affrontare le modificazioni in atto nel lavoro del personale di navigazione;

impegna il Governo:

a introdurre nella legge finanziaria per il 2002 la proroga fino al 31 dicembre 2002 dei contributi per la formazione professionale della Gente di mare previsti dalla legge n. 674 del 1996 e dalla legge n. 522 del 1999».

0/699/12/8

BRUTTI Paolo, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che:

qualora non fosse prorogato per il triennio 2002-2004 lo sgravio contributivo per le imprese impegnate nei servizi marittimi di cabotaggio che sono in scadenza al 31 dicembre 2001, secondo quanto disposto dall'articolo 9 della legge 522 del 1999, si avrebbe un immediato e gravissimo pregiudizio occupazionale e l'apertura di un processo di sostituzione di marittimi italiani con forza lavoro extra comunitaria;

che è pertanto necessario provvedere alla proroga degli sgravi contributivi e ciò comporta, sulla base dei dati forniti dall'INPS e dalla FS relativi al numero dei marittimi impiegati nel settore del cabotaggio e al loro monte retributivo annuo un onere annuo per lo stato di 332 miliardi di lire;

impegna il Governo:

a prorogare per il triennio 2002-2004 i benefici di cui alla legge 30 del 1998 relativi agli sgravi contributivi per i servizi marittimi di cabotaggio estendendoli anche alle imprese armatoriali che esercitano a tali attività anche in via non esclusiva».

Il RELATORE esprime parere favorevole su entrambi gli ordini del giorno.

Il sottosegretario MARTINAT dichiara di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno 0/699/11/8 e 0/699/12/8.

Il senatore Paolo BRUTTI dichiara di far propri, rinunciando alla loro illustrazione, i seguenti ordini del giorno:

0/699/13/8

FABRIS

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002)

premesso che nella legge finanziaria 1999 vennero individuate le risorse e le procedure per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Veneta;

che nella legge finanziaria 2001 è stata prevista la possibilità per gli enti locali interessati di realizzare l'Autostrada Pedemontana Veneta anche in soluzione superstrada;

impegna il Governo

a riprodurre immediatamente le procedure stabilite nella legge finanziaria 1999, onde garantire l'immediata realizzazione di un'opera già finanziata dallo Stato».

0/699/14/8

FABRIS

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 699 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002);

premesso che la realizzazione del completamento viario tra la E45 ed il «nodo di Mestre» (Nuova Romea Commerciale – E55) è stato inserito tra le priorità del Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica, ed è stata considerata opera strategica del Governo al fine di completare il Corridoio Adriatico sino all'intersezione con l'asse est – ovest della Pianura Padana (Corridoio Europeo n. 5) e gli sbocchi viari verso il nord Europa;

che i problemi di natura locale concernenti il tracciato per quanto di interesse degli enti locali delle Regioni Emilia Romagna e Veneto sono stati superati;

impegna il Governo:

a predisporre per la legge finanziaria 2002 le risorse e le procedure atte all'avvio della progettazione definitiva e della realizzazione della E55».

Il RELATORE esprime parere contrario sull'ordine del giorno 0/699/13/8, mentre si rimette al parere del Rappresentante del Governo per quanto concerne l'ordine del giorno 0/699/14/8.

Previo parere contrario del RAPPRESENTANTE del Governo, gli ordini del giorno 0/699/13/8 e 0/699/14/8, posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti.

Si passa, poi, agli ordini del giorno riferiti alla Tabella 10.

Il senatore MENARDI dichiara, su invito del Rappresentante del Governo e in considerazione di una risposta positiva del Ministro sulla questione apparsa sulla stampa quotidiana, di ritirare il seguente ordine del giorno:

0/700/1/8/Tab.10

SCARABOSIO, MENARDI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004);

preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, a conferma di quanto precisato nella relazione di accompagnamento al disegno di legge, al fine di assicurare la concreta realizzazione degli interventi per i giochi olimpici invernali "Torino 2006", unità previsionale di base 3.2.3.44, previsti dalla legge n. 285 del 2000,

impegna il Governo:

a riconsiderare la disciplina della legge n. 285 del 2000, riguardante gli interventi per i giochi olimpici invernali "Torino 2006" e lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7366), integrando per quanto possibile lo stanziamento ivi previsto in modo da realizzare pienamente il grande evento di "Torino 2006" trainante non solo per la depressa area torinese e piemontese ma anche per l'intera economia nazionale».

Il senatore VISERTA COSTANTINI illustra il seguente ordine del giorno:

0/700/2/8/Tab.10

VISERTA COSTANTINI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004)

premesso che:

negli ultimi anni, l'orientamento consolidato dei vari Governi succedutisi, e numerosi pronunciamenti del Parlamento hanno individuato quale priorità il miglioramento delle viabilità nelle aree urbane, allo scopo di garantire ai cittadini più sicurezza, buona qualità della vita e sostegno allo sviluppo;

rilevato che:

lo stesso Governo in carica, nella illustrazione degli indirizzi programmatici per il settore trasporti ed infrastrutture ha ribadito la centralità degli interventi nelle aree urbane;

una delle aree più congestionate, tra le tante che caratterizzano il nostro Paese, è certamente il tratto di costa abruzzese che fa perno intorno alla città di Pescara, ove la Statale Adriatica attraversa una conurbazione lunghissima e senza soluzione di continuità che coinvolge città di notevole grandezza, investite da uno sviluppo economico e da una crescita demografica senza precedenti;

dopo anni di studi e approfondimenti, l'ANAS e gli enti locali interessati definirono il tracciato di un primo lotto di una tangenziale intorno alla città di Monte Silvano;

tale intervento, già finanziato ed i cui lavori sono in via di completamento, ha, come è ovvio, un carattere di parzialità perché libera solo un brevissimo tratto della congestionata Strada Statale Adriatica;

l'ANAS, consapevole della necessità di proseguire nella realizzazione di una tangenziale che resolvesse in modo organico i problemi di viabilità dell'area, ha sottoscritto una Convenzione con la Provincia di Pescara affidando a quest'ultima la progettazione di un ulteriore tratto della lunghezza di 5 chilometri, per portare la tangenziale sino a Città S. Angelo;

considerato che:

per la realizzazione di questo «primo lotto-bis» viene calcolato un investimento complessivo di 110 miliardi, e che l'ANAS nella persona del suo Presidente, ha assunto, con la Provincia di Pescara e con i Comuni interessati l'impegno formale al suo finanziamento;

impegna il Governo:

1) a sostenere l'orientamento dell'ANAS volto a destinare alla realizzazione del "primo lotto-bis" della tangenziale Pescara-Silvi, i 110 miliardi preventivati;

2) a dare indicazione all'ANAS di avviare la progettazione di un secondo lotto che prolunghi la tangenziale sino alla città di Silvi Marina».

Il RELATORE esprime parere contrario sull'ordine del giorno 0/700/2/8/Tab. 10 che viene accolto come raccomandazione dal RAPPRESENTANTE del Governo.

La senatrice DONATI illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

0/700/3/8/Tab.10

DONATI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004)

premessi che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico motorizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano), e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività;

una stima prudente ha stabilito che il costo della «congestione» si aggira sui 14.000 miliardi all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi sopportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerato che:

tra le misure incentivanti per l'uso del trasporto collettivo, oltre alla realizzazione di reti per il trasporto rapido di massa, alla predisposizione di sistemi di regolazione e di pedaggiamento che scoraggino il traffico motorizzato privato, deve essere incluso un sistema di incentivi positivo e premiante di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini che contribuiscono concretamente ad alleggerire la congestione, migliorare l'accessibilità, ridurre l'incidentalità e contenere i livelli di inquinamento acustico ed atmosferico;

tra queste misure incentivanti, risulterebbe efficace un incentivo fiscale mediante la detassazione della spesa sostenuta dai cittadini per l'acquisto degli abbonamenti mensili ed annuali per il trasporto pubblico locale, includendo sia il trasporto pubblico urbano che il trasporto ferroviario;

questa misura di detassazione avrebbe anche l'effetto di incentivare e fidelizzare l'uso del trasporto collettivo verso forme di abbonamento più stabili, costituendo un aiuto concreto per l'alleggerimento della spesa delle famiglie italiane nel campo dei trasporti, ed aiutando contestualmente il

risanamento dei conti delle aziende di Trasporto Pubblico Locale e delle Ferrovie dello Stato;

che nei disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2002-2004 non si prevede alcuna misura di orientamento ed incentivo verso la mobilità sostenibile in grado di orientare la domanda;

tutto ciò premesso:

impegna il Governo:

ad assicurare la predisposizione di misure e sistemi di regolazione, capaci di orientare la domanda e sostenere i comportamenti virtuosi verso la mobilità sostenibile, a partire dalla detassazione della spesa dei cittadini per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto collettivo».

0/700/4/8/Tab.10

DONATI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004)

premessi che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico motorizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano), e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività;

una stima prudente ha stabilito che il costo della «congestione» si aggira sui 14.000 miliardi all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi sopportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerato che:

in particolare per le città medie italiane l'uso della bicicletta potrebbe contribuire ad alleggerire la congestione, offrire una valida alterna-

tiva al traffico motorizzato, essere efficacemente integrato con l'offerta di mobilità collettiva, con costi finanziari sostenibili dalla collettività;

per incrementare l'uso della mobilità ciclistica occorre procedere alla realizzazione di piste e corsie ciclabili, nonché assicurare servizi integrati di posteggio, noleggio, segnaletica, integrazione tariffaria ed agevolazioni che rendano conveniente ma soprattutto sicura l'uso della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano;

a questo scopo è stata approvata nel 1998 la legge n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica", che affida alle Regioni il compito di redigere i Piani regionali di riparto delle risorse per le reti di percorsi integrati ciclabili sulla base dei progetti presentati dai singoli comuni;

la legge n. 366 del 1998, di cui sono state ripartire le risorse alle Regioni nell'anno 2000, prevede un ammontare di investimenti per mutui pari a circa 300 miliardi di lire, capace quindi solo in minima parte di rispondere alla domanda proveniente dai Comuni che hanno avanzato progetti, selezionati ed approvati dalle Regioni, per oltre 1.000 miliardi;

i disegni di Legge di Bilancio e Finanziaria per il 2002-2004 prevede per la legge n. 366 del 1998 la semplice riconferma degli impegni già assunti senza il minimo incremento di risorse, impedendo in concreto l'estensione di reti integrate ciclabili, che costituiscono una garanzia per il loro efficace funzionamento ed utilizzo da parte dei cittadini.

impegna il Governo:

ad assicurare finanziamenti adeguati ed aggiuntivi per la realizzazione di reti per percorsi integrati ciclabili e per la valorizzazione della mobilità ciclistica, al fine di costituire una delle soluzioni concrete e praticabili per alleggerire la congestione e la crescita del traffico motorizzato».

Sugli ordini del giorno 0/700/3/8/Tab.10 e 0/700/4/8/Tab.10 il RELATORE dichiara di rimettersi al parere del RAPPRESENTANTE del Governo che si esprime in senso contrario.

Posti separatamente ai voti, gli ordini del giorno 0/700/3/8/Tab.10 e 0/700/4/8/Tab.10 risultano quindi respinti.

Il senatore MONTALBANO illustra il seguente ordine del giorno:

0/700/5/8/Tab.10

MONTALBANO, VISERTA, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004)

premessi che:

una incisiva politica di sviluppo del Mezzogiorno richiede l'assunzione come obiettivo strategico di priorità di interventi capaci di accrescere la competitività del territorio meridionale puntando ad un adeguamento a standard più elevati delle infrastrutture;

le politiche di intervento finora adottate in campo infrastrutturale non sono state in grado di modificare la situazione di grave ritardo delle Regioni meridionali rispetto alle altre aree del Paese;

nella prospettiva di una Europa allargata risulta rilevante, al fine di ridurre la marginalità ed aumentare la competitività territoriale e l'accessibilità ai mercati il fabbisogno di interventi infrastrutturali;

la "nuova programmazione" per lo sviluppo delle aree depresse avviate a partire dal 1998 con il "Programma di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006" assegna ad una attenta politica di infrastrutture il compito di rendere più competitive, il tessuto produttivo esistente e le potenzialità ad esso connesse soprattutto con riferimento ad una agricoltura che esalti la qualità delle produzioni ed un turismo finalmente volano di crescita;

nelle dichiarazioni programmatiche del Ministro Lunardi e già nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria si fa chiaro riferimento ad un adeguamento sostanziale delle dotazioni di infrastrutture nel Mezzogiorno;

lo snellimento delle procedure al fine di superare i ritardi che hanno reso poco incisivo l'intervento per la realizzazione delle infrastrutture nel Mezzogiorno è considerato dal Governo preconditione per garantire una politica più incisiva nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;

considerato che:

lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2003 registra una riduzione di tre miliardi e 846 milioni di euro ed in particolare si prevede per le opere pubbliche e l'edilizia una riduzione di 801 milioni di euro con una incidenza percentuale di solo il 16 per cento nella suddivisione della spesa;

preso atto che:

con particolare riferimento ai rapporti intercorsi fra lo Stato e la Regione siciliana con il varo dell'Accordo di Programma e Quadro sui trasporti – viabilità stradale – rete ferroviaria – porti e aeroporti, si registra per i prossimi sei anni la definizione di priorità di intervento prevalentemente mirate a superare i ritardi esistenti nell'ammodernamento ed il completamento di tratte stradali, autostradali e ferroviarie, che costituiscono tuttavia una parzialità rispetto alle esigenze rilevanti e diffuse che caratterizzano il territorio siciliano;

rilevato altresì che:

la Sicilia centro meridionale ed in particolare la provincia di Agrigento risultano penalizzate dalle scelte di priorità contenute nell'Accordo

di Programma Quadro, poiché in esse non si fa adeguato riferimento alla realizzazione dell'aeroporto della Sicilia centro meridionale; alla progettazione e realizzazione, ai fini del completamento dell'anello autostradale siciliano, dell'autostrada Castelvetro-Gela; alla prioritaria realizzazione come intervento di primo livello della Palermo-Agrigento;

impegna il Governo:

coerentemente con le dichiarazioni rese ad assumere come asse strategico la priorità degli interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno;

a dare completezza alla previsione di interventi in campo autostradale, stradale, ferroviario e aeroportuale al fine di evitare la scarsa considerazione e in alcuni casi la sostanziale esclusione di intere aree del Paese da interventi che costituiscono condizione irrinunciabile per lo sviluppo e la crescita economica;

a farsi carico del perseguimento dei suindicati obiettivi;

a sollecitare a norma dell'articolo 12 dell'Accordo di Programma Quadro la riapertura di un confronto con la Regionale siciliana e gli enti locali interessati, al fine di modificare ed integrare con particolare riferimento agli obiettivi richiamati, l'Accordo di Programma Quadro».

Sull'ordine del giorno 0/700/5/8/Tab.10 il RELATORE si rimette alle valutazioni del RAPPRESENTANTE del Governo che dichiara di accoglierlo come raccomandazione.

Il senatore MEDURI illustra quindi il seguente ordine del giorno:

0/700/6/8/Tab.10

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 700 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004)

premesso che:

lo sviluppo socio-economico del Sud non può assolutamente prescindere dalla creazione di grandi e medie infrastrutture che ne migliorino i collegamenti vari;

considerato che:

in Calabria tutti i lavori viari affidati all'ANAS vanno a rilento, in qualche caso sono bloccati e, peggio ancora, come nel caso del II° lotto della direttissima Gallico-Gambarie non sono addirittura nemmeno partiti;

ancora che la Gallico-Gambarie (RC), sostitutiva della vecchia impervia SS 184, è indispensabile per la piena valorizzazione della parte più

bella dell'Aspromonte reggino e per evitare lo spopolamento progressivo dei paesi collinari e montani dell'interland della città di Reggio Calabria;

invita il Governo:

ad intervenire con fermezza per fare in modo che l'ANAS recuperi tutti i ritardi accumulati nei lavori che interessano la Calabria, ricercando e rimuovendo le cause dei ritardi che sono, nella fattispecie in modo particolare, personalmente individuabili nel comportamento negativo del Capo Compartimentale della Calabria».

Il RELATORE si rimette al parere del Rappresentante del Governo sull'ordine del giorno in questione.

Il sottosegretario MARTINAT dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno 0/700/6/8/Tab.10, purché vengano eliminate le parole del dispositivo da «che sono» fino alla fine del periodo.

Il senatore MEDURI accoglie la proposta di modifica avanzata dal Rappresentante del Governo.

L'ordine del giorno 0/700/6/8/Tab.10 è pertanto accolto nel nuovo testo.

La Commissione conferisce infine, a maggioranza, mandato al relatore a redigere un rapporto favorevole con osservazioni, da comunicare alla 5^a Commissione, sulla Tabella 10 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 13,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 700**Tabella 10****8^a.10.Tab.10.1**

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* – Edilizia di servizio

CP: – 100.000.000

CS: – 100.000.000

n. 2.2.3.1. – Ricerca scientifica

CP: + 100.000.000

CS: + 100.000.000

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.2

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* – Edilizia di servizio

CP: – 1.032.913

CS: – 1.032.913

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 1.032.913

CS: + 1.032.913

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.3

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 1.006.456

CS: – 1.006.456

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 1.006.456

CS: + 1.006.456

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.4

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 781.846

CS: – 781.846

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 781.846

CS: + 781.846

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.5

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 534.780

CS: – 534.780

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 534.780

CS: + 534.780

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.6

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 103.767

CS: – 103.767

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 103.767

CS: + 103.767

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.7

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 61.975

CS: – 61.975

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 61.975

CS: + 61.975

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.8

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 41.441

CS: – 41.441

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 41.441

CS: + 41.441

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.9

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 31.052

CS: – 31.052

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 31.052

CS: + 31.052

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.10

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 5.165

CS: – 5.165

n. 3.1.2.3 – Contributi in conto interessi

CP: + 5.165

CS: + 5.165

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

8^a.10.Tab.10.11

FABRIS

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.1.* - Edilizia di servizio

CP: – 3.852

CS: – 3.852

n. 3.1.1.0. – Funzionamento – personale

CP: + 3.852

CS: + 3.852

* Con esclusione dei capitoli esposti in tabella F della legge finanziaria

Tabella 11

8^a.11.Tab.11.1

CHIRILLI

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 4.2.3.3 – Radiodiffusione televisiva locale:

CP: – 40.000.000

CS: – 40.000.000

n. 4.1.2.5 – Radiodiffusione televisiva locale

CP: + 40.000.000

CS: + 40.000.000

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali Delfino.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(676) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 342, recante misure urgenti per l'interruzione tecnica dell'attività di pesca nel 2001, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 ottobre si è conclusa la discussione generale. È stato presentato un emendamento dal senatore Coletti (1.0.1). Su tale emendamento la Commissione bilancio in data 11 ottobre ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81.

Chiede pertanto al senatore Coletti se intende mantenere fermo tale emendamento (richiamando comunque le disposizioni di cui all'articolo 102-*bis* del Regolamento del Senato) e, in tal caso, se intende illustrarlo.

Il senatore COLETTI rileva che il «fermo pesca» costituisce una misura in grado di produrre effetti pregiudizievoli non solo nei confronti del personale «imbarcato», ma anche nei confronti dei commercianti di pesce fresco a dettaglio e all'ingrosso. Alla luce di tali considerazioni, pur ritenendo comunque opportuno confermare la propria valutazione in ordine alle esigenze economiche che hanno dato origine alla proposta emendativa in questione, decide tuttavia di ritirare il proprio emendamento, precisando in particolare di aver presentato in Assemblea un analogo emendamento, con una diversa formulazione di copertura.

Il PRESIDENTE condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Coletti in riferimento alle conseguenze derivanti dal «fermo pesca», auspicando l'individuazione di un'adeguata copertura volta a sostenere la proposta emendativa in Assemblea.

Verificata la sussistenza del numero legale, preannuncia che porrà in votazione il conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a chiedere la relazione orale.

La Commissione all'unanimità, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzandolo a chiedere la relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 ottobre 2001 si è conclusa la discussione generale con le repliche del ministro Alemanno e del relatore, senatore Piccioni.

Informa che sono stati presentati 14 ordini del giorno, riferiti alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria (A.S. 699) e un ordine del giorno riferito allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2002 (tab. 13 dell'A.S. 700), del seguente tenore:

0/699/1/9

COLETTI, FORMISANO, VICINI, PIATTI, FLAMMIA, DE PETRIS, MURINEDDU

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

preso atto della riduzione dei fondi per tutto il comparto agricolo e per il settore della pesca;

ritenuto necessario prevedere nel bilancio dello Stato maggiori disponibilità di fondi per interventi relativi ad incentivare l'avvio dei giovani verso l'attività imprenditoriale nel settore dell'agricoltura;

ritenuto altresì necessario aumentare il Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge n. 185 del 1992;

considerato che anche nel settore della pesca è necessario che il Governo prenda delle opportune iniziative atte ad incentivare gli operatori del settore;

impegna il Governo:

a predisporre, nel corso dell'esercizio finanziario del 2002, le opportune manovre per soddisfare le esigenze di cui ai punti sopra citati».

0/699/2/9

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che:

con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, l'Italia ha ratificato la Convenzione sulla diversità biologica, aperta a Rio de Janeiro nel 1992;

che la FAO ha diffuso allarmanti dati ufficiali, secondo i quali scompaiono razze di allevamento a ritmo di due a settimana e ben 1.350 sono a rischio di estinzione;

che il patrimonio di razze, di cui è ricca la zootecnia italiana, rischia di essere eroso dall'adozione di metodologie di allevamento industriale tendenti all'abbandono progressivo delle varietà tradizionali, selezionate nei secoli dall'impegno degli agricoltori;

che appare pertanto necessario adottare iniziative adeguate rivolte a tutelare la varietà del patrimonio zootecnico del nostro paese in una prospettiva di tutela della sicurezza alimentare;

impegna il Governo:

a destinare idonee risorse finanziarie alla realizzazione di un piano per la conservazione del patrimonio genetico della zootecnia italiana con particolare urgenza per le razze e varietà tradizionali a rischio di estinzione».

0/699/3/9

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premessi che:

la crisi provocata dall'encefalopatia spongiforme bovina ha messo in evidenza l'insostenibilità di alcune modalità intensive di allevamento ed alimentazione degli animali;

occorre pertanto incentivare una sostanziale riconversione delle condizioni strutturali degli allevamenti, anche concernenti lo stato di benessere degli animali, valorizzando la qualità delle produzioni zootecniche italiane;

il regime di aiuti, previsto dall'articolo 7-ter, comma 6, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, e finalizzato alla riconversione qualitativa degli allevamenti, risulta attualmente finanziato solo per l'anno 2001;

appare opportuno procedere ulteriormente nel sostegno alla riconversione della zootecnia italiana, visto il permanere delle condizioni strutturali di difficoltà del settore;

impegna il Governo:

a provvedere alla proroga per l'anno 2002 del regime di aiuti alla riconversione degli allevamenti previsto dall'articolo 7-ter, comma 6 del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, prevedendone l'applicazione anche agli allevamenti ovini e caprini».

0/699/10/9

MALENTACCHI, SODANO

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

considerato che la Tabella F, richiamata dall'articolo 21 del disegno di legge in esame, prevede, con riferimento all'articolo 129, comma 1, lettera b), della legge n. 388 del 2000, uno stanziamento di 10.329.000 euro per interventi strutturali e di prevenzione della encefalopatia spongiforme bovina negli allevamenti anche con riguardo al sostegno dei sistemi di tracciabilità, nonché delle razze da carne italiana e delle popolazioni bovine autoctone;

visto che nella Finanziaria 2001 erano previsti 10 miliardi ma, in seguito al decreto-legge governativo sulla emergenza BSE, tale importo venne dimezzato;

impegna il Governo:

ad incrementare lo stanziamento in premessa relativo alla prevenzione della BSE a 30 miliardi per sostenere, in particolare, la tracciabilità a favore dell'informazione del consumatore e per la tutela e la valorizzazione delle razze autoctone (chianina, marchigiana ed altre)».

0/699/4/9

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che:

i differenziali di costo per quanto concerne l'energia pongono le aziende agricole italiane in condizioni di svantaggio rispetto ai concorrenti europei;

gli impegni internazionali assunti dal Paese in materia di risparmio energetico e cambiamenti climatici richiedono un intervento attivo per la riduzione dei consumi;

la situazione territoriale e climatica dell'agricoltura italiana offre l'opportunità di incentivare l'adozione delle energie rinnovabili, per quanto concerne in particolare l'energia da biomasse, l'energia solare ed eolica;

appare inoltre opportuno incrementare il risparmio energetico nell'edilizia rurale;

impegna il Governo:

a promuovere l'adozione di un piano straordinario per lo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura, mediante concessione di contributi in conto capitale alle aziende agricole ed ai loro Consorzi».

0/699/5/9

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che:

il nostro Paese dipende pressoché totalmente da sementi selezionate all'estero, con particolare evidenza per quanto concerne il mais e la soia;

l'assenza di una politica sementiera rischia di creare gravi problemi alle produzioni agricole di qualità, in quanto le forniture straniere risultano spesso contaminate da sementi geneticamente modificate;

in particolare gli allevamenti zootecnici biologici si trovano attualmente nell'impossibilità di poter rispettare le prescrizioni dei regolamenti comunitari in materia di composizione dei mangimi;

la mancata costituzione di repertori selezionati di sementi autoctone nei diversi settori agronomici contribuisce al rischio di un forte calo della biodiversità agricola, del resto già in atto, con le prevedibili conseguenze in materia di sicurezza alimentare;

impegna il Governo:

a predisporre e finanziare con urgenza un piano finalizzato alla ricerca in materia di biodiversità agricola, alla produzione di sementi di costituzione nazionale ed alla creazione di repertori per la conservazione del germoplasma, impegnando in tal senso gli enti di ricerca dipendenti dal Ministero delle politiche agricole e forestali».

0/699/6/9

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che:

l'Italia è il primo paese europeo per numero di produzioni tipiche e di qualità registrate ai sensi della regolamentazione comunitaria in materia, con 124 prodotti DOC e IGP, un valore stimato al consumo di oltre 14.000 miliardi e oltre 300.000 addetti;

tale sistema di prodotti costituisce la «vetrina» del sistema agroalimentare italiano ed il settore di punta per le esportazioni, tenuto conto che il nostro Paese difficilmente è in grado di competere a livello internazionale sul terreno dei costi strutturali;

appare pertanto necessario non solo difendere i prodotti di qualità dalla contraffazione e dall'utilizzazione abusiva delle denominazioni, ma anche promuovere efficacemente DOP e IGP sul mercato interno ed internazionale, rimuovendo in particolare i vincoli alla distribuzione;

impegna il Governo:

a promuovere un piano di sostegno per i prodotti di qualità registrata DOP e IGP finalizzato fra l'altro alla promozione delle denominazioni sui mercati ed al miglioramento del sistema distributivo».

0/699/8/9

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO, DE PETRIS, COLETTI

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che nella precedente legislatura era stato perseguito l'obiettivo della neutralità fiscale nel comparto agricolo con l'impegno a realizzare una riforma organica dei vari strumenti d'intervento;

rilevato che nei mesi scorsi è stato attivato presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un gruppo di lavoro, con la partecipazione delle organizzazioni professionali agricole, su tale questione e che tale commissione ha prodotto proposte positive ed accettate da tutti;

verificato che nel testo del disegno di legge finanziaria non vi è traccia alcuna di tali proposte;

impegna il Governo:

a predisporre un emendamento al disegno di legge finanziaria che definisca con precisione i contenuti delle agevolazioni e riforme fiscali con la conferma del regime speciale IVA per le imprese agricole; la ridefinizione dell'aliquota IRAP per le imprese agricole al 2 per cento strutturale e previsione della possibilità di dedurre le spese relative a canoni consortili, assicurazioni ed ICI; la messa a regime strutturale delle agevolazioni tributarie a favore della proprietà coltivatrice; la messa a regime strutturale dell'aliquota zero dell'accisa per il carburante da utilizzare per le operazioni colturali sotto serra; la riduzione dell'aliquota IVA al 10 per cento per la fornitura di energia alle imprese agricole; la previsione di un regime fiscale forfettario per le attività connesse a quella agricola così come previsto dal decreto legislativo n. 228 del 2001 in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo».

0/699/9/9

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO, DE PETRIS, COLETTI

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che il Governo, al capo IV- (*Interventi in materia previdenziale e sociale*)- Articoli 25 e 26, ha prospetto un miglioramento delle misure relative all'incremento delle pensioni per i soggetti che si trovano in stato di disagio;

considerato che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha dichiarato, nella sua illustrazione delle linee programmatiche per l'agricol-

tura, di essere particolarmente sensibile alle condizioni di sofferenza degli operatori del comparto;

valutato che nella manovra finanziaria sono praticamente assenti validi interventi in campo sociale soprattutto a favore dei pensionati agricoli;

constatato che le pensioni al minimo, così come sono state proposte, appaiono inadeguate;

pur comprendendo le difficoltà del momento a livello internazionale, reputa necessario non penalizzare ancora una volta i lavoratori agricoli;

impegna il Governo:

ad estendere ai pensionati *ex* coltivatori e ai lavoratori autonomi l'assegno per il nucleo familiare».

0/699/11/9

RONCONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

condivisa l'impostazione generale della manovra per il settore agricolo e agroalimentare, anche alla luce degli ulteriori impegni assunti dal Governo in materia di approvazione del pacchetto fiscale aggiuntivo per il settore agricolo (con la proroga del regime speciale IVA e il congelamento dell'IRAP);

ribadita l'esigenza di proseguire con forza l'azione a difesa delle produzioni agricole dei vari comparti del settore primario, valorizzando e tutelando le peculiarità del modello agricolo italiano, alla base del successo del *made in Italy*;

richiamata in particolare la necessità di sostenere con forza gli interessi di quei settori, per i quali i negoziati in corso a livello comunitario prefigurano il serio pericolo di una perdita dei livelli di sostegno finora assicurati dalla Unione europea;

ricordato in particolare che nel settore della produzione di tabacco l'Italia si colloca al primo posto tra i Paesi produttori e che le riforme allo studio in materia di sostegni e di quote di produzione implicherebbero danni irreparabili e gravissimi per tutta la filiera;

ricordato altresì che anche il settore dei semi oleosi ha recentemente subito gli effetti negativi delle ultime decisioni dell'Unione con un sostanziale dimezzamento degli aiuti erogati e sottolineata altresì la rilevanza di tale settore come fonte di produzione di materie prime sostitutive delle farine animali finora impiegate nell'allevamento zootecnico nonché in altri tipi di allevamento;

impegna il Governo:

a proseguire l'azione già intrapresa a difesa di tutti i settori dell'agricoltura italiana, oggetto di negoziati a livello comunitario, e in particolare a intervenire con la massima urgenza a favore sia dei produttori italiani di tabacco per il mantenimento degli stessi livelli di premi e quote anche per il prossimo periodo produttivo, sia a tutela della filiera dei semi oleosi, rivedendo le scelte operate in sede di Agenda 2000;

impegna altresì il Governo ad assicurare che le misure fiscali relative al comparto primario entrino in vigore per l'inizio del nuovo esercizio finanziario».

0/699/7/9

PICCIONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

tenuto conto che:

la ristrutturazione, manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere dei grandi complessi irrigui nazionali riveste importanza strategica nella difesa dell'assetto idrologico del territorio italiano, anche ai fini di un incremento delle risorse idriche destinate ad usi agricoli;

allo straordinario valore di protezione civile di tali opere si unisce il fondamentale apporto all'economia del Paese derivante dalla gestione razionale della risorsa acqua;

tale immenso patrimonio necessita di interventi manutentori il cui onere non può rientrare nell'ordinaria manutenzione posta a carico dei beneficiari delle risorse idriche, se non a scapito della fuga dall'agricoltura, con evidenti, drammatiche ripercussioni sul territorio che purtroppo in molte aree del Paese sono già sperimentate;

la precedente legge finanziaria, legge n. 388 del 2000, all'articolo 141, comma 1 aveva destinato 46 miliardi per assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni;

tale intervento, voluto da tutte le forze politiche, doveva costituire solo un primo passo per una ampia azione di ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale;

impegna il Governo:

ad attivare con rapidità le risorse recate dall'articolo 141 della legge n. 388 del 2000 in favore dei Consorzi ivi indicati;

a rilanciare finanziariamente i progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche, stanziando risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate dall'articolo 141, comma 1, della legge n. 388 del 2000 a favore di tali interventi, rafforzando così l'azione della ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale anche per l'anno 2004 e successivi».

0/699/12/9

BONATESTA, BONGIORNO, BALBONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

valutate favorevolmente le scelte operate dal Governo a favore del settore primario, condizionate anche dal particolare contesto economico-finanziario in cui l'esecutivo si è trovato ad operare;

espresso apprezzamento per l'opera di riprogrammazione delle risorse al fine di realizzare importanti obiettivi di adeguamento infrastrutturale e di orientamento alla qualità, secondo nuove strategie per l'agricoltura e l'industria agroalimentare;

sottolineato, nell'ambito del piano di investimenti nelle infrastrutture, come lo stanziamento di 50 miliardi, come prima rata di mutui poliennali, sarà in grado di attivare risorse per circa 500 miliardi, risorse destinate ad un indispensabile intervento di manutenzione straordinaria nel campo della bonifica e dell'irrigazione, nonché al ripristino delle infrastrutture agricole nelle regioni alluvionate nell'autunno scorso, e a un programma di opere irrigue a rilevanza nazionale, con particolare riferimento alle regioni colpite da siccità;

ricordato altresì l'incremento di 80 miliardi per il fondo di solidarietà nazionale, per fronteggiare le conseguenze di calamità naturali;

valutato favorevolmente il preannunciato piano a sostegno della produzione agricola e agroalimentare di qualità per un valore complessivo di 120 miliardi, che comporterà per fine novembre a Parma la convocazione di un apposito Forum nazionale;

richiamata altresì l'attenzione sulla rilevanza dello stanziamento di 50 miliardi per potenziare la lotta contro gli incendi boschivi;

ricordate ancora, per quanto riguarda le spese di funzionamento, le risorse aggiuntive previste per il potenziamento delle attività per la repressione delle frodi, per gli interventi triennali della pesca e per il fermo pesca, per il Corpo forestale dello Stato, per gli enti di irrigazione statali e per il riordino degli enti di ricerca, nonché i rifinanziamenti per 80 miliardi nel settore dello zucchero e per incentivare la rottamazione delle macchine agricole;

ricordato, in materia di sgravi fiscali, come la stabilizzazione del regime speciale IVA e la riduzione al 2 per cento dell'aliquota IRAP –

tanto attese dal settore – saranno inserite in un prossimo collegato con l'impegno all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2002, il che implicherà una significativa riduzione del carico fiscale che ricadrà anche sui produttori agricoli;

richiamate le richieste e le proposte provenienti dal mondo agricolo e dalle associazioni professionali in ordine all'esigenza di promuovere un piano di infrastrutture per i trasporti, con positive e immediate ricadute, in termini di costi di produzione, competitività, e possibilità di commercializzazione dei prodotti, sullo stesso settore primario;

impegna il Governo:

a proseguire il percorso intrapreso a difesa del mondo agricolo e dei prodotti agricoli nazionali, anche nell'ambito dell'Unione europea, e nel contesto internazionale, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive territoriali, con un sempre maggiore e più incisivo sostegno a difesa dei prodotti tipici, anche nel quadro delle azioni a tutela della sicurezza e della qualità».

0/699/13/9

BONATESTA, BALBONI, BONGIORNO

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

premesso che la nocciolicoltura italiana attraversa uno stato di grave crisi, a causa della concorrenza esercitata dal prodotto turco, e che lo stesso è aggravato dalla fine del contributo comunitario di 30.000 lire al quintale e dalla mancanza di qualsiasi aiuto nazionale e regionale;

al fine di assicurare un reddito minimo alle numerose aziende nocciolicole delle tre regioni interessate (Lazio, Campania e Piemonte);

impegna il Governo:

a svolgere un'energica azione presso l'Unione europea per giungere alla celere approvazione di quanto da anni richiesto dai nocciolicoltori e dalle loro associazioni e cioè di un contributo strutturale e durevole di due milioni per ogni ettaro di nocciolo, purché si trovi esclusivamente nelle zone vocate».

0/699/14/9

EUFEMI, CHERCHI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2002,

valutate le risorse destinate all'AGEA in conseguenza del generale taglio degli stanziamenti a carico degli enti pubblici;

valutata la necessità di ripristinare il predetto stanziamento a favore dell'AGEA (di cui alla Tabella C, alla voce Ministero dell'economia e finanze, decreto legislativo n. 165 del 1999 e decreto legislativo n. 188 del 2000);

impegna il Governo:

a ripristinare per l'anno 2002 gli stanziamenti, portandoli da 176.554 a 228.199 migliaia di euro».

0/700/1/9/Tab. 13

COLETTI, FORMISANO, VICINI, PIATTI, FLAMMIA, DE PETRIS, MURINEDDU

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2002,

considerato che i residui passivi del comparto agricolo e del settore della pesca relativi all'esercizio finanziario 2001 ammontano a circa 2.251 miliardi di lire;

preso atto dei ritardi con cui lo Stato eroga le risorse ai cittadini interessati creando disagi e disagi agli operatori del settore;

ritenuto necessario semplificare i procedimenti di erogazione delle risorse dopo l'avvenuta programmazione e l'avvenuta individuazione dei soggetti beneficiari;

impegna il Governo:

a predisporre iniziative atte ad accelerare i procedimenti di spesa al fine di eliminare un residuo passivo che è quasi identico alla previsione di spesa per l'anno 2002».

Nel ricordare che si procederà prima all'esame degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge finanziaria, invita i presentatori ad illustrarli.

Il senatore COLETTI, in riferimento all'ordine del giorno 0/699/1/9, evidenzia l'avvenuta riduzione delle risorse destinate al comparto agricolo, sottolineando che i problemi esistenti nel settore richiederebbero un incremento degli appositi stanziamenti.

La senatrice DE PETRIS dà per illustrato l'ordine del giorno n. 0/699/2/9, nonché l'ordine del giorno n. 0/699/3/9.

Il PRESIDENTE dà per illustrato l'ordine del giorno n. 0/699/10/9, sottoscritto dal senatore MALENTACCHI.

Il senatore MURINEDDU dà per illustrati gli ordini del giorno 0/699/4/9, n. 0/699/5/9 e n. 0/699/6/9.

Procede inoltre all'illustrazione dell'ordine del giorno 0/699/8/9, sottolineando la notevole importanza di varare le misure di natura fiscale indicate nell'ordine del giorno, per il settore agricolo.

Il senatore Murineddu illustrando l'ordine del giorno 0/699/9/9, evidenzia la sussistenza di una condizione di disagio e di sofferenza per i pensionati *ex*-coltivatori, sostenendo altresì la necessità di non pregiudicare la situazione degli stessi rispetto a quella degli altri lavoratori.

Il PRESIDENTE dà per illustrato l'ordine del giorno 0/699/11/9 (a sua firma).

Il senatore PICCIONI dà per illustrato l'ordine del giorno n. 0/699/7/9.

Il senatore BONATESTA, illustrando l'ordine del giorno n. 0/699/12/9, ribadisce la necessità di continuare il percorso intrapreso a tutela del settore agricolo e dei prodotti agricoli nazionali.

Il senatore Bonatesta procede quindi all'illustrazione dell'ordine del giorno 0/699/13/9, sottolineando in particolare l'importanza di assicurare un adeguato sostegno alla nocciolicoltura.

Il senatore CHERCHI dà per illustrato l'ordine del giorno n. 0/699/14/9.

Il PRESIDENTE dà la parola al relatore per il parere sugli ordini del giorno dianzi illustrati.

Il relatore PICCIONI in riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/1/9, si rimette al Governo.

Per gli ordini del giorno n. 0/699/2/9 e n. 0/699/3/9 esprime parere favorevole.

In riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/10/9 esprime parere favorevole a condizione che venga eliminata dal testo presentato l'indicazione esatta della cifra (pari a 30 miliardi).

Per quel che concerne gli ordini del giorno nn. 0/699/4/9, 0/699/5/9, 0/699/6/9, 0/699/8/9, 0/699/9/9, 0/699/11/9, 0/699/7/9, 0/699/12/9, 0/699/13/9 e 0/699/14/9, il relatore esprime parere favorevole.

Il PRESIDENTE dà la parola al Governo.

Il sottosegretario DELFINO fa presente che non potrà esprimere parere favorevole sugli ordini del giorno contenenti specifiche indicazioni di cifre o di stanziamenti, a prescindere dall'eventuale condivisione delle esigenze di fondo sottese agli stessi.

In riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/1/9 invita il presentatore a sopprimere il secondo capoverso del preambolo di tale ordine del giorno (relativo alla riduzione dei fondi per il settore), preannunciando in tal caso il parere favorevole.

In riferimento agli ordini del giorno nn. 0/699/2/9 e 0/699/3/9 esprime parere favorevole.

Relativamente all'ordine del giorno n. 0/699/10/9 invita il presentatore ad eliminare l'indicazione della cifra di 30 miliardi contenuta nel testo in questione.

In riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/4/9 il Governo rileva che il piano indicato nel testo è già stato redatto, precisando tuttavia che l'attuazione dello stesso rientra nell'ambito delle competenze regionali. Alla luce di tale constatazione ritiene opportuno accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, impegnandosi a prospettare, in sede di Conferenza Stato-regioni, la volontà eventualmente manifestata in proposito in ambito parlamentare.

In riferimento agli ordini del giorno nn. 0/699/5/9 e 0/699/6/9 esprime parere favorevole.

Per quel che concerne l'ordine del giorno n. 0/699/8/9 invita il presentatore ad eliminare dal testo del dispositivo il riferimento all'«emendamento al disegno di legge finanziaria», preannunciando in tale caso un parere favorevole e precisando che – qualora tale riformulazione non venga accolta – il Governo accoglierà l'ordine del giorno in questione quale raccomandazione.

Per quel che concerne gli ordini del giorno nn. 0/699/9/9 e 0/699/11/9 esprime parere favorevole.

In riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/7/9 invita il presentatore a sostituire nel secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno la parole: «anno 2004 e successivi» con le altre: «per gli anni successivi».

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 0/699/12/9 esprime parere favorevole.

In riferimento all'ordine del giorno n. 0/699/13/9 il Governo invita il presentatore a sostituire nel preambolo dell'ordine del giorno le parole: «e durevole di due milioni» con le altre: «, durevole ed adeguato», preannunciando in tal caso, parere favorevole.

In relazione all'ordine del giorno n. 0/699/14/9 il Governo, pur concordando sull'opportunità di incrementare gli stanziamenti previsti a favore dell'AGEA, invita tuttavia il presentatore ad eliminare l'indicazione puntuale della cifra contenuta nel testo presentato, sostituendo il dispositivo con il seguente: «a prevedere, per l'anno 2002 ulteriori, adeguati stanziamenti per l'AGEA».

Il presidente RONCONI avverte che si passerà alla votazione degli ordini del giorno riferiti alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria, chiedendo al senatore Coletti se intende accogliere la riformulazione proposta dal Governo.

Dopo che il senatore COLETTI ha dichiarato di accogliere tale riformulazione, il presidente RONCONI, verificata la presenza del numero legale previsto per deliberare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2 del Regolamento, pone in votazione l'ordine del giorno 0/699/1/9 (nuovo testo), che risulta approvato all'unanimità.

Sono quindi posti separatamente ai voti e approvati all'unanimità gli ordini del giorno 0/699/2/9 e 0/699/3/9.

Dopo che il senatore MALENTACCHI ha dichiarato di accogliere la riformulazione proposta per l'ordine del giorno 0/699/10/9 dal Rappresentante del Governo (sopprimendo le parole: «a 30 miliardi» dal dispositivo), tale ordine del giorno, nel nuovo testo, è approvato all'unanimità.

La senatrice DE PETRIS, quale prima firmataria dell'ordine del giorno 0/699/4/9, dichiara di non insistere per la votazione di tale ordine del giorno (che il Rappresentante del Governo ha dichiarato di accogliere come raccomandazione), pur precisando che è comunque auspicabile il varo di un Piano straordinario per lo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura, al di là delle iniziative poste in atto a livello regionale. Tale ordine del giorno risulta quindi accolto da rappresentante del Governo come raccomandazione.

Sono quindi posti separatamente ai voti ed approvati all'unanimità gli ordini del giorno 0/699/5/9 e 0/699/6/9.

Prende quindi la parola il senatore PIATTI, in qualità di presentatore dell'ordine del giorno 0/699/8/9, dichiarando di non poter accogliere la riformulazione proposta dal Governo e di voler mantenere l'originaria formulazione del dispositivo dell'ordine del giorno, che risulta quindi accolto dal rappresentante del Governo come raccomandazione.

Sono quindi posti separatamente ai voti ed approvati all'unanimità gli ordini del giorno 0/699/9/9 e 0/699/11/9.

Dopo che il relatore PICCIONI in qualità di presentatore dell'ordine del giorno 0/699/7/9 ha dichiarato di ritenere preferibile l'originaria formulazione di tale ordine del giorno, ha nuovamente la parola il sottosegretario DELFINO il quale sottolinea come le somme già attualmente stanziare con l'articolo 141 della legge n. 388 del 2000 consentano l'adozione di rilevanti interventi già a partire dal 2002 e che nella nuova programmazione triennale delle future manovre di bilancio sarà sicuramente possibile

intervenire con risorse ulteriori, ma non immediatamente necessarie per l'avvio degli interventi.

Dopo che il relatore PICCIONI ha dichiarato quindi di accogliere la riformulazione del dispositivo dell'ordine del giorno 0/699/7/9, già proposta dal rappresentante del Governo, tale ordine del giorno nel nuovo testo, posto ai voti, è approvato all'unanimità, come pure risulta approvato all'unanimità l'ordine del giorno 0/699/12/9.

Ha quindi la parola il senatore BONATESTA il quale, in qualità di primo firmatario dell'ordine del giorno 0/699/13/9, ha dichiarato di accogliere la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo, tale ordine del giorno nel nuovo testo viene approvato all'unanimità.

Ha quindi la parola il senatore CHERCHI il quale, in qualità di firmatario dell'ordine del giorno 0/699/14/9, dichiara di accogliere la riformulazione. Tale ordine del giorno, nel nuovo testo, viene approvato all'unanimità.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame dell'ordine del giorno presentato allo stato di previsione del disegno di legge di bilancio (A.S. 700).

Il senatore COLETTI dà per illustrato l'ordine del giorno 0/700/1/9/Tab.13, richiamando l'opportunità, già segnalata nel corso del suo intervento in discussione generale, che il tasso di smaltimento dei residui passivi (pur collegabile anche alla situazione della precedente gestione) possa significativamente aumentare al fine di accelerare i procedimenti di spesa a favore del settore.

Dopo che il RELATORE ha espresso parere favorevole, ha la parola il RAPPRESENTANTE del Governo, che conviene sulla opportunità di superare il grave problema dei residui passivi, pur se per il settore agricolo occorre tenere conto dei tempi richiesti per l'acquisizione delle autorizzazioni dell'Unione europea. Ritenendo comunque condivisibile la finalità indicata nell'ordine del giorno, esprime parere favorevole.

L'ordine del giorno 0/700/1/9/Tab.13 è posto ai voti e approvato all'unanimità.

Su invito del PRESIDENTE, ha quindi la parola il relatore PICCIONI, il quale ribadisce la proposta di parere favorevole, richiamandosi sia alle considerazioni espresse nella sua relazione introduttiva, nonché nella replica, sia anche alle questioni più rilevanti affrontate negli ordini del giorno esaminati dalla Commissione. Preannuncia in particolare un riferimento inerente ad una valutazione favorevole sul preannunciato pacchetto fiscale, sottolineando con forza l'esigenza di una sua entrata in vi-

gore con il nuovo esercizio finanziario. Fa riferimento anche ad una valutazione favorevole sulle politiche per la qualità (in particolare con il preannunciato piano a sostegno della produzione agricola ed agroalimentare di qualità) segnalando l'esigenza che prosegua l'azione a difesa dei prodotti italiani di qualità (in particolare delle denominazioni protette DOP e IGP) e anche dei prodotti tipici, sia nell'ambito dell'Unione europea sia nel più ampio contesto internazionale (negoziati WTO), segnalando la rilevanza che acquista, in tale ottica, la candidatura della città di Parma quale sede del nuovo organismo dell'Unione per la sicurezza alimentare. Richiama poi l'attenzione sull'esigenza di rafforzare ulteriormente l'azione di ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale, sia incrementando le risorse già previste dall'articolo 141, comma 1, della legge n. 388 del 2000 sia valutando favorevolmente la previsione di stanziamenti pluriennali per il settore delle bonifiche e delle opere di irrigazione ed anche per il ripristino delle opere infrastrutturali danneggiate. Ritiene altresì opportuno inserire un richiamo ai problemi posti dalla BSE, per i quali è già in corso un'azione del Governo nell'ambito dell'Unione per accelerare l'erogazione dei relativi fondi, ma anche valutando l'esigenza di proseguire gli interventi, in scadenza alla fine dell'anno, già previsti dalla legislazione vigente (sia per lo smaltimento e l'ammasso dei materiali a rischio, sia per le varie misure di agevolazione) sia a tutela del patrimonio zootecnico nazionale.

Ha quindi la parola per dichiarazione di voto il senatore MALENTACCHI il quale sottolinea come il suo Gruppo non possa condividere la valutazione positiva espressa sulla configurazione della manovra per il settore agricolo per molteplici ragioni: in particolare ritiene che non si dedichi adeguata attenzione all'agricoltura di qualità e non si valorizzi un modello agricolo di tipo mediterraneo, diverso dalle modalità intensive di produzione e di allevamento, che hanno prodotto fenomeni gravi quali la BSE. Pur prendendo atto che si è comunque operato uno sforzo positivo, da parte del relatore e del Governo, sugli strumenti di indirizzo presentati, preannuncia un voto contrario.

Il senatore VICINI esprime apprezzamento per la posizione assunta dal relatore, in particolare per il riferimento alla candidatura della città di Parma (anzi ritiene che sarebbe auspicabile che, negli incontri in corso a livello internazionale su tale tema, potessero essere presenti anche i Presidenti delle due Commissioni parlamentari Agricoltura). Ritiene comunque che non sia possibile esprimere una valutazione favorevole, in quanto le scelte effettuate dal Governo inducono a mantenere alcune serie riserve di fondo: in primo luogo, sul piano fiscale è fondamentale che il pacchetto fiscale preannunciato per il settore sia effettivamente inserito all'interno della stessa legge finanziaria; in secondo luogo ritiene comunque inadeguata la dimensione finanziaria degli interventi e le risorse previste, come pure ritiene indispensabili ulteriori, più efficaci interventi a difesa

della qualità e per la promozione ed il sostegno al settore della ricerca. Preannuncia pertanto un voto contrario.

La senatrice DE PETRIS, pur prendendo atto con favore dell'atteggiamento emerso in relazione agli ordini del giorno, ritiene che ciò non sia sufficiente a ribaltare il giudizio contrario sul complesso della manovra per l'agricoltura, sia per la dimensione ridotta degli stanziamenti (per il solo settore della qualità i 200 miliardi stanziati appaiono del tutto insufficienti), sia pure sul piano delle misure fiscali, che andrebbero inserite direttamente nel disegno di legge finanziaria, anche perché ritiene sia stata smentita l'ipotesi del cosiddetto «buco di bilancio». Ribadisce quindi l'esigenza di una prospettiva di vero rilancio del settore agricolo, preannunciando un voto contrario.

Il senatore AGONI preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, prendendo atto con favore del clima positivo e proficuo che ha contrassegnato il dibattito in Commissione, ritenendo comunque opportuno che il Governo effettui tempestivamente un'opera di monitoraggio sui rischi di una estensione anche al patrimonio zootecnico ovino del fenomeno della BSE, in particolare promuovendo la ricerca scientifica su tale aspetto.

Il senatore COLETTI, pur dichiarando di apprezzare la disponibilità al dialogo manifestata dal relatore e dal rappresentante del Governo, ritiene che al settore agricolo (e in particolare alla questione dei consorzi di bonifica) non sia stata riservata adeguata attenzione e preannuncia un voto contrario.

Il senatore BONATESTA, nel preannunciare un convinto voto favorevole, osserva che si può cogliere un elemento di contraddizione fra le posizioni assunte dall'opposizione in relazione agli strumenti di indirizzo e il successivo preannunciato voto «inevitabilmente contrario» sul conferimento del mandato al relatore.

La Commissione quindi conferisce mandato al relatore a trasmettere un rapporto favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposte.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato, per la programmazione dei lavori, domani, mercoledì 17 ottobre, alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 676**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.0.1**

COLETTI

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:***«Art. 1-bis.**

1. Ai commercianti all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici freschi, nonchè agli addetti ai mercati degli stessi prodotti nelle attività manifatturiere della lavorazione del pesce e di facchinaggio, è concessa, a parziale copertura delle perdite, e per tutta la durata dell'interruzione tecnica di cui all'articolo 1, un'indennità fino ad un massimo di 100 euro giornalieri, per sei giorni alla settimana.

2. Con proprio decreto, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede, entro il 30 novembre 2001, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano al riparto della somma di 25 milioni di euro tra le regioni interessate all'interruzione tecnica della pesca.

3. Le regioni di cui al comma 2 del presente articolo provvederanno con proprio atto a stabilire le modalità e l'entità della misura della provvidenza e della relativa erogazione.

4. All'onere derivante dal presente articolo pari a 25 milioni di euro per l'anno 2001, si provvede attraverso il prelievo sulla Upb 5.2.3.2 della tabella 13 del Ministero delle politiche agricole e forestali, che presenta la necessaria disponibilità.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

17^a Seduta*Presidenza del Presidente***PONTONE**

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– **(Tab. 3)** Stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: Rapporto favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di mercoledì 11 ottobre.

Il senatore BARATELLA ritiene che la manovra finanziaria presentata dal Governo non contenga elementi innovativi e che rispetto alle aspettative sollecitate dalla campagna elettorale sia inevitabile un senso di delusione. In particolare, per ciò che concerne le attività produttive non si rinvergono misure che vadano nel senso di semplificare o agevolare le iniziative imprenditoriali ed il loro svolgimento. Colpisce come siano assenti interventi in materia di lavoro, anche per gli aspetti in cui appare incontestata l'esigenza di una riforma, come ad esempio, quello dell'apprendistato.

Si sofferma, poi, sulle interconnessioni tra scuola e impresa e sulla pressante richiesta di un'azione riformatrice in questo campo, volta a in-

troddurre elementi di innovazione e di coinvolgimento degli operatori del settore. È evidente come non vi sia da parte del Governo la volontà di presentare proposte che siano in grado di affrontare problemi fortemente avvertiti dalla società. Ciò offre ai Gruppi di opposizione notevoli possibilità di intervento, che potranno essere sviluppate già a partire dall'esame parlamentare in corso attraverso la presentazione di emendamenti finalizzati a riempire il vuoto di iniziativa politica che è venuto a determinarsi.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente PONTONE replica agli intervenuti osservando che nel corso del dibattito le principali critiche mosse ai documenti di bilancio presentati dal Governo dai rappresentanti dei Gruppi di opposizione hanno riguardato il presunto carattere «leggero» della manovra, o la sua «inconsistenza». Il senatore Debenedetti ha parlato addirittura di «mancanza di coraggio» ed ha esortato il Governo a compiere scelte chiare anche con riferimento al mercato del lavoro ed in particolare all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Allo stesso tempo, però, il Governo è stato anche accusato di voler sopprimere la concertazione.

In verità, l'impostazione seguita dal Governo, che deve essere valutata in modo complessivo, anche con riferimento agli altri provvedimenti presentati nei mesi scorsi, punta a confermare gli impegni europei (come ha riconosciuto il senatore Coviello), a rafforzare gli investimenti e ad intervenire con misure di equità nei confronti dei ceti più disagiati. Molte disposizioni, come ha ricordato nella relazione introduttiva, e non solo quelle contenute nel disegno di legge finanziaria, sono finalizzate a sostenere la domanda.

Si tratta, quindi, a suo avviso, di un'impostazione corretta e soprattutto coerente con il programma del Governo. Essa dovrà poi essere integrata con i provvedimenti di carattere strutturale che, come prevede la legge, devono essere presentati entro il 15 novembre (provvedimenti collegati). Ciò risponde anche alla critica sul presunto carattere esclusivamente o prevalentemente congiunturale della manovra.

Sottolinea poi come tutti abbiano poi riconosciuto l'esigenza di valutare le nuove esigenze derivanti dai mutamenti intervenuti a causa della nuova situazione internazionale. Ritiene che il Governo valuterà con attenzione le prospettive esistenti e, come affermato in questi giorni dal Ministro del tesoro, la possibilità di proporre misure integrative ed anche modificazioni negli obiettivi attraverso l'eventuale presentazione di un aggiornamento previsionale.

Per quanto riguarda le materie di più stretta competenza della Commissione, appaiono condivisibili le richieste avanzate in molti interventi, sia di maggioranza che di opposizione, volte a ottenere maggiori stanziamenti a favore delle aree depresse, per i settori che sono maggiormente penalizzati dalla situazione internazionale ed in particolare quello del turismo, dell'industria aeroportuale e quello delle imprese che lavorano prevalentemente per l'esportazione. Propone quindi di formulare un rapporto

favorevole in cui siano contenute, come osservazioni, le richieste anzidette.

Il sottosegretario VALDUCCI concorda con l'esigenza di valutare la manovra finanziaria del Governo tenendo anche conto di quanto è contenuto negli altri provvedimenti adottati nei primi mesi di attività del Governo ed in particolare della legge «Tremonti *bis*» e di quella sulle infrastrutture. Il quadro sarà poi completato dai disegni di legge collegati, che affronteranno le questioni ordinamentali e di struttura e che saranno presentati, come previsto dalla legge, entro il 15 novembre. La manovra finanziaria, peraltro, dispone interventi di carattere sociale particolarmente significativi che consentiranno un significativo incremento delle pensioni per oltre 2 milioni di soggetti e una maggiorazione delle detrazioni fiscali per le famiglie con redditi non elevati. Tali interventi costituiscono anche un sostegno alla domanda e sono coerenti con una impostazione che si basa, comunque, sulla conferma degli impegni assunti a livello europeo in tema di indebitamento netto e di riduzione progressiva del debito pubblico.

Occorre tener presente che la nuova situazione internazionale determinatasi dopo gli avvenimenti dell'11 settembre ha dato luogo ad un quadro economico in cui è più difficile individuare elementi certi di previsione. Inoltre, alcuni settori e segnatamente quelli del turismo e dell'industria aeronautica, sono fortemente colpiti dalle conseguenze del nuovo quadro internazionale. È stato calcolato che il settore del turismo nel suo complesso registrerà una diminuzione del fatturato valutabile intorno al 25 per cento su base annua e che l'industria aeronautica risentirà del rilevante calo del traffico aereo, che già registra un decremento del 44 per cento per i voli transnazionali e del 15 per cento di quelli nazionali. Potrà essere esaminata al riguardo la possibilità di far slittare di qualche mese gli impegni fiscali per il settore turistico.

In tale nuova situazione, occorrerà, peraltro, riprendere in considerazione le riduzioni che erano state apportate al finanziamento di alcune leggi di incentivazione, come ad esempio la legge n. 808 del 1985, relativa all'industria aeronautica. Tali riduzioni trovano certamente una compensazione nella complessiva opera di incentivazione realizzata sia dalla legge «Tremonti-*bis*» che dai provvedimenti per le attività «sommerse», ma le esigenze intervenute rendono necessaria una riflessione sull'adeguamento degli stanziamenti. Su questo vi è piena consapevolezza del Governo.

Hanno quindi luogo le dichiarazioni di voto.

Il senatore CHIUSOLI ritiene che il Governo avrebbe dovuto presentare una nota integrativa del DPEF per rideterminare le previsioni economiche dopo gli avvenimenti dell'11 settembre e per rimodulare la manovra finanziaria sulla base della nuova situazione internazionale. Al tempo stesso, occorrerebbe rivedere il contenuto di molte disposizioni del disegno di legge finanziaria alla luce dell'approvazione referendaria della

legge costituzionale di riforma dello Stato. Ciò è stato riconosciuto anche dal Ministro della funzione pubblica, ma non sono state ancora assunte iniziative che rendano certo il quadro di riferimento.

Le proposte contenute nel disegno di legge finanziaria e concernenti le attività produttive vanno quindi considerate all'interno del contesto descritto: esse appaiono insufficienti e prive di spessore innovativo. Il giudizio fornito dai giovani industriali nel loro recente congresso appare quindi fondato. Ripercorre quindi gli stanziamenti delle tabelle allegate alla legge finanziaria da cui emerge una sostanziale riduzione o rimodulazione delle risorse per settori di grande rilievo e che oggi appaiono in crisi, come quello del turismo e dell'industria aeronautica. A ciò si aggiunga il decremento di finanziamenti per le aree depresse, in evidente contraddizione con l'impegno a rilanciare l'economia proprio nelle zone più arretrate del paese che il Governo aveva sempre manifestato. Occorrerebbe, invece, intervenire con risorse adeguate a favore del commercio, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio elettronico, dell'accesso al credito e del potenziamento e sostegno dei consumi e della domanda di beni e servizi. Data l'urgenza, le misure per il turismo dovrebbero essere adottate con un decreto-legge. Quanto alla copertura finanziaria di tali interventi si potrebbe, intanto, fare ricorso alle risorse perdute, e che potrebbero essere ripristinate, con la soppressione della imposta sulle successioni e donazioni dei grandi patrimoni, nonché con una adeguata tassazione dei capitali rientrati dall'estero. In tal modo, il Governo opererebbe effettivamente nel segno dell'equità. Di equità, infatti, nella manovra presentata non se ne rinviene: l'incremento delle pensioni riguarderà forse un pensionato su quattro o più probabilmente su cinque di quelli che attualmente usufruiscono di una pensione al di sotto di un milione. La spesa complessiva sarebbe infatti intorno ai 20.000 miliardi, mentre le disponibilità superano di poco i 4.000 miliardi di lire. Il Governo dovrà anche spiegare con quali criteri intende scegliere i soggetti beneficiari. Le detrazioni fiscali per le famiglie, poi, sostituiscono la già prevista riduzione delle aliquote IRPEF e gli altri recuperi fiscali, con un saldo negativo pari a circa 2.500 miliardi di lire.

Il disegno di legge finanziaria ha, inoltre, una evidente impronta centralistica. Basti pensare all'articolo 23 sui servizi pubblici locali o al rinvio al 2003 delle partecipazioni IRPEF per i comuni, con una conseguente perdita finanziaria di circa 8.000 miliardi di lire. Una valutazione negativa è stata già formulata dai rappresentanti dell'ANCI e sarebbe anche interessante conoscere il giudizio degli esponenti della Lega nord su tali disposizioni. Dichiaro il suo voto contrario.

Il senatore COVIELLO esprime apprezzamento per le repliche del Presidente e del rappresentante del Governo che hanno riconosciuto come nei Documenti finanziari proposti dal Governo le risorse a favore delle attività produttive siano insufficienti. Si chiede, al riguardo, se possa essere considerata idonea una misura di slittamento dei pagamenti fiscali relativi al settore turistico in presenza di una crisi come quella che è stata

descritta anche dal sottosegretario Valducci. Ricorda che negli Stati Uniti sono state assunte iniziative, sia pure in un'ottica liberistica, di ben altra consistenza. Ribadisce, quindi, la sua valutazione secondo cui la legge Tremonti *bis* non otterrà lo scopo di incrementare significativamente gli investimenti: di fronte ad una stagnazione della domanda, infatti, non si vede per quale ragione le imprese dovrebbero investire anche in presenza di agevolazioni. Si potrebbero, conseguentemente, utilizzare, almeno per il prossimo esercizio finanziario, le risorse destinate per la copertura della legge Tremonti per provvedimenti più incisivi a favore dei settori in crisi come il turismo, l'industria aeronautica e il *made in Italy*.

Si augura che da parte dei Gruppi di maggioranza vi sia la disponibilità alla formulazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a modificare sostanzialmente l'impostazione del disegno di legge finanziaria e di quello di bilancio. Occorrerebbe recuperare la caduta dei finanziamenti per le aree depresse (da 29 milioni di euro a poco più di 25 milioni di euro) e specificamente per la legge n. 488 del 1992 che riguarda anche il commercio e il turismo. Non sono inoltre previste risorse per la programmazione negoziata e per i crediti di imposta. Ricorda che lo stesso Governo aveva indicato il carattere strategico del rilancio delle aree depresse e in particolare del Mezzogiorno proprio in relazione agli obiettivi di crescita dell'economia che sono stati posti alla base della politica economica del Governo. In mancanza di tale disponibilità, dichiara il proprio voto contrario.

Il senatore BETTAMIO dichiara il proprio voto favorevole sui documenti proposti dal Governo e ribadisce che le diverse valutazioni dei rappresentanti dei Gruppi di opposizione derivano da una impostazione opposta in ordine al tipo di misure da assumere per rilanciare l'economia. Si sofferma, quindi sulla situazione del settore turistico evidenziando che sono in corso incontri con i rappresentanti delle categorie interessate per definire un pacchetto di misure finalizzate a superare l'attuale situazione di crisi. I punti che sono stati fino ad ora definiti riguardano il differimento dei termini per il pagamento delle imposte, la fiscalizzazione degli oneri sociali e misure agevolative per l'accesso al credito. Altri interventi sono allo studio. Essi potrebbero formare oggetto di emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Il senatore MUGNAI dichiara il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale. Richiamandosi alle argomentazioni svolte dal Presidente, sottolinea come la manovra presentata dal Governo, intesa nel suo complesso, dia luogo a valutazioni di ordine positivo sia per ciò che si riferisce al rilancio degli investimenti e delle opere pubbliche, sia per gli interventi di carattere sociale, sia per la conferma degli obiettivi di bilancio pur in presenza di un buco finanziario cui è stato necessario porre rimedio. Potranno essere realizzate correzioni migliorative finalizzate, come proposto dal relatore e dal rappresentante del Governo, a intervenire più effica-

emente a favore di settori che versano attualmente in una particolare situazione di disagio.

Il senatore D'AMBROSIO esprime una valutazione complessivamente favorevole sulla impostazione della manovra finanziaria del Governo e dichiara il proprio voto positivo. Per ciò che concerne le aree depresse, come ha sottolineato anche il Presidente, si dovrà operare per un recupero ulteriore di disponibilità finanziarie e ciò vale anche per taluni settori in crisi.

Si sofferma, quindi, sulla disposizione contenuta all'articolo 30 del disegno di legge finanziaria, concernente gli sgravi per i nuovi assunti. Precisa di aver presentato, nella sede competente, un emendamento finalizzato ad estendere anche alla regione Molise le agevolazioni che vi sono previste. Esprime quindi stupore per le valutazioni che gli sono state informalmente fornite dal Ministero circa le motivazioni che hanno condotto alla esclusione della regione Molise dall'articolo 30. Da esse emerge una evidente confusione tra la situazione del Molise e quella dell'Abruzzo: occorre invece aver presente che negli ultimi anni il Molise ha conosciuto, purtroppo, un rilevante regresso soprattutto dal punto di vista dell'andamento dell'attività industriale. Si augura che vi possa essere un ripensamento e che anche nel rapporto della Commissione tale questione possa essere affrontata in modo positivo. In caso contrario, a titolo personale, manifesterebbe il suo dissenso su questo punto.

Il senatore TUNIS ritiene che, complessivamente, i documenti finanziari proposti dall'Esecutivo siano coerenti con le linee di azione definite nel programma del Governo. Ciò vale sia per gli obiettivi di bilancio, per le grandezze economiche fondamentali ed anche per la tendenziale riduzione delle imposte e delle spese correnti rispetto a quelle in conto capitale.

Occorre precisare, inoltre, che tutte le principali leggi di sostegno alle attività produttive sono state rifinanziate, anche se forse sarebbe possibile qualche miglioramento sia sul piano dei rifinanziamenti che delle modulazioni annuali. Osserva che anche al momento del riparto delle risorse confluite nel Fondo unico per gli incentivi alle imprese il Ministro dell'industria potrà operare taluni aggiustamenti che appaiono necessari a favore dei settori per i quali si avverte una maggiore esigenza di sostegno.

Appaiono positive, peraltro, le correzioni procedurali proposte per talune leggi di incentivazione come la n. 488 del 1992, mentre una riflessione andrebbe svolta al fine di rendere maggiormente incisivi gli strumenti della programmazione negoziata. Si associa, infine, alle considerazioni del senatore D'ambrosio relativamente all'articolo 30, soffermandosi in particolare sulla situazione della regione Sardegna.

Il senatore CORRADO dichiara il proprio voto favorevole. Ritiene non fondate le obiezioni ed i rilievi critici formulati in particolare dal senatore Chiusoli sulla situazione degli enti locali, mentre concorda sull'e-

sigenza di apportare correzioni migliorative volte a favorire il sostegno di settori economici in situazione di crisi, come quello del turismo.

Il senatore D'AMBROSIO illustra quindi il seguente ordine del giorno:

0/700/1/10-Tab.3

D'AMBROSIO

«La Commissione 10^a

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002 (tab. 3)

Considerato che:

Le Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE) sono 66 realtà operanti in 40 paesi del mondo che associano 27.000 imprese e hanno sviluppato lo scorso anno più di 270.000 contatti di affari. Si tratta di un sistema unico di promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane che associa, su base volontaria, aziende locali ed italiane desiderose di ampliare le relazioni commerciali bilaterali.

Questo sistema è radicato sui territori esteri e costituisce un punto di coagulo delle comunità di affari locali e italo-locali e consente al nostro paese di disporre di una rete originale di presenza sull'estero, basata su associazioni private a fortissima presenza italiana che, in virtù del loro importante ruolo, sono riconosciute dal nostro Governo.

Ai sensi delle leggi 10 luglio 1970, n. 518 e n. 549 del 1995, le Camere di commercio italiane all'estero sono destinatarie annualmente di un cofinanziamento dei loro programmi di promozione, nell'ambito delle disponibilità di cui al Cap. 5107 dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive.

Ogni anno con decreto del Ministro viene effettuata la ripartizione del capitolo sulla base dei programmi presentati e approvati. Lo scorso anno nel capitolo era stanziata la somma di 55 miliardi, di cui 18 miliardi sono stati destinati al parziale finanziamento delle attività realizzate dal network delle CCIE, per la realizzazione di un volume di attività pari a 43 miliardi. Questo contributo ha comportato una partecipazione alle spese che si colloca intorno al 40 per cento.

Nell'anno 2001 il Ministero ha approvato 62 programmi di attività da parte di altrettante CCIE, che prevedono complessivamente una spesa di oltre 56 miliardi di lire (con un incremento molto consistente quindi rispetto allo scorso anno dell'attività programmata)

Lo sforzo di autofinanziamento sul mercato da parte delle Camere italiane all'estero è già molto consistente e, anche grazie alla partecipazione finanziaria dei privati, ogni lira investita nel programma delle Camere italiane all'estero è in grado di generare un effetto promozionale per l'Italia di quasi tre volte superiore all'investimento.

Impegna il Governo

In sede di ripartizione del capitolo 5107 (UPB 5.1.2.3) dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive ad assicurare alle Camere di commercio italiane all'estero un contributo non inferiore a 12,4 milioni di euro a copertura dei programmi già attuati».

Il senatore COVIELLO concorda con l'ordine del giorno testè illustrato anche se considera preferibile non quantificare un preciso limite finanziario.

La senatrice TOIA ritiene che non sia serio stabilire un importo esatto da erogare all'interno di un capitolo che dovrà essere ripartito con decreto del Ministro dell'industria. Le precise esigenze delle Camere di commercio all'estero non sono peraltro note in modo dettagliato, almeno ai Gruppi di opposizione.

Il presidente PONTONE propone di sostituire nel dispositivo dell'ordine del giorno le parole da «non inferiore a» fino alla fine con la parola «adeguato».

Concorda il senatore D'AMBROSIO.

Il sottosegretario VALDUCCI dichiara che l'ordine del giorno così modificato è accolto come raccomandazione.

Il presidente PONTONE dichiara quindi inammissibili gli emendamenti 10^a.3.Tab.3.1, 10^a.3.Tab.3.2 e 10^a.3.Tab.3.3, presentati al disegno di legge n. 700.

Il senatore BETTAMIO ritira l'emendamento 10^a.3.Tab.3.4.

Il senatore D'AMBROSIO insiste perché nel rapporto della Commissione sia inserita una osservazione relativa alla regione Molise, ricordando che esiste in argomento uno specifico accordo istituzionale di programma.

La senatrice TOIA, ribadito il voto contrario del suo Gruppo, concorda con il rilievo formulato dal senatore D'Ambrosio relativamente alla regione Molise.

Si associa il senatore BARATELLA.

Il presidente PONTONE dà lettura, quindi, della seguente proposta di rapporto:

«La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole.

Rileva, infatti, che i documenti finanziari proposti dal Governo, pur fortemente condizionati dalla situazione internazionale, che rende difficili le previsioni sulle prospettive di crescita, siano opportunamente finalizzati a realizzare obiettivi di stabilità, sviluppo ed equità. Vengono confermati, pertanto, gli impegni del patto di stabilità e, attraverso la manovra proposta, si determina una riduzione delle spese complessive ed in particolare della spesa corrente, un limitato ma significativo incremento delle spese in conto capitale ed una riduzione delle entrate correnti e della pressione fiscale. L'insieme degli interventi realizza condizioni di maggiore competitività del sistema produttivo italiano e sostiene la domanda attraverso l'adozione di opportuni interventi di carattere sociale.

Osserva, altresì, che sarebbe opportuno prevedere l'incremento degli stanziamenti a favore delle aree depresse ed in particolare della legge n. 488 del 1992, anche attraverso diverse modulazioni delle postazioni della Tabella F. Specifici interventi agevolativi, anche di carattere fiscale, dovrebbero essere valutati per il settore del turismo e per il settore aeronautico, fortemente penalizzati dall'evolversi della situazione internazionale. Appare auspicabile, inoltre, un potenziamento delle risorse complessivamente finalizzate, nel triennio 2002-2004, a favore dell'export e dell'internazionalizzazione.

Suggerisce, infine, con riferimento all'articolo 30 del disegno di legge finanziaria, di tener conto della particolare situazione della regione Molise e delle altre regioni *ex* obiettivo 1.».

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale approva infine la proposta di rapporto favorevole con osservazioni formulata dal Presidente.

La seduta termina alle ore 13,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 700**Tabella 3****10^a.3.Tab. 3.1**

LAURO, BETTAMIO, DE RIGO, SAMBIN

Nello Stato di previsione del Ministero delle attività produttive, alle unità previsionali sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.5

RS 180.759.915

CP 51.645.690

CS 232.405.605

(importi in euro)

10^a.3.Tab. 3.2

LAURO, BETTAMIO, DE RIGO, SAMBIN

Nello Stato di previsione del Ministero delle attività produttive, alle unità previsionali sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.5

RS 280.759.915

CP 28.405.129

CS 209.451.964

n. 3.2.3.10 Fondo di rotazione prestito risparmio turistico

RS 7.230.397

CP 3.615.198

CS 10.845.595

(importi in euro)

10^a.3.Tab. 3.3

LAURO, BETTAMIO, DE RIGO, SAMBIN

Nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle attività produttive, alle unità previsionali sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

n. 3.2.3.10 Fondo di rotazione prestito risparmio turistico

RS 7.230.397

CP 15.493.707

CS 22.724.104

(importi in euro)

10^a.3.Tab. 3.4

BETTAMIO

Nello Stato di previsione della spesa del Ministero delle attività produttive, alle unità previsionali sotto elencate, operare le seguenti variazioni:

1. Centro di responsabilità – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

n. 1.1.1.0 Funzionamento

Competenza + 30.987

Cassa + 30.987

2. Centro di responsabilità – Dipartimento per il mercato

n. 2.1.1.0 Funzionamento

Competenza – 123.950

Cassa – 123.950

5. Centro di responsabilità – Dipartimento per l'internazionalizzazione

n. 5.1.1.0 Funzionamento

Competenza + 92.962

Cassa + 92.962

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

25^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– **(Tab. 4)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Si riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'11 ottobre 2001.

Il PRESIDENTE, ricordato che nella precedente seduta si è conclusa la discussione e sono state svolte le repliche, avverte che non sono stati presentati emendamenti riferiti alla tabella n. 4. Si passerà pertanto alla votazione degli ordini del giorno presentati. Dà quindi la parola al senatore Battafarano, per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 1.

Il senatore BATTAFARANO ricorda che l'ordine del giorno da lui sottoscritto insieme al senatore Montagnino riprende i contenuti della discussione svolta la scorsa settimana, con particolare riferimento alla necessità – evidenziata negli interventi dei senatori appartenenti a gruppi politici sia di maggioranza sia di opposizione e ripresa, nella replica, anche dal rappresentante del Governo – di superare l'attuale formulazione del-

l'articolo 26 del disegno di legge finanziaria, recante le disposizioni per l'adeguamento delle pensioni meno elevate. Illustra quindi il seguente ordine del giorno:

0/699/1/11

BATTAFARANO, MONTAGNINO

«La Commissione lavoro, previdenza sociale, udita la relazione del Presidente, senatore Zanoletti, preso atto di vari interventi di senatori di maggioranza e di opposizione,

impegna il Governo:

a presentare, durante l'esame del disegno di legge finanziaria al Senato, un emendamento all'articolo 26, che elimini il successivo ricorso al decreto ministeriale ed individui già nel testo della legge finanziaria le categorie di pensionati alle quali è riservato l'aumento delle pensioni fino ad un milione di lire».

Il senatore Tommaso SODANO, dopo avere svolto alcune considerazioni circa la necessità di ampliare la platea dei soggetti beneficiari dei previsti adeguamenti dei trattamenti previdenziali e, conseguentemente, di ridefinire in modo congruo la quantificazione degli oneri, illustra il seguente ordine del giorno:

0/699/2/11

Tommaso SODANO

«La Commissione lavoro, previdenza sociale, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che:

l'articolo 26 della legge in esame prevede una maggiorazione mensile fino a 516,46 euro per i trattamenti pensionistici inferiori a tale somma;

con decreto ministeriale saranno definite le categorie delle pensioni cui si applicherà l'integrazione e i soggetti aventi diritto,

impegna il Governo:

ad allargare la platea dei soggetti aventi diritto alla maggiorazione aumentando a tal fine lo stanziamento previsto al comma 4 del citato articolo 26;

a stabilire che siano considerati solo i redditi individuali e che sia esclusa dal computo del reddito la casa di abitazione se in proprietà».

Il PRESIDENTE illustra quindi il seguente ordine del giorno:

0/699/3/11

ZANOLETTI, MORRA, TOFANI, TREMATERRA, VANZO

«La 11^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge finanziaria 2002,

considerato che le deroghe al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato disposto al comma 1 dell'articolo 12 devono contemplare anche l'esigenza di tutelare le fasce sociali più deboli;

considerata l'esigenza che le misure contenute all'articolo 26, di adeguamento dei trattamenti pensionistici meno elevati, sia ispirata a criteri di equità compatibili con i vincoli posti dalle risorse finanziarie disponibili,

impegna il Governo:

a) per quel che riguarda l'articolo 12, comma 1, a predisporre una disposizione di deroga che faccia salve le assunzioni finalizzate all'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68;

b) ad elaborare, entro l'inizio della discussione del disegno di legge finanziaria nell'Aula del Senato, una nuova formulazione dell'articolo 26, nella quale siano indicati con chiarezza i criteri anagrafici, di reddito, di composizione del nucleo familiare e contributivi in base ai quali sono individuati i soggetti beneficiari e nella quale sia comunque chiarito che l'ambito dei trattamenti beneficiari comprende, oltre ai trattamenti previdenziali, anche quelli assistenziali (pensioni e assegni sociali) e quelli di invalidità».

Con riferimento all'ordine del giorno da ultimo illustrato dal Presidente, il senatore Tommaso SODANO richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità di prevedere un'ulteriore deroga al blocco delle assunzioni nel comparto pubblico disposto dal comma 1 dell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria, relativamente alla stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti per lavori socialmente utili nell'ambito delle amministrazioni locali.

Il PRESIDENTE, esprimendosi, in qualità di relatore, sugli ordini del giorno presentati, dichiara di rimettersi all'avviso che verrà espresso dal rappresentante del Governo per quel che riguarda l'ordine del giorno n. 1. Invita il senatore Tommaso Sodano a ritirare l'ordine del giorno da lui sottoscritto annunciando, ove tale invito non venga accolto, l'espressione di un parere contrario, in quanto la richiesta di ampliamento della platea di beneficiari delle misure di adeguamento dei trattamenti pensionistici non tiene conto del vincolo finanziario indicato al comma 4 dello stesso articolo 26.

Auspica infine l'accoglimento dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario VIESPOLI, nell'esprimersi sugli ordini del giorno testè illustrati, ribadisce quanto già dichiarato in sede di replica, circa l'intendimento del Governo di pervenire, se possibile già prima della discussione nell'Aula del Senato, ad una riformulazione dell'articolo 26 del disegno di legge finanziaria che raccolga le indicazioni e gli orientamenti già emersi nel dibattito in Commissione. Pertanto, esprime un parere di massima favorevole sull'ordine del giorno n. 1, che, a suo avviso, dovrebbe essere riformulato con l'eliminazione, nella parte dispositiva, delle parole «elimini il successivo ricorso al decreto ministeriale ed». In tal caso, egli non avrebbe difficoltà ad accogliere tale ordine del giorno.

Il Sottosegretario esprime quindi un parere contrario all'ordine del giorno n. 2, pur ritenendo meritevole di attenzione l'esigenza, in esso sottolineata, di escludere dal computo del reddito la casa di abitazione, se in proprietà. Per quanto riguarda la questione della stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti per lavori socialmente utili presso le amministrazioni locali, sollevata dal senatore Tommaso Sodano, occorre considerare con attenzione le conseguenze negative che una tale misura potrebbe avere sull'equilibrio dei bilanci di molti comuni del Mezzogiorno. Sotto questo aspetto, il blocco delle assunzioni disposto dal comma 1 dell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria può aiutare gli enti locali a muoversi verso soluzioni meno onerose di quella costituita dalla assunzione dei predetti lavoratori, ad esempio spingendo in direzione della costituzione di cooperative in funzione del processo di esternalizzazione di alcuni servizi.

Infine, il Sottosegretario dichiara di accogliere l'ordine del giorno di cui il Presidente è primo firmatario. In particolare, la lettera *a)* del dispositivo viene accolta come raccomandazione, riservandosi il Governo di valutare le modalità concrete con cui potrà essere attuata una deroga al blocco delle assunzioni per il comparto pubblico, nel senso indicato.

I senatori BATTAFARANO e MONTAGNINO, accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, riformulano l'ordine del giorno n. 1 nel senso richiesto.

Il PRESIDENTE avverte che gli ordini del giorno n. 1, nel testo riformulato, e n. 3, essendo stati accolti dal Governo, non verranno posti in votazione. Dopo aver verificato la sussistenza del numero legale per deliberare, pone ai voti l'ordine del giorno n. 2, che non è accolto.

Il Presidente avverte quindi che si passerà alla votazione del rapporto alla 5^a Commissione permanente e illustra il seguente schema di rapporto favorevole con osservazioni e raccomandazioni:

«La Commissione, esaminati il disegno di legge finanziaria per il 2002, per le parti di competenza e la Tabella n. 4 recante lo stato di previsione della spesa per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

considerato

che l'esame dei documenti di bilancio si apre nel corso di una crisi internazionale di grandi proporzioni, conseguente agli attentati di New York e Washington e ai nuovi scenari che, a seguito di essi, si stanno disegnando, in particolare con le iniziative militari in corso;

che l'andamento dell'economia mondiale è, in questo momento, fortemente condizionato dalle vicende politiche e che però, a fronte dell'incertezza che inevitabilmente caratterizzerà i prossimi mesi, se si guarda alla variabili economiche fondamentali, è ragionevole prevedere, nel medio termine, l'affermarsi di una tendenza alla ripresa della produzione e degli scambi;

che molto dipenderà dagli atteggiamenti e dalle misure a sostegno dell'economia che verranno adottate nei maggiori paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti e dall'Unione europea;

che, pur nelle difficoltà del momento, la manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004 mantiene fermi gli obiettivi (già enunciati nel Documento di programmazione economico finanziaria) di stabilità – nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede europea –, di crescita – come condizione necessaria per realizzare la stabilità –, e di equità;

che, sotto quest'ultimo profilo, il disegno di legge finanziaria per il 2002 introduce, tra l'altro, rilevanti misure per il sostegno dei pensionati più disagiati e per le famiglie con figli a carico e con redditi medio-bassi e che con tali interventi, che coinvolgono circa 9 milioni di cittadini, ci si propone di spostare più di due milioni di essi al di sopra della soglia di povertà;

che la manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004, nel rispetto del Patto di stabilità e del programma di governo, opera nel senso della riduzione della spesa corrente, incrementando contestualmente la spesa in conto capitale; realizza una riduzione delle entrate correnti nell'ambito di un aumento generale delle entrate, derivante fondamentalmente da una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico, attuando una parallela riduzione della pressione fiscale

che dall'insieme di questi interventi dovrebbe derivare la stabilizzazione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2002 nella misura dello 0,5 per cento del PIL, nonché un ulteriore incremento dell'avanzo primario, dal 5,1 al 5,3 per cento del PIL, con una contestuale riduzione della spesa per interessi, dal 6,2 al 5,8 per cento del PIL;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

l'attuale formulazione dell'articolo 26, recante incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati, dovrebbe essere rivista nel senso di meglio determinare, al comma 1, l'ambito dei trattamenti beneficiari, con un riferimento esplicito, oltre che ai trattamenti previdenziali, anche a quelli di natura assistenziale (le pensioni e gli assegni sociali) e i trat-

tamenti di invalidità; al comma 2, inoltre, dovrebbe essere fornita un'indicazione più stringente per individuare i criteri anagrafici, contributivi di reddito, e di composizione del nucleo familiare, in ordine all'individuazione dei soggetti aventi diritto all'integrazione pensionistica. Si pone infatti l'esigenza di assicurare che, stante il vincolo di spesa posto al comma 4 dell'articolo 26, l'effetto redistributivo del provvedimento si ispiri a criteri di effettiva equità;

sempre con riferimento all'articolo 26, andrebbe altresì chiarito se essa comprenda solo le forme pensionistiche obbligatorie di base (e non, cioè, quelle complementari o integrative, benché, in ipotesi, obbligatorie), e se nella disposizione in esame siano inclusi anche i trattamenti erogati da persone giuridiche di diritto privato. Resta altresì da definire l'applicabilità o meno del beneficio ai trattamenti liquidati esclusivamente in base al sistema contributivo, dato che essi, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 335 del 1995, sono esclusi dall'applicazione della disciplina sull'integrazione al minimo;

per quel che riguarda l'articolo 30, si invita il Governo a valutare l'opportunità di integrare il comma 1 con l'indicazione delle condizioni per la concessione dello sgravio contributivo, in particolare per quel che concerne: le modalità di attribuzione del beneficio per le imprese di nuova costituzione; i criteri di valutazione dell'incremento della base occupazionale; la subordinazione dell'accesso agli sgravi alla stipula di contratti a tempo indeterminato, all'osservanza dei contratti collettivi nazionali e al rispetto delle normative di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente. Si tratta infatti, di indicazioni desumibili non solo dalla legislazione vigente, ma anche nel provvedimento del 10 agosto 1999, con il quale la Commissione europea ha autorizzato il regime in esame, in riferimento al triennio 1999-2001;

al comma 3 dell'articolo 35, sarebbe opportuno che l'abrogazione esplicita concernesse non solo l'articolo 15 del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, ma anche l'articolo 53, che estende – mediante rinvio – la disciplina di cui al medesimo articolo 15 ai dipendenti pubblici diversi da quelli statali.

La Commissione raccomanda inoltre al Governo

di valutare la congruità dei vincoli posti agli enti locali dall'articolo 12 del disegno di legge finanziaria alla luce del nuovo ordinamento del sistema delle autonomie derivante dalla conferma della legge costituzionale di riforma del titolo V della Costituzione;

allo stesso articolo 12, comma 1, di valutare l'opportunità introdurre una disposizione che consenta la deroga del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nel settore pubblico per consentire di effettuare le assunzioni finalizzate all'adempimento degli obblighi derivanti dalla vigente legislazione in materia di collocamento obbligatorio dei disabili (articolo 3, comma 1, della legge n. 68 del 1999);

per quel che riguarda le politiche specificamente mirate al sostegno delle aree economicamente e socialmente svantaggiate, e specialmente per il Mezzogiorno, fermo restando che i provvedimenti adottati negli ultimi mesi, ed in particolare la cosiddetta legge «Tremonti-bis», hanno creato un contesto favorevole alla crescita e ad un rilancio degli investimenti che non mancherà di avere ricadute positive anche per il Sud, soprattutto per quel che attiene alla mobilità delle imprese:

a) di avviare un'ampia opera di verifica dell'efficacia degli strumenti della programmazione negoziata ed in particolare della loro idoneità a guidare processi di sviluppo reale, in modo da pervenire ad una più razionale distribuzione delle risorse disponibili;

b) di verificare l'opportunità di ridefinire in modo più puntuale l'ambito territoriale di destinazione degli interventi, con particolare riferimento a quelli finanziati attraverso i fondi strutturali europei.»

Il sottosegretario VIESPOLI esprime apprezzamento per il testo predisposto dal Presidente, che riflette puntualmente gli orientamenti emersi nel dibattito.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BATTAFARANO rileva preliminarmente che la disponibilità mostrata dal rappresentante del Governo nei confronti dell'esigenza di pervenire ad una diversa e più puntuale formulazione dell'articolo 26 del disegno di legge finanziaria costituisce senz'altro un elemento positivo della discussione svoltasi, così come sono da accogliere con favore molte delle osservazioni contenute nello schema di rapporto predisposto dal Presidente, che, effettivamente, recepisce alcuni punti della discussione e alcune questioni poste dai Gruppi politici di opposizione. Malgrado tali elementi positivi, permane un forte e radicato dissenso sull'impostazione generale della manovra di finanza pubblica e, conseguentemente, sull'avviso favorevole che viene espresso su di essa nel testo del rapporto che la Commissione si accinge a votare. In particolare il senatore Battafarano ricorda che la sua parte politica ha espresso una marcata contrarietà alle parti del disegno di legge finanziaria che tagliano la spesa sociale, riducono i trasferimenti agli enti locali e introducono un blocco generalizzato nelle assunzioni a tempo indeterminato del comparto pubblico. Pertanto, pur ribadendo l'apprezzamento nei confronti delle aperture manifestate dal rappresentante del Governo e dal Presidente, il senatore Battafarano annuncia il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra – l'Ulivo sullo schema di rapporto.

Il senatore MONTAGNINO, nel dichiararsi d'accordo con le considerazioni testè svolte dal senatore Battafarano, associandosi anche all'apprezzamento da questi espresso nei confronti della disponibilità al confronto manifestata dal rappresentante del Governo e dal Presidente, sotto-

linea però le gravi carenze della manovra di finanza pubblica in esame e, più in particolare, la paralisi di fatto che contraddistingue l'attuale situazione della programmazione negoziata: ricorda in proposito che, nella seduta del 2 agosto dell'Assemblea del Senato, il Governo accolse un suo ordine del giorno che impegnava l'Esecutivo stesso a definire adeguatamente la regolazione di competenze, su tale materia, tra il Ministero dell'economia e il Ministero delle attività produttive e a realizzare un'adequata gestione della fase di transizione, al fine di rimuovere la predetta situazione di paralisi amministrativa. Purtroppo, tale ordine del giorno è rimasto inattuato e, pertanto, egli avrebbe considerato con favore l'inserimento, nel testo del rapporto, di un punto specifico riguardante l'esigenza di dare attuazione ai patti e contratti di area già approvati e definiti. Un ulteriore elemento di perplessità, tra i tanti evidenziati nel corso della discussione, riguarda poi le disposizioni del disegno di legge finanziaria che rinviino in modo del tutto generico ad un atto del Governo la verifica dell'efficienza degli enti pubblici al fine di pervenire ad una eventuale privatizzazione: si tratta, di fatto, se non formalmente, di una delega priva di principi e criteri direttivi e tale da conferire una eccessiva discrezionalità all'azione dell'Esecutivo. Pertanto, pur esprimendo apprezzamento per alcune osservazioni contenute nello schema di rapporto predisposto dal Presidente, il senatore Montagnino ribadisce la sua contrarietà all'impostazione generale della manovra di finanza pubblica all'esame e annuncia pertanto il voto contrario del gruppo Margherita-l'Ulivo.

Il senatore MORRA, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Forza Italia allo schema di rapporto predisposto dal Presidente, sottolinea che il disegno di legge finanziaria all'esame compie uno sforzo notevole per dare attuazione agli impegni assunti nel corso della campagna elettorale e poi tradotti nel programma di Governo. Infatti, malgrado i profondi mutamenti della situazione internazionale derivanti dagli attentati dell'11 settembre e nonostante una condizione dei conti pubblici già critica, a causa dell'*extra deficit* del bilancio, la manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004 opera realisticamente nel senso di puntare su un generale recupero di efficienza degli apparati pubblici e del sistema produttivo, coniugando l'ispirazione liberale che caratterizza l'attuale Governo con un'apprezzabile attenzione verso le fasce sociali più deboli. Non si comprendono, pertanto, le motivazioni delle pur forti critiche che sono state mosse all'impostazione dei disegni di legge all'esame e che ignorano invece il forte spirito innovativo di essa: basti pensare al fatto che una manovra di oltre 30.000 miliardi viene attuata senza aumentare la pressione fiscale e, anzi, in prospettiva, pone le premesse per una riforma tributaria volta a sostenere la domanda globale e a ridurre l'incidenza dell'imposizione sui redditi delle persone fisiche e giuridiche.

Nel disegno di legge finanziaria – prosegue il senatore Morra – il recupero di risorse pubbliche avviene attraverso interventi strutturali, quali la valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la cartolarizzazione

delle dismissioni immobiliari, i tagli delle spese improduttive della pubblica amministrazione e l'emersione del lavoro sommerso.

La discussione sull'articolo 26 del disegno di legge finanziaria ha già messo sufficientemente in evidenza la disponibilità del Governo al confronto sui temi di fondo delle politiche sociali: in proposito, non si deve dimenticare la rilevanza delle disposizioni relative alle detrazioni ai fini dell'IRPEF per i figli a carico, al di là dei rilievi che sono stati mossi in relazione all'individuazione dei limiti di reddito.

Una parte rilevante della discussione, si è svolta sulle politiche di sostegno al Mezzogiorno e sulla programmazione negoziata: in proposito va chiarito che le forze politiche che sostengono il Governo convengono nell'espressione di un giudizio positivo sull'impostazione di fondo della programmazione negoziata come fattore attivo di promozione dello sviluppo autopropulsivo sul territorio. Quel che desta invece forte perplessità è la gestione concreta della programmazione stessa, soprattutto in ordine ai meccanismi di selezione dei progetti che, per molti aspetti, si sono rivelati molto distanti dalle esigenze effettive di una crescita basata sulla capacità di promuovere le potenzialità locali. Su tale aspetto occorre quindi una riflessione approfondita per pervenire ad un uso più razionale delle risorse disponibili, tenendo comunque presente che il Governo ha già operato il rifinanziamento degli strumenti previsti dalla legislazione vigente, limitatamente a quelli che hanno dimostrato la loro validità e la loro efficacia. Occorre altresì che, in una logica di sistema, rivolta a creare una cabina di regia unitaria per assicurare l'uso ottimale delle risorse – comprese quelle derivanti dai fondi strutturali europei – si pervenga al trasferimento alle regioni di tutte le competenze in materia di programmazione negoziata.

Dopo aver sottolineato il ruolo che il provvedimento del Governo sulle grandi opere pubbliche, attualmente all'esame della Camera dei deputati, può svolgere nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale e dopo aver richiamato l'attenzione, sempre a questo proposito, sulla opportunità di prevedere che le risorse inutilizzate dei fondi strutturali europei per il periodo 1994-1999 possano essere utilizzate come credito d'imposta a favore soprattutto delle imprese del Mezzogiorno, il senatore Morra osserva che un effettivo pregiudizio alla crescita economica delle aree più svantaggiate può derivare da una errata interpretazione del federalismo come fattore di legittimazione degli egoismi territoriali, citando in proposito la resistenza opposta dalla regione Molise nei confronti di qualsiasi proposta per realizzare una migliore distribuzione delle proprie abbondanti risorse idriche, resistenza che penalizza soprattutto la regione Puglia.

Sulla questione da ultimo sollevata dal senatore Morra interviene brevemente la senatrice DATO, sottolineando che l'irrazionale distribuzione delle risorse idriche molisane deriva dall'assenza di un piano regionale delle acque, sia per la Puglia, sia per il Molise. Tale carenza ha costituito elemento di grave pregiudizio per lo sviluppo economico di quest'ultima regione, priva di un adeguato supporto da parte del Governo centrale e delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi necessari per realizzare un ra-

zionale sfruttamento delle risorse idriche, tale da consentire alla stessa regione Molise di soddisfare anche il fabbisogno dei territori vicini.

Interviene quindi per dichiarazione di voto il senatore SODANO, il quale osserva preliminarmente che anche lo scambio di opinioni testè svoltosi rinvia all'esigenza di un ripensamento globale sui modelli di sviluppo da adottare per il Mezzogiorno. Pur associandosi alle parole di apprezzamento, negli interventi che lo hanno preceduto, per l'impegno del Presidente di riportare con puntualità i temi della discussione nell'ambito dello schema di rapporto predisposto, annuncia il voto contrario su di esso e ribadisce le forti critiche, da lui già espresse nel corso della discussione generale, alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004, della quale sottolinea il carattere iperliberista e l'intento di ridimensionare drasticamente la spesa sociale, ampiamente dimostrato dalle misure del disegno di legge finanziaria che tagliano le cattedre nelle scuole, riducono i trasferimenti agli enti locali, bloccano le assunzioni del comparto pubblico, riducono le risorse da destinare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, si muovono in direzione di una privatizzazione generalizzata dei servizi e, come già si è evidenziato nella discussione, si caratterizzano per l'assenza di misure a sostegno del Mezzogiorno. A tale proposito, il senatore Sodano osserva che la legge recante i primi interventi per il rilancio dell'economia, recentemente approvata dalle Camere, non solo non porterà vantaggi specifici per il Sud, ma rafforzerà gli squilibri territoriali concentrando i benefici sulle aree socialmente ed economicamente più forti. Per tali motivi, egli voterà contro lo schema di parere predisposto dal Presidente.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, la Commissione approva infine, a maggioranza, il rapporto favorevole, con osservazioni e raccomandazioni nel testo predisposto dal Presidente.

PER LO SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE 3-00115

Il senatore PIZZINATO sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-00115, relativa alla mancata adozione delle misure di attuazione della legge n. 30 del 2001 sulla ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi.

Il PRESIDENTE assicura il senatore Pizzinato che la sua richiesta verrà riportata alle competenti sedi governative e che l'interrogazione da lui sollecitata verrà iscritta all'ordine del giorno della Commissione appena possibile.

La seduta termina alle ore 16,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

12^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla salute Guidi.

La seduta inizia alle ore 11,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– **(Tab. 15)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 ottobre 2001.

Interviene la senatrice BIANCONI rilevando che il modello di sanità incentrato sull'individuazione di livelli essenziali uniformi di assistenza deve essere in grado di conciliare una concezione universalistica del diritto alla salute con la libertà di scelta dell'utente, la quale, in particolare, presuppone l'accantonamento di qualsivoglia metodo gestionale improntato al dirigismo.

Per quel che concerne il processo di devoluzione alle Regioni di responsabilità in materia sanitaria, evidenzia da una parte la necessità di incrementare le risorse destinate alle Regioni stesse, dall'altra quella di razionalizzare l'organizzazione e la modalità gestionale del settore, al fine di eliminare forme di spreco.

Sottolinea l'assenza di qualsivoglia volontà da parte della maggioranza volta a rimuovere i fondamenti ed i cardini del Servizio Sanitario Nazionale.

Cita altresì alcuni punti chiave della materia sanitaria, degni di particolare attenzione, quali la garanzia della libertà di scelta del cittadino

nonché del professionista, la separazione tra l'ente che eroga le prestazioni e l'organo deputato al controllo, la rimodulazione della distribuzione territoriale delle strutture destinate alle acuzie, il miglioramento del controllo di qualità, l'incentivazione della formazione del personale sanitario nonché della ricerca medica, il riordino del settore infermieristico. In riferimento a quest'ultimo profilo sottolinea l'essenzialità della figura infermieristica nell'ambito ospedaliero, evidenziando altresì l'opportunità di introdurre riconoscimenti ed incentivi connessi anche all'ampliamento dei percorsi formativi.

Interviene il senatore MASCONI, sottolineando la stretta connessione sussistente tra il decreto relativo alle spese urgenti in materia sanitaria, l'Accordo Stato-Regioni stipulato nell'agosto 2001 e gli articoli 26 e 27 del disegno di legge finanziaria.

Esprime preoccupazioni in ordine alle concrete possibilità per talune Regioni di adempiere a quanto previsto nel sopracitato Accordo, soprattutto per quel che concerne l'effettuazione di una verifica della spesa sanitaria, da ultimare in tempi brevi. A fronte di queste difficoltà operative ritiene opportuno sottolineare il ruolo di garanzia che il Parlamento deve assolvere in tali frangenti, anche nell'ambito del nuovo assetto costituzionale improntato su canoni quali l'autonomia ed il decentramento, in riferimento al quale peraltro ritiene opportuno il completamento del processo di riforma attraverso la creazione di un'apposita Camera per le autonomie.

In conclusione propone l'eliminazione dell'articolo 27 del disegno di legge finanziaria o comunque una profonda revisione dello stesso.

Il presidente TOMASSINI concorda con l'opinione espressa dal senatore Mascioni in ordine al ruolo spettante al Parlamento nell'attuale contesto politico-costituzionale, nonché con l'individuazione di rilevanti questioni, effettuata dalla senatrice Bianconi, per le quali tuttavia ritiene necessari interventi legislativi *ad hoc*. Dà quindi la parola al relatore per l'intervento di replica.

Il relatore SALINI condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Mascioni in ordine alle difficoltà operative connesse agli adempimenti regionali, prefigurati dall'articolo 27 del disegno di legge finanziaria, precisando a tal proposito che alcune Regioni non hanno ancora completato il processo di informatizzazione delle strutture amministrative operanti nel settore sanitario.

Dopo aver ringraziato i senatori intervenuti nell'ambito della discussione generale, conclude auspicando che i sopracitati elementi di difficoltà operativa vengano adeguatamente considerati.

Interviene il sottosegretario GUIDI, esprimendo la propria soddisfazione per la maturità con cui è stato condotto il dibattito parlamentare svolto presso la Commissione sanità del Senato, precisando che tale discussione ha sicuramente rappresentato per il Governo un momento di ar-

ricchimento, consentendo in particolare un ampliamento del quadro conoscitivo generale.

Condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Mascioni, in ordine alle difficoltà operative incontrate dalle Regioni in riferimento agli adempimenti prefigurati dall'articolo 27, nonché l'esigenza indicata dallo stesso relativa al completamento del processo di regionalizzazione attraverso la creazione di una Camera delle Regioni.

Occorre incentrare il modello di sanità sulle esigenze del cittadino, inquadrando il rapporto medico-paziente in un'ottica più ampia di quella meramente tecnica e garantendo all'utente una libertà di scelta che prescindendo dalla rigida distinzione tra pubblico e privato. A quest'ultimo proposito rileva che è necessario acquistare la piena consapevolezza dell'unitarietà della sanità sotto il profilo funzionale, in ordine al quale la competizione tra strutture pubbliche e strutture private non può che fornire un apporto positivo.

Rileva altresì la sussistenza di una «domanda di salute» orientata in una direzione diversa rispetto al passato precisando che i dati inerenti alla riduzione della mortalità infantile, nonché all'allungamento della vita media, pur rivestendo una valenza sicuramente positiva, comportano tuttavia la necessità di una ristrutturazione del servizio sanitario attraverso il rafforzamento del circuito riabilitativo assistenziale nonché delle prestazioni fornite a livello domiciliare.

In riferimento all'esigenza di ridurre gli sprechi, rileva che tale necessità si giustifica non solo alla luce di un principio di trasparenza ma anche alla luce dell'opportunità di individuare e valorizzare risorse, esistenti ma utilizzate in maniera insufficiente o inadeguata. In particolare sottolinea l'esigenza di incentivare il miglioramento professionale del personale sanitario favorendo in quest'ottica la creazione di meccanismi di formazione permanente.

Per quel che concerne il trasferimento di competenze alle Regioni, esprime preoccupazione sia per il pericolo di possibili sperequazioni tra enti territoriali, sia per il pericolo che, in campo sanitario, a un modello verticistico di matrice statale si sostituisca un modello verticistico di matrice regionale, auspicando in particolare che l'erogazione di servizi sanitari sia improntata a canoni quali la sussidiarietà, la libertà del cittadino e del medico, la qualità, la garanzia dei livelli minimi.

Conclude sostenendo la centralità della persona nell'ambito del settore sanitario, sottolineando altresì la necessità di operare nell'ottica non solo della prestazione medica pura e semplice ma anche della riduzione dei dolori psichici, connessi a stati di emarginazione e di solitudine.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale fissando altresì per le ore 13,30 della giornata odierna il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(677) Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 344, recante ulteriori misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il presidente TOMASSINI dà la parola al relatore per l'illustrazione del provvedimento in esame.

Il relatore SANZARELLO sottolinea che il presente decreto riduce l'età dei capi di bestiame bovino destinati alla macellazione, prevedendo in particolare una nuova soglia di 24 mesi, in sostituzione della precedente pari a 30 mesi. Precisa a tal proposito che, pur essendo la precedente soglia già conforme a canoni di sicurezza, l'abbassamento disposto dal presente decreto è opportuno, inquadrandosi in particolare nell'ottica prospettica della «tranquillizzazione» del consumatore, necessaria in un settore economico spesso lesionato dalla disinformazione.

Non essendovi interventi in discussione generale, la Commissione, su proposta del Presidente, rilevata l'unanimità di consensi sul provvedimento e constatata la presenza del numero legale, conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea favorevolmente sul disegno di legge in esame, autorizzandolo altresì alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,45.

13^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla salute Cursi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PER UNA RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Il senatore CARELLA chiede una precisazione in ordine al ruolo rivestito dal dottor Cantelmi che, in una lettera dell'onorevole Procaccini,

viene definito consulente dell'Ufficio di Presidenza della Commissione igiene e sanità del Senato.

Replica il presidente TOMASSINI precisando che sarà sua cura inviare una lettera di precisazioni all'onorevole Procaccini in merito al ruolo svolto dal dottor Cantelmi che è, nè potrebbe essere altrimenti, unicamente suo consulente personale.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

– (Tab. 15) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2002

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Non essendo stati presentati né ordini del giorno, né emendamenti, il senatore SALINI illustra una proposta di parere favorevole sui documenti di bilancio del seguente tenore:

La 12^a Commissione, esaminate le parti di competenza del disegno di legge «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004» e del disegno di legge «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)», rileva che:

le misure previste sono coerenti con i contenuti del Documento di Programmazione economico-finanziaria nonché, in particolare, con l'Accordo tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sancito dalla relativa Conferenza permanente l'8 agosto 2001, in materia di spesa sanitaria e con il successivo D.L. 18 settembre 2001, n. 347, attualmente in fase di conversione alle Camere;

viene confermato il nuovo quadro dei limiti annui di spesa sanitaria per le regioni;

l'articolo 27 del disegno di legge finanziaria si pone nell'ambito della suddetta nuova normativa in materia sanitaria, che attribuisce maggiori poteri – e conseguenti maggiori responsabilità, anche sul piano finanziario – alle regioni.

La Commissione esprime, quindi, sulla Tabella 15 e sulle corrispondenti parti di competenza del disegno di legge finanziaria, un giudizio positivo con le seguenti osservazioni:

all'articolo 12 del disegno di legge finanziaria si dovrebbe chiarire esplicitamente che la disciplina ivi posta non riguarda il personale del Ser-

vizio sanitario nazionale; in via subordinata, al terzo periodo del comma 1, si deve esplicitamente escludere dal divieto di assunzioni anche i responsabili di unità operative complesse del Servizio sanitario nazionale;

riguardo all'articolo 35, comma 7, sarebbe opportuno chiarire quale annualità (2001 o 2002) del contributo venga soppressa – fermo restando che la misura dello stanziamento soppresso è in ogni caso identica (e pari a circa 10.330 milioni di euro) –.

In sede di dichiarazione di voto il senatore MASCIONI, a nome del Gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, preannuncia la presentazione di un emendamento presso la Commissione bilancio teso a sopprimere l'articolo 27 della legge finanziaria, esprimendo forti preoccupazioni in ordine alle concrete possibilità per talune regioni di adempiere a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni stipulato nell'agosto 2001. Pertanto non ritiene condivisibile, in particolare sotto questo profilo, lo schema di rapporto testè illustrato.

Il senatore CARELLA, nell'esprimere il voto contrario del Gruppo Verdi-L'Ulivo sullo schema di rapporto illustrato dal senatore Salini, sottolinea come questo presenti peraltro taluni elementi positivi. Si riferisce in particolare alla richiesta in esso contenuta di chiarire esplicitamente che l'articolo 12 del disegno di legge finanziaria non riguarda il personale del servizio sanitario nazionale. La sua contrarietà perciò ha alla base ragioni politiche: oltre a condividere la richiesta del senatore Mascioni di soppressione dell'articolo 27 della legge finanziaria, trova irrituale che da parte del Governo si sia preferita la strada del decreto-legge anziché quella della legge finanziaria. Infatti, il decreto-legge sulla spesa sanitaria attualmente all'esame delle Commissioni riunite Bilancio e Sanità non offre gli stessi spazi al dibattito parlamentare per un apporto costruttivo.

Dopo un breve intervento del sottosegretario CURSI che esprime il parere favorevole da parte del Governo sullo schema di rapporto testè illustrato, interviene il senatore MAGRI che, a nome del Gruppo CCD-CDU, preannuncia il voto favorevole, sottolineando che per quanto riguarda il decreto in materia di spesa sanitaria esso si è reso necessario a causa della spesa sanitaria oramai ingovernabile, proponendosi correttamente un intento programmatico della stessa.

Il senatore Paolo DANIELI preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale, sottolineando positivamente la maggiore responsabilizzazione che dalle misure in itinere deriverà per le Regioni.

Il senatore SANZARELLO, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, sottolinea lo sforzo rilevante messo in atto dal Governo nell'adeguare il Fondo a favore delle Regioni in materia di spesa sanitaria. Pur non trascurando alcune perplessità sulle difficoltà di applicazione pratica di tali misure nei confronti delle Regioni più svantaggiate,

ricorda come, anche da parte delle stesse forze politiche di maggioranza, siano state formulate osservazioni ed emendamenti in tal senso.

La senatrice BAIO DOSSI, a nome del Gruppo Margherita, dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni svolte dai senatori Mascioni e Carella dichiara non potersi imputare alla soppressione dei ticket sanitari i problemi di natura economica che ne sono derivati al settore. I documenti di bilancio all'esame dimostrano la debolezza della legge finanziaria da un punto di vista sanitario, ci si limita infatti a delegare completamente la materia alle Regioni, scaricando su tali organismi le non scelte del Governo che penalizzeranno tutti i cittadini.

La senatrice BOLDI, a nome del Gruppo Lega Nord Padania, preannuncia il voto favorevole allo schema di rapporto illustrato dal senatore Salini. Se è pur vero che la legge finanziaria non contiene grandi cambiamenti, sottolinea come peraltro in pochi mesi il Governo non abbia potuto fare di più. Ritiene positiva la maggiore responsabilizzazione delle Regioni in materia di spesa sanitaria, rilevando che l'incremento che è derivato alla spesa sanitaria dalla soppressione dei ticket è un dato oggettivo, anche se questo può non essere di per se strumento di giustizia sociale.

Il senatore CARRARA, a nome del Gruppo Misto, preannuncia il voto favorevole allo schema di rapporto del senatore Salini e dichiara di condividere le osservazioni testè espresse dalla senatrice Boldi.

Il senatore SALZANO, a nome del Gruppo per le Autonomie, preannuncia il proprio voto favorevole, pur condividendo le preoccupazioni espresse dal senatore Carella circa le difficoltà che potranno derivare ad alcune Regioni dal rispetto degli impegni assunti.

Constatata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce quindi a maggioranza mandato al relatore a redigere un rapporto favorevole con osservazioni, del tenore di quello testè illustrato.

La seduta termina alle ore 15,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

27^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Balocchi e per i beni e le attività culturali Bono.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(700) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2002 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza delle Tabelle 2 e 14 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporti favorevoli con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di giovedì 11 ottobre, delle parti di competenza della Tabella n. 2 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il presidente NOVI avverte che il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'interno sono impossibilitati a presenziare alla seduta. È stato pertanto all'uopo delegato il sottosegretario per l'interno, Balocchi.

Il presidente NOVI ricorda che nella seduta pomeridiana di giovedì scorso era stata effettuata la discussione ed il relatore ed il rappresentante del Governo avevano svolto le loro repliche.

Non essendo stati presentati ordini del giorno ed emendamenti, avverte che si passerà alla votazione della proposta di conferire al relatore mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni.

Il senatore ROLLANDIN, intervenendo per dichiarazione di voto, coglie l'occasione per chiedere al rappresentante del Governo di fornire quanto prima alla Commissione delucidazioni in merito agli interventi di ricostruzione nelle aree colpite dalle alluvioni dell'autunno scorso.

Dopo che il presidente NOVI ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, a maggioranza, approva la proposta di conferire al relatore mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni.

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di martedì 9 ottobre, delle parti di competenza della Tabella n. 14 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il presidente NOVI avverte che il Ministro dei beni e delle attività culturali, essendo impossibilitato a presenziare alla seduta, ha all'uopo delegato il sottosegretario per il medesimo Dicastero, Bono.

Il Presidente ricorda quindi che nella seduta di martedì scorso aveva avuto inizio la discussione, nella quale aveva chiesto di parlare il sottosegretario Bono allo scopo di integrare la relazione del senatore Ponzo.

Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara quindi chiusa la discussione.

Il relatore PONZO ringrazia i senatori intervenuti nel dibattito e sottolinea come il rappresentante del Governo avesse posto in evidenza che, nonostante la congiuntura non certo favorevole, rispetto agli anni precedenti si registra un incremento degli stanziamenti per i beni paesaggistici e ambientali oltre che per la stessa funzione obiettivo diretta alla protezione dell'ambiente.

Chiede pertanto alla Commissione di conferirgli mandato a redigere un rapporto favorevole, che è sua intenzione corredare con alcune osservazioni volte, innanzitutto, a sottolineare la necessità di attivare la completa realizzazione del sistema cartografico ambientale nazionale, la redazione dei piani paesistici e la ricerca, la programmazione e la progettazione di interventi di tutela ambientale e paesaggistica. Fra le osservazioni inserirà infine il richiamo all'esigenza di incoraggiare il recupero, il restauro, la conservazione e la manutenzione del patrimonio culturale immobiliare non statale, in coerenza con la possibilità di affidare in concessione a soggetti privati la gestione del servizio concernente la fruizione pubblica dei beni culturali.

Il sottosegretario BONO, nel ringraziare il relatore per la relazione svolta con grande attenzione e competenza, si richiama a quanto osservato nella seduta di martedì scorso ed assicura alla Commissione che terrà nella massima considerazione le osservazioni cui ha fatto testé riferimento il senatore Ponzo. Del resto, al di là dell'indubbia esigenza di completare la realizzazione del sistema cartografico nazionale, la vigente normativa prevede già la possibilità di coinvolgere i privati nella gestione dei beni culturali ed ambientali, il che è di grande interesse specie per quanto riguarda i beni paesistici ed i centri storici.

Il presidente NOVI, a nome della Commissione, ringrazia il relatore Ponzo ed il sottosegretario Bono per il prezioso contributo assicurato ai lavori, e coglie l'occasione per sottolineare come, rispetto alle previsioni assestate per il 2001, dall'esame della tabella n. 14 sia possibile evincere che, in termini di competenza, vi è un incremento degli stanziamenti per un importo superiore ai 110 milioni di euro, in termini di cassa si registra un aumento di oltre 145 milioni di euro, mentre i residui passivi diminuiscono di poco meno di 3 milioni di euro. In tale contesto, particolare significato assumono le dichiarazioni testé rilasciate dal rappresentante del Governo circa la possibilità di coinvolgere i privati nella gestione dei beni paesistici e dei centri storici.

Non essendo stati presentati ordini del giorno ed emendamenti, avverte che si passerà alla votazione della proposta di conferire al relatore mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni.

Dopo che il Presidente ha verificato la presenza del prescritto numero legale, la Commissione, a maggioranza, conferisce al relatore mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni.

Il PRESIDENTE dichiara quindi concluso l'esame dei documenti di bilancio.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

8ª Seduta

Presidenza della Presidente
ALBERTI CASELLATI

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente ALBERTI CASELLATI comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nel corso della riunione di mercoledì 10 ottobre, tenuto conto del fatto che – a seguito del *referendum* costituzionale svolto il 7 ottobre – è intervenuta l'approvazione delle modifiche concernenti il titolo V della parte seconda della Costituzione, ha unanimemente ravvisato l'opportunità di proporre una indagine conoscitiva che, partendo dall'attuazione delle nuove norme di carattere costituzionale, approfondisca anche le tematiche del federalismo.

Conviene unanime la Commissione, stabilendo altresì che nella prossima seduta sarà deliberato il relativo programma da sottoporre al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento, e al Presidente della Camera dei deputati per le opportune intese.

La Presidente, quindi, si sofferma su alcuni profili problematici concernenti la partecipazione di deputati e senatori alle sedute della Commissione, soprattutto in considerazione del calendario parlamentare stabilito dalle due Camere, prospettando la particolare opportunità di adottare idonee soluzioni al riguardo.

Dopo ripetuti interventi dei senatori CORTIANA e GUBERT e del deputato NUVOLI, la Presidente si riserva di individuare iniziative che possano registrare il generale consenso.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

Presidenza del Presidente
BIANCO

La seduta inizia alle ore 13,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Enzo BIANCO rende alcune comunicazioni, sulle quali si apre un ampio dibattito, in cui prendono la parola i senatori Brutti e Malentacchi e l'onorevole Finocchiaro.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di Presidenza si è svolto dalle ore 14,40 alle ore 15,10.

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

Intervengono il sottosegretario per gli affari esteri, Margherita Boniver e il sottosegretario per la salute, Antonio Guidi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Esame congiunto delle identiche risoluzioni: 7-00037 Burani Procaccini ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra (assegnata dalla Presidenza della Camera); 7-00001 Rotondo ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra (assegnata dalla Presidenza del Senato)

(Inizio dell'esame e rinvio)

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, fa presente che, anche a seguito degli orientamenti emersi in seno all'Ufficio di presidenza appena concluso, è intendimento della Commissione apportare alcune modifiche al testo della risoluzione prevedendo, nella parte dispo-

tiva, l'istituzione di una *task force* presso la Presidenza del Consiglio che coordini nell'immediato l'invio degli aiuti umanitari di provenienza italiana, con particolare riferimento ai medicinali e al vestiario e, a medio termine, la fornitura e l'installazione di adeguati ricoveri, ospedali da campo, aule scolastiche e quanto altro utile a mantenere un livello sociale accettabile. Ritiene poi personalmente significativo promuovere una raccolta di fondi, legati alla misura simbolica di mille lire, presso le scuole elementari e medie, che rappresenti un momento di fratellanza e cosciente solidarietà dei bambini nei confronti di altri bambini, attraverso il dono di piccoli risparmi. Tali fondi dovrebbero essere versati su un conto corrente UNICEF e finalizzati alla ricostruzione di scuole in Afghanistan.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) ritiene che la raccolta di fondi nelle scuole sia in contrasto con l'autonomia degli istituti scolastici ed anche con la normativa vigente, che tende ad escludere la raccolta di fondi nelle scuole.

La senatrice Albertina SOLIANI (Mar-DL-U) ritiene che l'iniziativa della raccolta di fondi potrebbe partire dall'UNICEF ed essere autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.

Quanto all'istituzione della *task force* che coordini gli aiuti umanitari, osserva che tale iniziativa dovrebbe avvenire di concerto con l'Unione Europea, che a tale riguardo si è già attivata.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ritiene che la questione della raccolta dei fondi debba essere valutata alla presenza del responsabile del dicastero competente. Dà quindi la parola al sottosegretario Boniver per acquisire il punto di vista del Governo sugli aspetti di competenza del Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario per gli affari esteri, Margherita BONIVER, sottolinea l'attenzione particolare e la sensibilità estrema con cui l'Italia guarda già da alcuni anni ai problemi oggetto della risoluzione in esame.

In particolare, per quanto riguarda il ruolo che l'Italia ha svolto a livello internazionale, segnala che il Governo italiano, con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo nel 1991 e, più recentemente, con la ratifica della Convenzione ILO n. 182 insieme alla Dichiarazione n. 190 (luglio 2000) che definiscono lo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme più intollerabili sta realizzando le azioni richieste dai Piani d'Azione delle Conferenze di Stoccolma, nel 1996, sullo sfruttamento commerciale sessuale dei minori e di Oslo, nel 1997, contro lo sfruttamento del lavoro minorile, anche attraverso i protocolli aggiuntivi alla Convenzione sui diritti del fanciullo relativi ai bambini coinvolti nei conflitti armati e vittime di guerra e al traffico di esseri umani e al commercio dei migranti (maggio 2000).

Già nel 1998 la cooperazione italiana aveva approvato le linee-guida in materia, che sono alla base degli interventi in tema di tutela dei minori nei paesi in via di sviluppo.

Tra le priorità enunciate nelle citate linee guida, viene compresa la protezione dei diritti umani e civili dei minori in situazioni di conflitto e post-conflitto (con particolare riguardo ai bambini soli, agli orfani, ai bambini reduci e portatori di handicap, ai bambini appartenenti alle minoranze etniche), nonché il sostegno all'integrità psichica e fisica dei minori contro ogni forma di violenza, dipendenza, di costrizione e di tortura.

La Convenzione ILO n. 182 e la successiva Dichiarazione n. 190, definiscono lo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme più intollerabili. Tra queste l'impiego dei bambini e degli adolescenti nei conflitti armati si configura non solo come forma illecita di lavoro minorile ma come vero e proprio crimine contro l'umanità. L'utilizzo di minori nei conflitti armati come bambini-soldato e il grave problema rappresentato dai bambini vittime di guerra, sono tra le problematiche che la cooperazione italiana ha scelto prioritariamente di affrontare attraverso iniziative mirate in corso di realizzazione.

Il gravissimo problema dei bambini-soldato può essere affrontato soltanto in una logica di intervento che tenga conto di una serie complessa di fattori e che non si limiti alla rimozione del bambino dalla sua condizione di schiavitù, ma possa offrirgli una prospettiva di sviluppo personale e di emancipazione dalla povertà e dal sottosviluppo. La tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti rappresenta altresì un aspetto fondamentale per il ristabilimento e il consolidamento della pace e sicurezza e di ricostruzione della coesione sociale, condizioni indispensabili per la stabilità e la ripresa dello sviluppo.

Fra le iniziative promosse dalla cooperazione a partire dall'approvazione delle linee guida del 1998, che prevedono azioni specifiche volte a prevenire e a contrastare l'utilizzo di bambini e adolescenti nei conflitti armati e ad assistere e a riabilitare i bambini vittime di guerra in aree di conflitto e post conflitto, segnala le seguenti: l'iniziativa speciale della cooperazione italiana in favore dei bambini vittime di guerra, lanciata nel settembre scorso con la partecipazione di UNICEF e UNDP ed il coinvolgimento di ONG italiane. Si tratta di un «pacchetto» di iniziative focalizzate sulla problematica dei bambini e adolescenti coinvolti nei conflitti armati e vittime di guerra. Tale iniziativa contribuirà altresì a portare avanti la campagna lanciata da Olara Otunnu, Rappresentante Speciale del Segretariato Generale delle Nazioni Unite, rivolta ad istituire una rete autonoma in grado di far confluire informazioni sugli abusi riguardanti i bambini coinvolti in azioni di guerra.

Al momento sono previsti interventi nei seguenti Paesi: Guinea Conakry, Colombia, Sierra Leone, Sri Lanka, Sudan, Libano, Uganda, Mozambico, Cambogia, Bosnia, Eritrea. Il valore complessivo è, per il cor-

rente anno, stimabile in circa 30 miliardi di lire. Segnala, in particolare, le seguenti iniziative:

Programma in Bosnia Erzegovina e repubblica Sprska sullo sviluppo della condizione dei minori e dei giovani (affidato ad ONG italiane): valore 5,4 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Libano: intervento di post-emergenza a favore dei bambini di strada e vittime della guerra nel Sud del Libano: valore 1,8 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Senegal: lotta allo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme peggiori in Senegal: valore 2 miliardi di lire;

Programma UNICRI/Angola: sostegno alla realizzazione di una amministrazione della giustizia minorile a Luanda e realizzazione dei diritti dei minori criminalizzati e vittime (con la partecipazione ONG italiane): valore 6,4 miliardi di lire;

Programma ONG/Etiopia: sviluppo sociale dei giovani e lotta alla povertà in due regioni selezionate dell'Etiopia: Oromia e City Administration Addis Abeba: valore 5 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Eritrea: integrazione comunitaria degli orfani di guerra attraverso la ricostruzione ed il sostegno alle reti sociali comunitarie locali: valore 5,4 miliardi di lire;

Programma Banca mondiale/Eritrea: «Programma di lotta alla povertà mirato ai bambini da 0 a 6 anni, alle famiglie di accoglimento e alle comunità locali»: valore complessivo 49 milioni di dollari USA, contributo italiano a dono per circa 9 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Nicaragua: Programma a sostegno dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua: valore complessivo 3 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Ruanda a favore di bambini e adolescenti vittime dei conflitti armati e di criminalizzazione da parte degli adulti (orfani, bambini e adolescenti di strada e adolescenti criminalizzati): valore indicativo 3 miliardi di lire (progetto in fase di formulazione);

Programma multilaterale UNICEF/Uganda a favore dei bambini vittime dei conflitti armati bambini, rapiti dai guerriglieri e fuggiaschi che fanno ritorno in seno alle famiglie: valore indicativo 3 miliardi di lire (progetto in fase di formulazione).

Segnala infine che la cooperazione italiana è da tempo impegnata anche a favore del popolo afgano con contributi sul canale degli aiuti di emergenza, essenzialmente attraverso gli organismi multilaterali. Anche nel corso della corrente crisi politico-umanitaria, siamo intervenuti tempestivamente impegnandoci a finanziare, per un totale finora di circa 20 miliardi di lire, le iniziative in corso da parte dell'Alto Commissariato per i rifugiati e di altre agenzie internazionali.

In risposta alla tragica condizione umanitaria in cui versa la popolazione afgana profuga nei paesi limitrofi, il Governo italiano ha in particolare deliberato i seguenti interventi:

Contributo di 15 miliardi di lire all'UNHCR in risposta all'appello del 26 settembre scorso a favore di un flusso stimato di profughi di 1,5 milioni di persone (quest'ultima somma si inserisce nell'appello globale lanciato dal Segretariato delle Nazioni Unite per un totale di 584 milioni di dollari, che prende in considerazione 7,5 milioni di potenziali beneficiari, dentro e fuori il territorio afgano).

Contributo di 4 miliardi di lire al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per attività di protezione e assistenza all'interno dell'Afghanistan.

Contributo di 500.000 dollari all'OMS per assistenza sanitaria nei paesi della regione.

In relazione alle identiche risoluzioni in esame nell'odierna seduta della Commissione, il Governo esprime parere complessivamente favorevole al testo proposto, trattandosi di impegni richiesti che consideriamo non solo accettabili, ma già da tempo perseguiti.

Suggerisce peraltro alcune integrazioni del testo, suscettibili di allargarne la portata: al terzo capoverso del preambolo sostituire la frase «prostituzione infantile per le bambine» con «sfruttamento sessuale delle bambine e/o bambini»; aggiungere al primo punto della parte dispositiva dopo «i neonati» «gli adolescenti»; aggiungere nella parte dispositiva il seguente punto: «promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti, in quanto aspetto fondamentale per il ristabilimento ed il conseguimento della pace, della sicurezza e per la ricostruzione della coesione sociale, condizioni indispensabili per la stabilità e la ripresa dello sviluppo».

Il sottosegretario per la sanità, Antonio GUIDI, esprime un parere favorevole sul testo delle identiche risoluzioni, sottolineando in particolare l'opportunità di non creare sovrapposizione bensì sinergie tra i dicasteri interessati. Per quanto concerne il ministero della salute, è stato avviato un tavolo di consultazione tra le organizzazioni di volontariato nazionali ed internazionali, tra cui la Croce Rossa e Medici senza frontiere, per fronteggiare non solo l'emergenza dell'Afghanistan, ma anche altre situazioni difficili. Rileva infatti la necessità di intervenire con grande collaborazione e tempestività per far fronte, ad esempio, anche all'emergenza poliomielite, malattia che sta avendo in alcune parti del mondo una recrudescenza. Ribadisce quindi il pieno impegno del Governo a promuovere ogni iniziativa che si ritenga opportuna, di concerto con la Commissione parlamentare per l'infanzia. Quanto al testo delle risoluzioni, ritiene che si dovrebbe promuovere ogni forma di socializzazione e di integrazione anche ludica dei bambini.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel raccogliere le indicazioni formulate dai rappresentanti del Governo e dai colleghi intervenuti, anche ai fini di una eventuale riformulazione del testo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

14^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
PASTORE

La seduta inizia alle ore 16,10.

(610-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore BOSCETTO illustra analiticamente le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento e propone, per quanto di competenza, un parere favorevole.

Il presidente PASTORE avanza perplessità sulla formulazione dell'articolo 2-bis. Ritene infatti improprio prevedere norme di interpretazione autentica riferite a disposizioni contenute nello stesso provvedimento in cui sono collocate le norme interpretative.

Il relatore BOSCETTO, segnalate le ragioni che motivano l'articolo 2-bis, conviene sulla improprietà di definire le disposizioni in esso contenute come norme di interpretazione autentica.

La Sottocommissione conviene quindi con la proposta di parere illustrata dal relatore integrata dalle osservazioni del Presidente.

Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44)

(Osservazioni alla 5ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente PASTORE, in sostituzione del relatore designato Magnalbò, che, ricordato il contenuto del provvedimento in titolo, propone di esprimersi favorevolmente.

Prende quindi la parola il senatore STIFFONI lamentando che gran parte della originaria dotazione del fondo iscritto sul capitolo 3870 dello stato di previsione del Ministero dell'economia sia stato utilizzato per coprire spese derivanti dalla approvazione di leggi, in deroga alla destinazione di tale fondo come definita dalla legge n. 222 del 1985.

La Sottocommissione conviene con la proposta di esprimersi favorevolmente avanzata dal relatore da integrare con la osservazione illustrata dal senatore Stiffoni.

(129) GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra

(377) BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra

(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MAFFIOLI illustra i disegni di legge in titolo e propone, per quanto di competenza, la formulazione di parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

(628) Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE

(Parere alla 13ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore BASILE illustra gli emendamenti trasmessi e propone, per quanto di competenza, un parere di nulla osta invitando la Commissione di merito a verificare la coerenza delle previsioni in essi contenute con quanto disposto dalla legge di revisione del titolo V della seconda parte della Costituzione.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

6^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 6^a Commissione:

(129) **GUERZONI ed altri.** – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra:* parere favorevole

(377) **BONATESTA.** – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra:* parere favorevole

alla 13^a Commissione:

(628) *Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE:* parere su emendamenti in parte favorevole condizionato e in parte contrario.

B I L A N C I O (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

18^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 16,40.

(624) Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte favorevole, in parte favorevole con osservazioni)

Il relatore FERRARA osserva che si tratta degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al decreto legge recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. Per quanto di competenza, si segnalano gli emendamenti 1.109, 4.101, 5.109, 5.110 e 5.0.104 uguali od analoghi ad emendamenti su cui la Commissione ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Gli emendamenti 5.100 (comma 6, secondo periodo e comma 7, ultimo periodo), 5.0.101 (limitatamente al comma 6), 5.0.102 e 5.0.103 sembrano comportare maggiori oneri non coperti. Per gli emendamenti 5.0.100/1, 5.0.100/2, 5.0.100/3, 5.0.100/4, 5.0.100/5, 5.0.100/6, 5.0.100/7, 5.0.100/8 e 5.0.101 (limitatamente ai commi da 1 a 5) occorre, inoltre, quantificare gli oneri connessi, nonché acquisire indicazioni circa la sussistenza di risorse nel Fondo per la protezione civile; si segnala, inoltre, con riferimento ai medesimi emendamenti che sarebbe opportuna una riformulazione della clausola di copertura. Occorre inoltre valutare se gli emendamenti 5.107 e 5.200 possano comportare nuovi o maggiori oneri. Analoga valutazione riguarda l'emendamento 5.201 che ri-

pristina sostanzialmente una norma, relativa alla composizione della Commissione grandi rischi, abrogata dal decreto-legge.

Per gli emendamenti 5.202, 5.203 e 5.204, occorre valutare se le funzioni assegnate al Dipartimento della protezione civile possano essere esercitate nell'ambito delle risorse disponibili.

Prende la parola il sottosegretario TANZI, il quale esprime l'avviso contrario del Governo sugli emendamenti segnalati dal relatore, ad eccezione degli emendamenti 5.200, 5.201, 5.202, 5.203 e 5.204, rispetto ai quali dichiara l'assenza di oneri finanziari e quindi un avviso favorevole.

Ad una richiesta di chiarimento del senatore MORO, replica il relatore FERRARA, segnalando come l'emendamento 5.200 appaia privo di effetti finanziari, in quanto l'istituzione del comitato paritetico ivi previsto potrà avvenire nell'ambito delle risorse finanziarie previgenti: tale valutazione potrà essere comunque inserita nel parere.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione esprime quindi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.109, 4.101, 5.109, 5.110, 5.0.104, 5.100 (limitatamente al comma 6, secondo e terzo periodo e al comma 7, ultimo periodo), 5.0.102, 5.0.103, 5.0.100/1, 5.0.100/2, 5.0.100/3, 5.0.100/4, 5.0.100/5, 5.0.100/6, 5.0.100/7, 5.0.100/8, 5.0.101 e 5.107. Esprime inoltre parere di nulla osta sui restanti emendamenti, osservando tuttavia che, con riferimento all'emendamento 5.200, il parere di nulla osta è espresso nel presupposto che all'istituzione del comitato paritetico ivi previsto si provveda nell'ambito delle risorse finanziarie preesistenti.

(676) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 342, recante misure urgenti per l'interruzione tecnica dell'attività di pesca nel 2001, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamento. Esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta dell'emendamento 1.0.100 trasmesso dall'Assemblea al decreto-legge 4 settembre, n. 342, recante misure urgenti per l'interruzione tecnica dell'attività di pesca nel 2001, già approvato dalla Camera dei deputati. Premesso che la formulazione della clausola di copertura dell'emendamento non risulta conforme a quanto previsto dalle norme di contabilità nazionale, occorre, comunque, verificare la sussistenza di risorse del fondo di cui si intende ridurre la dotazione (Fondo incentivi alle imprese).

Il sottosegretario TANZI, confermando la difformità della clausola di copertura rispetto a quanto previsto dalla legge n. 468 del 1978, esprime il proprio avviso contrario sull'emendamento.

La Sottocommissione esprime quindi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.100.

(677) Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2001, n. 344, recante ulteriori misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamento. Esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore GRILLOTTI, in sostituzione del relatore Curto, osserva che si tratta dell'emendamento 1.0.100, trasmesso dall'Assemblea, al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 344, sul potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina, già approvato dalla Camera dei deputati. L'emendamento sembra comportare maggiori oneri non coperti.

Avendone il sottosegretario TANZI confermato l'onerosità e l'assenza di copertura finanziaria, la Sottocommissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.100.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

6^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 2^a Commissione:

(610-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2001

3^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza della senatrice Boldi, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 6^a Commissione:

(377) BONATESTA. – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra:*
parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 9,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione

IN SEDE REFERENTE

Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 9 e 15,30

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004 (700).
- Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002 (Tabb. 1 e 2) (*limitatamente alle parti di competenza*).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) (699).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 9,30 e 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

- I. Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica.
- II. Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2002 (n. 47).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina dell'Amministratore dell'Ente Nazionale per le Strade (n. 9).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 354, recante disposizioni urgenti per il trasporto aereo (696).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (n. 10).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2001 (n. 44).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE (628).
 - AGONI ed altri. – Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (351)
 - BRUNALE ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria (525).
 - RONCONI. – Recepimento dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (605).
 - SPECCHIA ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria (663).
-

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 13,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente.

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 8,30

MATERIE DI COMPETENZA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Progetto di dichiarazione elaborato nel corso della Conferenza parlamentare sulla politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) e sul suo controllo parlamentare, che si è tenuta a Bruxelles il 2 e 3 luglio 2001.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Proposta di indagine conoscitiva sull'impiego e le prospettive di riforma dei fondi strutturali in vista del processo di allargamento dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 17 ottobre 2001, ore 15

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del sottosegretario di Stato per il lavoro e per le politiche sociali, Maria Grazia Sestini, in merito all'organizzazione, il 20 novembre 2001, della Giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.
